QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 43-841

LA STAMPA

VENERDI'
11 Settembre 1959
Anno 93 - Num. 216
L. 30 (sped. in abb. postale)

La nostra situazione monetaria

Limitata richiesta di crediti

La settimana scorsa, commentando l'andamento delle nostre Borse valori, ci siamo riferiti alla liquidità, ancora assai elevata, esistente sul nostro mercato. Però non ci siamo soffermati su di un'analisi dei fattori che condussero a tale risultato. Conviene stenderla ora, rifacendoci alle situazioni mensili della Banca d'Italia. Se le loro varie voci sono raggruppate in modo da porre in luce i rapporti creditizi fra banca centrale e sistema economico; e se, d'altro canto, non si bada ai dati assoluti, ma piuttosto alle loro variazioni nel tempo, la genesi di certe risultanze è illuminata.

Premettiamo alcuni utili chiarimenti. Ogni banca centrale può essere raffigurata come un immenso serbatoio cui il sistema economico si rivolge, a vario titolo, per soddisfare il suo desiderio di moneta legale e che, d'altro canto, riceve di ritorno quegli stessi segni monetari che si mostrano esuberanti, dati i correnti fabbisogni. La variazione mensile nella circolazione, così considerata, non è dunque tanto un fattore di impulsi quanto piuttosto il risultato di altri mutamenti, da indagare.

Tuttavia quali sono i flussi monetari che meritano di essere distintamente seguiti? Quali si possono poi osservare dalle situazioni mensili della Banca d'Italia? Elenchiamoli: 1) il flusso monetario in uscita dalla Banca d'Italia verso il settore privato (imprese e famiglie); 2) il movimento in uscita verso il Tesoro dello Stato; 3) il flusso monetario destato dai rapporti tra il nostro sistema economico ed il «resto del mondo». Questi flussi insieme sommati formano il totale delle uscite e le sue variazioni. Se da esse si sottraggono le variazioni nei flussi in entrata (vaglia e depositi) si ottengono le variazioni nella circolazione.

* *

Riuniamo nella tabellina seguente, dopo questi chiarimenti, i dati sulle cause monetarie delle variazioni nella circolazione della Banca d'Italia durante i primi sette mesi del '58 e durante i primi sette mesi del '59. Il primo periodo dello scorso anno fu caratterizzato, congiunturalmente parlando, da una moderata recessione, il secondo (1959) da una moderata ripresa. Se ne vedono le tracce nel nostro prospetto.

CAUSE MONETARIE DELLE VARIAZIONI NELLA CIRCOLAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA (miliardi di lire)

FLUSSI MONETARI	gennaio-luglio 1958	gennaio-luglio 1959
In uscita verso:		
Imprese e famiglie	— 62	+ 24
Tesoro dello Stato	— 16	— 525
Resto del mondo	+ 335	+ 294
Totale	+ 257	— 207
In entrata	+ 332	— 142
Variaz. nella circolazione (tot. uscita meno tot. entrata)	— 75	— 65

Si vede che la richiesta di moneta legale da parte del «settore privato» (imprese e famiglie) è superiore alquanto nel '59 a quella avutasi nel '58, ma resta molto modesta. D'altro canto il Tesoro dello Stato, anche mediante l'emissione in luglio del noto prestito di trecento miliardi, ha assorbito in quota notevolissima liquidità.

Allora quale fu il principale fattore di pressione sulla Banca d'Italia per avere moneta legale? Al solito tanto nel '58 che nel '59 questo fattore lo si ritrova nei rapporti dell'Italia con il «resto del mondo». La nostra bilancia valutaria, cioè, continua a presentare un notevolissimo saldo attivo, che ha obbligato il nostro istituto di emissione a chiedere disponibilità all'ufficio italiano dei cambi per acquistare valute estere. Proprio come altra volta dicevamo.

* *

Per certo, specie di fronte all'azione monetaria svolta quest'anno dalla nostra Tesoreria, un ben diverso quadro ci presenterebbe se il «settore privato» richiedesse in maggior copia credito agli istituti bancari, che non mancherebbero di ricorrere alla banca centrale. Per quali motivi, dunque, nel '59 la richiesta di nuove disponibilità (per esempio, per investimenti) restò così circoscritta, come sembra da queste prime cifre?

In primo luogo, come è evidente, per il fatto stesso che la ripresa congiunturale in Italia rimane per ora entro limiti alquanto modesti: onde molti procedono cautamente e forse rimandano a domani ciò che potrebbero decidere oggi.

Ma vi sono altri fattori, non di pari peso, ma non per questo trascurabili. Ad esempio nel marzo dello scorso anno il governo Segni — animato dalle più lodevoli intenzioni — approvò due provvedimenti, che avrebbero potuto stimolare un maggior ricorso all'edificio del credito, mediante più copiose emissioni di azioni e di obbligazioni.

Il primo, come si ricorderà, prevedeva agevolazioni tributarie per le trasformazioni e fusioni di società commerciali; il secondo, la riduzione alla metà delle imposte di ricchezza mobile sugli interessi delle obbligazioni emesse da società azionarie. Molti da allora differirono codeste operazioni creditizie fino al momento in cui le due nuove leggi fossero entrate in vigore. E poiché (dopo sei mesi!) quel momento non è ancora giunto, la lodevole iniziativa del governo ebbe risultati proprio *diametralmente opposti* a quelli di una ragionevole politica anticiclica: almeno finora.

Non si potrebbe in qualche modo provvedere? Fra l'altro, una ripresa vigorosa nell'emissione di titoli azionari e obbligazionari (da mesi consigliata dal governatore Menichella e spronata da recentissime deliberazioni del Comitato per il credito) potrebbe avere ripercussioni, oltre che sul nostro ritmo economico, sullo stesso andamento delle quotazioni borsistiche: il quale, come sappiamo, presenta qualche eliminabile asprezza.

Ferdinando di Fenizio

Il Presidente alla tv parla al popolo americano

Eisenhower: «non metterò all'asta» con Kruscev gli interessi e i valori morali dell'Occidente

“E' mia profonda speranza che si profili qualche progresso, anche se nessuno è così audace da prevedere un simile risultato„ - Un convegno al vertice solo se Mosca “rispetterà i nostri diritti a Berlino„ - Il viaggio del Presidente in Europa “ha rafforzato l'unità atlantica„ - Washington studierà con gli alleati le proposte di Kruscev - Un invito a ricevere con cortesia l'ospite per ricambiare l'accoglienza russa a Nixon

(Dal nostro inviato speciale)
Washington, 10 settembre.

Il presidente Eisenhower in un discorso alla tv ha parlato stasera dei suoi prossimi incontri con Kruscev, il quale arriverà in America il 15 settembre.

Egli ha espresso la profonda speranza che i suoi imminenti colloqui col primo ministro sovietico costituiscano un concreto passo avanti per diminuire la tensione.

Eisenhower ha comunque sottolineato che, nelle discussioni con Kruscev, «nessun principio o interesse fondamentale dell'Occidente sarà messo all'asta». Circa la possibilità che i suoi incontri con Kruscev portino alla convocazione di una conferenza al vertice, ha sostenuto che qualsiasi accordo relativo ai progettati convegni ad alto livello «deve essere basato sulla certezza del rispetto dei nostri diritti a Berlino Ovest».

«Inoltre — ha aggiunto — noi crediamo che debba esservi, da parte sovietica, qualche chiara indicazione, comunque venga data, sul fatto che seri negoziati conducano ad una reale promessa di riduzione delle cause della tensione mondiale».

Sulle prospettive dei colloqui ha detto: «E' mia profonda speranza che si profili qualche reale progresso, anche se nessuno è così audace da preconizzare un risultato del genere».

Eisenhower ha rivolto un appello a Kruscev perché sia latore di idee e suggerimenti veramente costruttivi, capaci di determinare «la base per responsabili negoziati sui problemi che ci dividono», ed ha promesso che gli Stati Uniti accoglieranno con piacere idee e suggerimenti, che esamineranno e studieranno con i loro alleati.

Buona parte del discorso di Eisenhower, durato un quarto d'ora, è consistita in un resoconto al popolo americano del recente viaggio del Presidente in Europa e dei suoi incontri con i capi occidentali, con i quali — egli ha detto — «noi abbiamo riaffermato la nostra unità sulle questioni fondamentali e nell'appoggio alla Nato».

Eisenhower ha così indicato le ragioni che lo hanno indotto ad invitare Kruscev in America:

1) Offrire al capo sovietico la possibilità di vedere l'America e gli americani come realmente sono; in particolare far sì che Kruscev si renda conto di come vive una grande, prospera e libera nazione;

2) esporgli direttamente quello che è il convincimento del popolo americano sui più importanti problemi odierni, fra cui la questione di Berlino Ovest, ed ascoltare direttamente da Kruscev il punto di vista sovietico.

«L'invito a Kruscev — ha sottolineato Eisenhower — implica semplicemente la speranza che seri sforzi esplorativi possano rivelare nuove possibilità di pratici progressi; se poi risulterà giustificata la speranza di un fruttifero convegno al vertice, noi ed i nostri alleati siamo sempre pronti a negoziare realisticamente con i russi su qualsiasi piano reciprocamente attuabile per una riduzione degli armamenti e nutriamo la speranza di organizzare maggiori contatti e un più ampio scambio di idee, di pubblicazioni, di persone e di informazioni».

Dopo aver invitato gli americani ad accogliere con cortesia il Primo Ministro sovietico, ha espresso la fiducia che negli Stati Uniti Nikita Kruscev e i suoi familiari troveranno la prova della tradizionale gentilezza e dignità americana. Eisenhower ha sottolineato ed ha affermato: «Non possiamo non accordare al signor Kruscev la stessa considerazione che il pubblico sovietico ha dato al vice-Presidente degli Stati Uniti ed alla signora Nixon. So, pertanto, che né gli americani né i nostri alleati scambieranno per debolezza le buone maniere».



Il presidente Eisenhower durante il suo discorso alla televisione americana (Tel.)

Eisenhower ha parlato per mantenere la promessa fatta il mese scorso al senatore Flanders che lo aveva ammonito: «Badate a quello che fate: gli americani non sono pronti ad accogliere Kruscev, o per lo meno non capiscono perché lo debbano ricevere». Aveva risposto Eisenhower d'essere perfettamente d'accordo: «Dobbiamo spiegare, spiegare, spiegare. Mi rendo conto che il contadino del Middle West o lo scaricatore di Brooklyn o l'operaio di Pittsburgh quando gli si parla della necessità di difendere Berlino o di aiutare il popolo del Ghana domanda di che mondo gli parliamo, in che mondo viviamo. Dobbiamo spiegare tutto».

Ancora ieri il senatore Fulbright, presidente della Commissione degli Affari Esteri, ha detto che la visita di Kruscev in America e quella di Eisenhower in Russia gli sembrano insensate: «Se il Premier sovietico ci farà dei complimenti sul nostro modo di inscatolare la carne nello Iowa e se il Presidente americano farà a sua volta gli elogi delle ballerine del Bolshoi, avremo un piacevole scambio di gentilezze sulle rispettive glorie nazionali, ma non avremo fatto un passo avanti sulla via della pace e della sicurezza». Eisenhower è parso furibondo: «Vedo che bisogna, magari a martellate, far entrare le idee in testa alla gente, che non vuole farsi imboccare come i bambini».

Alla televisione è apparso naturalmente meno categorico, perché si rivolgeva agli americani semplici, di buona fede, quelli che amano Ike, da lui rianimati. Ma i testardi avversari politici molto hanno fatto e qualche cosa hanno ottenuto nel tentativo di rendere impopolare lo scambio delle visite.

A quattro giorni dall'arrivo di Kruscev manca ogni segno di aspettativa da parte della massa, la curiosità non si sono destato, l'apatia stagna generale. Tra la frenetica attività dei grandi uffici pubblici impegnati nel lavoro di organizzazione e il disinteresse dei privati, il contrasto è assoluto come fra due mondi reciprocamente impenetrabili. Si ha l'impressione che sia mancata volutamente ogni iniziativa di propaganda e che le autorità minori, le istituzioni, gli enti che hanno abitualmente la funzione di mediatori fra il governo ed il pubblico si siano tirati da parte come per boicottare le accoglienze. Contrariamente all'uso non sono stati creati i soliti comitati di ospitalità che in genere imbandierano le case, organizzano parate, preparano diplomi, offrono chiavi di simboliche porte cittadine.

In ogni modo, il discorso pronunciato questa sera da Eisenhower, di non massima importanza politica perché tutto previsto e già tutto scontato, è stato il primo contributo ad un principio di preparazione psicologica del grande incontro fra l'Est e l'Ovest. Qualunque sia per essere il risultato, una cosa è certa, che cioè gli americani sono stati lasciati completamente liberi di interessarsi o non interessarsi di Kruscev. La grande macchina della propaganda, che è tanta parte nella vita di questo Paese, per una volta è rimasta inattiva.

Vittorio Gorresio

Una lunga telefonata tra il card. Spellmann e Ike

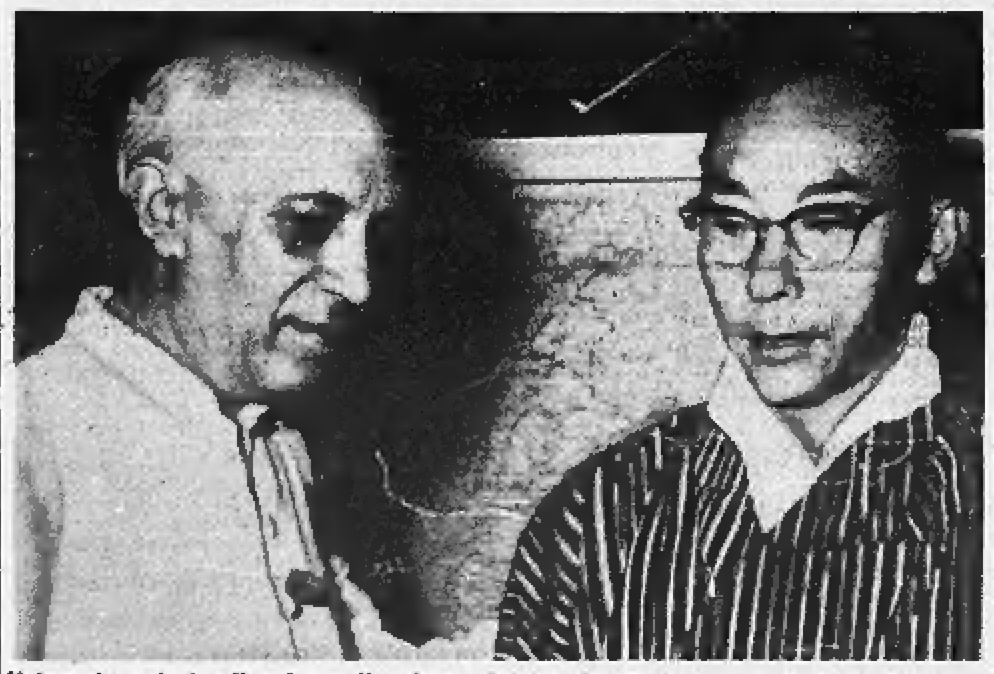
New York, 10 settembre.

(a. b.) Il card. Spellmann ha avuto una lunga telefonata con Eisenhower. Il Presidente in persona, ieri, alla Casa Bianca, davanti a circa cento ecclesiastici convenuti intorno a lui, per rassicurarlo circa il loro atteggiamento di preghiera, durante la presente delicata contingenza internazionale (della visita e della persona di Kruscev, non si è mai parlato, ma l'avvenimento pendeva sottinteso nell'aria), ha detto testualmente: «Ho avuto una lunga conversazione telefonica anche con il cardinale Spellmann. Egli è un mio vecchio e ottimo amico. Io vi posso ora dare assicurazione che i nostri fratelli cattolici sono uniti a voi in queste ore di preghiera per la pace del mondo».

Definite “gravi„ le pretese di Mao sulle frontiere

Nehru afferma che è difficile capire cosa vogliono i cinesi

«Il loro modo di pensare, assai diverso dal nostro, è spesso inafferrabile; c'è sempre la possibilità di malintesi» - L'India spera in un accordo sui confini e si manterrà neutrale fra i due blocchi mondiali



Nehru durante i colloqui con il primo ministro del Buthan, uno degli Stati himalayani alle frontiere indiane minacciati dall'invasione dei comunisti cinesi (Telefoto)

Nuova Delhi, 10 settembre.

Il primo ministro indiano Nehru ha parlato oggi alla Camera alta (Senato) sui rapporti cino-indiani. Egli ha ribadito la posizione indiana particolarmente per quanto riguarda la linea Macmahon, che il governo di Nuova Delhi considera come linea di frontiera tra i due Paesi, ma ha d'altra parte affermato che l'India intende trovare una soluzione pacifica a tutti i problemi esistenti tra India e Cina. Nehru ha inoltre detto che la politica indiana di «non allineamento» con il blocco occidentale e con quello sovietico non subirà mutamenti a causa della tensione cino-indiana.

Nehru ha fatto tali dichiarazioni intervenendo in un dibattito sul «Libro bianco» pubblicato nei giorni scorsi dal governo indiano in merito alla corrispondenza intercorsa tra Nuova Delhi e Pechino a partire dal 1954.

Circa l'ultimo messaggio del primo ministro cinese Ciu En-lai, Nehru ha detto che, dopo averlo letto, si è chiesto se i due governi «parlino lo stesso linguaggio e se, usando parole simili, noi intendiamo la stessa cosa, perché abbastanza spesso io non seguo la loro linea di pensiero. Non so — ha proseguito Nehru — se il loro pensiero è fondamentalmente diverso».

Egli ha nuovamente rimproverato al governo di Pechino di essere tornato indietro rispetto a dichiarazioni precedentemente fatte da Ciu En-lai in merito alla linea Macmahon, ed ha aggiunto: «La politica della Cina riguardo alla linea Macmahon è divenuta più rigida. Ciò costituisce motivo di preoccupazione per noi». Ha aggiunto che, a quanto pare, la Cina non sembra avere idee precise a tal riguardo e che la questione viene lasciata nel vago, cosicché «vi è sempre la possibilità di turbamento e di malintesi». L'ultima lettera di Ciu En-lai — ha continuato Nehru — era «grave» ed ha peggiorato la situazione. Egli ha insistito nel fatto che il modo di pensare dei cinesi è spesso differente da quello degli altri popoli e talvolta inafferrabile.

D'altra parte, il Primo ministro indiano ha detto: «Non sarebbe una tremenda follia il vedere due grandi Paesi come l'India e la Cina farsi la guerra per qualche picco di montagna?», ed ha aggiunto: «Io tenterò sempre di trovare a tutti i problemi una soluzione pacifica, perché penso al futuro e perché sono persuaso che l'avvenire sarebbe oscuro se ci fosse tra la Cina e l'India una continua ostilità». Pur respingendo il punto di vista cinese sulle frontiere, Nehru si è detto sempre disposto ad affrontare il problema in trattative con Pechino.

Nehru ha infine dichiarato che il governo indiano ha «rivolto ammonimenti» al Dalai Lama a proposito delle sue recenti dichiarazioni politiche, ed ha aggiunto di non essere d'accordo con la proposta del Dalai Lama di deferire all'Onu la questione del Tibet e con la sua affermazione che la validità della linea Macmahon è connessa con il riconoscimento della sovranità del Tibet.

Convocato d'urgenza il Parlamento a Pechino

Hong Kong, 10 settembre.

L'agenzia di notizie Nuova Cina informa che per domani è convocato in seduta plenaria il comitato del congresso nazionale del popolo (il parlamento della Cina comunista) per discutere la questione con l'India relativa ai confini.

De Gaulle dichiara che l'Algeria potrà “scegliere il suo destino„

Il piano del generale, non ancora noto ufficialmente, offrirebbe al Nordafrica l'autodecisione 5 anni dopo la fine della guerra - Un capo ribelle: «Chiediamo garanzie»

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 10 settembre.

Il problema algerino, l'esplosione della bomba atomica nel Sahara, le relazioni tra la Francia e gli Stati africani associati sono stati discussi oggi nella prima riunione del Consiglio esecutivo della Comunità franco-africana, tenuta al Palazzo dell'Eliseo sotto la presidenza del generale De Gaulle. Ai capi di governo della Mauritania, del Senegal, del Sudan, della Costa d'Avorio, dell'Alto Volta, del Dahomey, della Nigeria, del Ciad, del Congo, della Repubblica centrale africana e del Madagascar, De Gaulle ha dichiarato, come fece già ieri coi ministri, che intende dare al popolo algerino la possibilità di «scegliere il proprio destino» entro un periodo relativamente breve. Ma non ha precisato in quali termini la sua dichiarazione di mercoledì prossimo presenterà la soluzione del problema. Egli spera tuttavia che quando il suo pensiero sarà noto, la ribellione non avrà più alcuna ragione di esistere ed i nazionalisti potranno accettare una nuova proposta di cessare la lotta.

Secondo autorevoli indiscrezioni, il generale offrirebbe all'Algeria la piena auto-determinazione dopo un periodo di cinque anni a partire dalla fine della guerra. Verrebbero così gettate le basi per libere elezioni attraverso le quali i nove milioni di musulmani ed il milione 200 mila di francesi deciderebbero il futuro del Nordafrica. De Gaulle sarebbe persuaso che, una volta migliorato in cinque anni il tenore di vita degli algerini, essi sceglierebbero di restare a fianco della Francia con l'«integrazione».

Le dichiarazioni del Generale hanno contribuito a distendere l'atmosfera fra i dirigenti degli Stati africani, alcuni dei quali tuttavia non nascondono le loro aspirazione ad una prossima indipendenza. E' il caso del Sudan, per esempio, e del Dahomey, i cui dirigenti hanno espresso le loro preoccupazioni anche per l'esplosione della bomba atomica francese: non sono, di massima, contro l'esplosione, ma sono preoccupati che essa avvenga nel Sahara, dove può contaminare le tribù nomadi. De Gaulle ha promesso ampie garanzie. Critiche sono state rivolte dai capi africani alla Francia, che non rispetterebbe il principio dell'uguaglianza: gli alti commissari che la rappresentano nei vari Stati pretenderebbero la precedenza nelle manifestazioni ufficiali e vorrebbero controllare e promuovere i funzionari messi dalla Francia a disposizione dei giovani paesi.

I lavori proseguiranno domani e gli osservatori politici li seguono con molto interesse. Gli stessi algerini sembrano attendere con viva curiosità le dichiarazioni di De Gaulle. A Casablanca un inviato speciale dell'*Express* ha parlato con un rappresentante dei ribelli della prossima iniziativa del Generale. L'esponente nazionalista ha detto che il governo algerino in esilio è da paragonarsi a quello gollista a Londra durante l'occupazione tedesca della Francia ed ha aggiunto che «un referendum o elezioni in Algeria potranno aver luogo soltanto quando la gente non avrà più paura di nessuno e quindi occorrerà un periodo di pace e di preparazione».

Poi ha concluso: «La pace si deve fare con coloro che si battono... Se lo spirito della dichiarazione del generale De Gaulle è quello che noi temiamo: cioè un invito a cessare la lotta fidandoci soltanto dei discorsi, allora la guerra continuerà; se invece vengono fatti gesti precisi e date garanzie nuove che dimostrino uno spirito nuovo, noi siamo pronti a incominciare il dialogo...».

l. m.

Saragat discute con i dirigenti del p.s.d.i. le prospettive del congresso democristiano

Secondo il capo socialdemocratico non esiste, nell'attuale Parlamento, la maggioranza per una politica di centro-sinistra - Nessuna richiesta di elezioni anticipate - La direzione del psi promette di appoggiare un “ministero di progresso sociale„ - Domani un discorso dell'on. Moro

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 settembre.

Stasera, al termine dei suoi lavori, il direttivo del psi ha reso noto un comunicato che sancisce sostanzialmente le posizioni assunte da Nenni nei giorni scorsi e da lui stesso illustrate ieri ai propri amici.

«Lo sforzo autonomo dei socialisti per organizzare una nuova maggioranza che faccia perno sul partito socialista e sia in grado di risolvere i grandi problemi strutturali della produzione e del lavoro — afferma il comunicato — non è incompatibile con l'impegno di favorire ogni progresso democratico e sociale, per limitato che esso possa essere. Può contare sui socialisti, al di fuori di ogni patteggiamento o mercanteggiamento, al quale per sua natura il socialismo repugna, ed al di fuori di coalizioni di cui mancano le condizioni, chi con gli atti renda evidente ed irreversibile la rottura con il clerico-fascismo e la destra economica e politica».

Queste parole promettono molto, ma sono tali da lasciare al psi una libertà praticamente illimitata di decisione e di atteggiamenti. Nell'ipotesi pratica della formazione di un nuovo governo, pure se orientato verso sinistra, nessuno potrebbe esser sicuro che, anche se Nenni lo volesse, il partito darebbe realmente quell'appoggio esterno che sarebbe necessario.

C'è da ritenere, però, che Nenni, partito con impeto verso l'apertura per il bisogno di rompere la situazione e di uscire dall'isolamento, non abbia voluto oggi forzare fino in fondo le cose, e si sia riservato qualche carta per il comitato centrale che è stato convocato per la fine del mese e che dovrà regolare il problema fondamentale dell'immissione nel direttivo delle correnti minoritarie. Queste ritornano oggi alle loro riserve su un'eventuale collaborazione con la d. c. e vantano una forza equivalente al quaranta per cento degli iscritti. E' dunque, alla fine del mese che la posizione di Nenni, che diventa sempre più elastica, potrà essere valutata e considerata seriamente sul piano dei rapporti e delle cosiddette «disponibilità» politiche.

La strategia di Nenni, però, è condizionata, nella misura in cui tende a rovesciare l'attuale rapporto in forze, dall'atteggiamento dei socialdemocratici: nessuno può servirsi, accettandoli o meno, dei voti di Nenni se Saragat rimane immobile sulla propria linea di difesa e di attesa. Ora, la relazione di Saragat fatta oggi al direttivo del psdi è su questo punto fondamentale, esplicita.

Il *leader* socialdemocratico ha esaltato l'opera di Fanfani ed ha sottolineato che l'ex-segretario della d. c. ha saputo con grande senso di responsabilità «smascherare» la manovra del partito socialista, che consiste nel far credere che sulla politica di centro-sinistra pesi l'ipoteca socialcomunista: «L'ipoteca del partito socialista vuol dire la liquidazione della politica atlantica, ossia il tramonto di una politica di sicurezza nazionale; vuol dire soprattutto il reinserimento del partito comunista sulla via della conquista del potere, ossia il principio della fine della libertà del Paese. Una simile ipoteca farebbe in pieno il gioco delle forze conservatrici della d. c., capeggiate dall'on. Andreotti, che si presenterebbe come difensore della politica di sicurezza nazionale, ecc.».

Secondo Saragat non c'è, nel Parlamento attuale, la maggioranza per una politica di centro-sinistra. Questo, però, non significa che il psdi ripiega su posizioni centriste, in edizione liberale o in edizione monarchica. Significa che i fautori della politica di centro-sinistra devono lottare «con lo stesso spirito con cui hanno lottato i laburisti, i quali, messi in minoranza in due consultazioni elettorali, non hanno rinunciato a nulla del loro programma e non sono scesi ad alcun compromesso».

Perciò la battaglia del psdi deve essere impostata al di là dell'attuale situazione parlamentare, guardando al corpo elettorale. E Saragat, smentendo le intenzioni che gli erano state attribuite, ha aggiunto che non chiederà elezioni anticipate perché nei prossimi tre anni il psdi dovrà mettersi in condizioni di rivolgersi efficacemente al corpo elettorale. Il prossimo congresso nazionale si terrà a Roma dal 26 al 29 novembre.

Il comunicato del psi e la relazione di Saragat illustrano ora ampiamente le ragioni che avevano indotto Fanfani, nei giorni scorsi, a «chiudere» a sinistra proprio mentre Nenni sembrava aprire. L'ex presidente del Consiglio vede ormai viziato da troppe incognite e troppe limitazioni l'apporto indiretto che al suo successo doveva venirgli dai gruppi socialisti. Così egli è tornato oggi, a Lanciano ed a Foggia, ad insistere con impegno particolare e addirittura puntiglioso sull'inesistenza in lui di ogni intenzione «aperturista».

Sabato l'on. Moro pronuncerà a Trieste un discorso che conterrà un appello all'unità del partito; e domenica si svolgeranno altri quattro congressi provinciali: a Biella, Chieti, Cuneo e Sassari.

m. t.

Breve rinvio della visita di Segni e Pella a Londra

Roma, 10 settembre.

Il viaggio a Londra del presidente del Consiglio Segni e del ministro Pella subirà un breve rinvio, per non fare coincidere la visita con le elezioni inglesi.

Interrogato in proposito il portavoce di Palazzo Chigi ha dichiarato che fin dal momento in cui fu consegnato l'invito per la visita ufficiale del presidente Segni, l'ambasciatore Clarke fece verbalmente presente che, se la data avesse coinciso con le elezioni, la visita avrebbe dovuto subire un rinvio.

Un intervento italiano al convegno sindacale di Bonn

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 10 settembre.

(m. c.) Al congresso dei sindacati tedeschi, che si svolge a Stoccarda, ha parlato oggi il delegato italiano, Dionigi Coppo, segretario confederale della Cisl, che ha sollecitato una più completa integrazione fra tutte le organizzazioni sindacali europee. Coppo si è pronunciato poi a favore di una più intima collaborazione fra i liberi sindacati italiani e la Confederazione tedesca, nonché per un livellamento delle tariffe dei lavoratori su di un «piano europeo».

Il congresso di Stoccarda ha poi rieletto a presidente della Confederazione generale del lavoro il sessantacinquenne Willi Richter. Oggi la Confederazione degli industriali ha respinto le richieste del congresso di Stoccarda per una ulteriore riduzione degli orari di lavoro, ripetendo le recenti parole di Erhard secondo cui in questa maniera verrebbe pregiudicato l'aumento della produzione nazionale. Recenti dati hanno rivelato che la richiesta del mercato estero e tedesco supera ogni mese di circa il 12 per cento la produzione dell'industria. Nella sua odierna presa di posizione la Confederazione degli industriali ha poi contestato che siano stati gli aumenti di prezzi a mettere in movimento i salari. Il livello dei prezzi, come risulta dall'istituto centrale di statistica, è rimasto stabile negli ultimi mesi, mentre i salari sono aumentati in ragione del 5-6 per cento.

CRONACA CITTADINA

Umiliati e offesi della scuola torinese

2200 professori e 600 maestri non hanno gli stipendi dovuti

Sono gli insegnanti degli istituti parificati - Compensi di fame: minimi di 10-18 mila lire al mese - Il prof. Lama: «Una situazione scandalosa» Il Tribunale: «A parità di prestazioni, lo stesso stipendio degli statali»

Per la seconda volta in un anno, il Tribunale di Roma, sezione lavoro ha ribadito un principio di grande importanza per tutti gli insegnanti che esercitano presso istituti non statali: a parità di prestazione, il loro stipendio deve essere uguale a quello dei colleghi che insegnano nelle scuole di Stato.

La sentenza dice tra l'altro: «*La diversità del sistema prescelto per l'assunzione, non implica che possano corrispondersi, a parità di mansioni, retribuzioni diverse. Se costituisce titolo di merito aver partecipato ad un concorso di Stato, ciò non costituisce una premessa per giudicare meno capaci quegli insegnanti privati che non avendo potuto o voluto affrontare il concorso, svolgono le loro funzioni altrettanto degnamente, con uguali prestazioni ed identica responsabilità*».

La causa è stata promossa da una professoressa di matematica che dalla direzione dell'istituto parificato in cui insegnava è stata compensata con 15 mila lire al mese il primo anno, con 23 mila il secondo e con 27 mila il terzo. E' noto che lo stipendio minimo di un professore di ruolo agli inizi della carriera è di 49 mila o 59 mila lire mensili, a seconda che egli insegni in una scuola media inferiore o superiore.

Il caso dell'insegnante di Roma è tutt'altro che isolato; c'è chi riceve compensi ancora minori del suo — e di molto. Due anni fa, l'allora ministro dell'Istruzione Paolo Rossi, affrontando apertamente la questione dell'intollerabile disparità di trattamento economico tra insegnanti di scuole private e pubbliche, parlava di «*sfruttamento da negriero*» e riaffermava l'esigenza di assicurare agli insegnanti privati anche uno stato giuridico «*per garantirne l'autonomia didattica, al riparo da interferenze estranee ed arbitrari licenziamenti*».

Finora, nessuna legge tutela gli insegnanti privati, siano essi maestri o professori. Per i compensi, la direzione dell'istituto detta legge insindacabile. La maggior parte degli istituti privati, moltiplicatisi nel dopoguerra è retta da religiosi: circa il 70%, e il Vaticano ha richiamato spesso i gerenti di queste scuola ad essere verso gli insegnanti un trattamento giusto. Esiste anche un accordo valido per la Federazione istituti dipendenti da autorità ecclesiastiche, per assicurare ai professori uno stipendio non molto diverso dalle scuole statali. Ma non tutti gli istituti vi si attengono.

Che cosa succede a Torino? Torino è la seconda città d'Italia, dopo Roma, per numero di scuole private. Vi insegnano 2.200 professori e 600 maestri. Alle *scuole elementari parificate* (che comprendono una cinquantina di insegnanti) lo Stato assicura un contributo pari al 50% dello stipendio dei maestri, i quali dovrebbero percepire, all'inizio di carriera, poco più di 44 mila lire. Lo Stato versa quindi, per ciascuno di loro 22-23 mila lire. Tocca agli istituti completare la cifra. Purtroppo per molti di questi insegnanti lo stipendio resta, nudo e crudo, il solo contributo statale.

Nelle elementari private le cose vanno ancora peggio. Esiste qualche nobile eccezione (sappiamo di alcuni istituti dove le insegnanti ricevono più della cifra che sarebbe d'obbligo), ma la maggior parte dei maestri si devono purtroppo accontentare di stipendi di fame, oscillanti intorno alle 20 mila lire mensili. «*Una situazione scandalosa*» l'ha giudicata il prof. Lama, Provveditore agli studi.

Passiamo alle *scuole medie*: parificate o private che siano, il discorso non cambia. Agli inizi di carriera un professore dovrebbe percepire 49 mila lire mensili; la professoressa che l'anno scorso fece causa al suo istituto ne riceveva soltanto 17.500. Vi sono casi in cui per 18 ore settimanali di insegnamento si corrispondono da 10 a 18 mila lire al mese. Una vedova con due figli, che abita a Torino ed è costretta a recarsi ogni giorno ad insegnare in un avviamento a 20 chilometri dalla città, ci scriveva di ricevere per 24 ore settimanali di lezione, 22 mila lire al mese.

Potrà l'esempio della magistratura di Roma mostrare a questi «*umiliati e offesi*» come ci scriveva un altro professore a 41 mila lire mensili, la via per mutare una situazione iniqua?

«*La diversa natura giuridica del rapporto d'impiego* — hanno stabilito i giudici — *non può incidere nel confronto della retribuzione, od essere assunta quale dato di riferimento per determinare il compenso di un'attività che, di fatto, è identica a quella degli insegnanti statali*». E non è nemmeno giusto che ragazzi le cui famiglie pagano rette talvolta assai forti, abbiano gli insegnanti più mal pagati, più avviliti e più scontenti della Repubblica.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +21,1
MINIMA +12,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +16,8; pressione 747,8; umidità 64%. Cielo sereno. Previsioni: regime anticiclonico con tempo buono e cielo sereno. Temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima +24,2; min. +8,4; media +20,3.

Sarà costituita la società per l'autostrada di Piacenza

Dichiarazioni del prof. Grosso

L'amministrazione provinciale ha in corso di realizzazione un vasto programma di lavori, soprattutto nel settore stradale e in quello dell'edilizia scolastica. «*Il problema di maggiore importanza* — ha dichiarato il presidente prof. Grosso, rientrato in città dopo un breve periodo di ferie — *rimane l'autostrada Torino-Piacenza. Ci siamo battuti e continueremo a batterci, con l'appoggio dei parlamentari piemontesi, per ottenere il contributo statale per l'attuazione dell'opera. Intanto stiamo avviando i contatti per costituire un'apposita società e per risolvere il problema del finanziamento. Quanto al traforo stradale sotto il Fréjus, sono in corso accordi tra il comitato francese e quello italiano per definire il progetto di massima*».

Entro la fine dell'anno sarà inaugurato in via Braccini l'edificio per il nuovo istituto tecnico per ragionieri, con 28 aule, officina professionale capace di 400 posti, tre laboratori, palestra, piscina. E' costato mezzo miliardo. Su proposta della Provincia, l'istituto verrà intitolato a Luigi Einaudi, che proprio a Torino nell'istituto tecnico Sommeiller cominciò la sua carriera di insegnamento. E' allo studio la creazione di altri istituti industriali con nuove specializzazioni, tra cui l'elettronica. «*Occorre però* — ha dichiarato il prof. Grosso — *che il Ministero si renda conto dei notevoli sforzi compiuti dall'amministrazione provinciale e li sostenga con i necessari contributi statali, mai ricevuti finora*».

Appena completate le attrezzature tecnico-didattiche, sarà inaugurata la nuova sede dell'Istituto di arti grafiche e fotografiche. Il fabbricato, del costo di 210 milioni, è in grado di ospitare 200 alunni. A primavera si inizierà la costruzione in via Pesaro del nuovo Istituto tecnico per chimici, capace di 600 allievi, con una spesa di 526 milioni.

I funghi velenosi hanno distrutto una sventurata famiglia

Due bambine morte fra atroci dolori la sorella e la madre in fin di vita

Il tragico pasto di "ovuli" raccolti nei boschi di Reaglie - Vane purtroppo tutte le cure e le trasfusioni di sangue - Nella notte è morta la ragazzina di sette anni e dodici ore dopo è spirata la piccina di tre anni Ieri sera pure l'altra sorella era in coma - Il padre è gravissimo - Altre sei persone avvelenate da funghi

Alla clinica pediatrica dell'Università è morta ieri mattina alle 4 una delle tre sorelle Colombaro avvelenate dai funghi: Claudia di 7 anni. Nel pomeriggio alle 17,30 è morta la più piccola, Carla Concetta di 3 anni. La maggiore, Amelia di 9 anni, alla sera ha perso conoscenza e le speranze di salvarla sono quasi nulle. Gli sventurati genitori, Paolo e Lucia Colombaro, di 36 e 30 anni, ricoverati alle Molinette, sono gravissimi, le condizioni della donna sono addirittura disperate. I medici hanno lottato e continuano a lottare quanto è possibile, ma contro il tremendo veleno dei falsi funghi reali, l'*amanita muscaria*, la scienza può ben poco.

I Colombaro sono di Vicenza; dopo aver abitato 4 anni a Cassino, da poco si erano trasferiti a Reaglie. Il padre, muratore, era in mutua per malattia. Martedì la madre era uscita nei boschi, vicino a casa, con le bambine ed avevano raccolto insieme un bel cesto di funghi. Tutta la famiglia ne aveva mangiato alla sera, per cena con il lesso. Carla Concetta, già stanca della lunga camminata per i boschi, aveva appena intinto un pezzo di pane un paio di volte nel piatto della madre e poi si era addormentata. Ma è bastata quella minima quantità di veleno per condurla alla morte.

Claudia avvertì per prima i dolori allo stomaco verso le 22, poi la madre, il padre, le altre due sorelle. Nella notte i genitori vennero ricoverati alle Molinette, le bambine alla clinica pediatrica. Su di loro fu provato il siero antiveleno, ma era tardi perché la sua efficacia è limitata a non oltre le 4 ore dai primi sintomi di malessere. Fu fatta la lavatura gastrica, il rinnovo del sangue. Come già è stato pubblicato ieri, nella giornata di mercoledì le tre bambine apparivano gravi.

Dopo il decesso di Claudia, ieri mattina sembrava che Carla Concetta e Amelia si fossero riprese. La piccina dormiva nel suo letto tranquilla, i pugni chiusi, le guance rosee, il respiro regolare. Nessuno avrebbe detto che era una bambina morente. Il medico scoteva la testa, perché ormai il veleno era in circolo: «Quando si sveglierà e si metterà a strillare per male al ventre, sarà la fine». E fu così.

Amelia, la maggiore, parlava e chiedeva alla suora che la mettessero accanto la piccola Carla Concetta: «Così la faccio ridere e mi diverto anch'io». Ha narrato della ricerca dei funghi; ha rievocato i momenti di gioia, quando li trovavano belli, sodi, invitanti. «Mamma, mamma — gridavano le bambine felici — ce n'è uno. Guarda. Un altro, un altro qui». Li raccoglievano con amore, delicatamente per non sciuparli. La madre si raccomandava che non li stringessero troppo. Li deponevano nel cesto con cura. E sulla via del ritorno li riguardavano compiaciute. Appena a casa: «Papà, guarda quanti. Sei contento?» Erano felici.

Ieri sera Amelia ha chiesto di fare la Comunione. Ma quando sono venuti a farle visita uno zio, la madrina, un sacerdote, non li ha più riconosciuti.

Altre persone sono state ricoverate ieri in ospedale per aver mangiato funghi velenosi. Alle Molinette padre e figlia, Mario Muschio di 51 anno, disoccupato, ed Elda di ventuno, impiegata, abitanti in corso Francia 365. Il padre li aveva acquistati ad Almese da una donna lungo la strada. Ancora alle Molinette il meccanico Edoardo Lorusso di 31 anno, via Palli 16: la moglie li aveva acquistati al mercato rionale di borgata Vittoria. Pure lei ne aveva mangiati, senza risentir dolori.

Al medesimo ospedale sono stati ricoverati Antonina Cilea di 62 anni e il figlio Paolo di trentuno, abitanti alle casermette di San Paolo, al Mauriziano è stata trasportata la figlia Adua di 22: li avevano raccolti a Pino. Tutti quanti sono stati giudicati guaribili in pochi giorni, sempre che non sopravvengano complicazioni.



Amelia, 9 anni, lotta disperatamente contro la morte

I consigli dell'esperto

Attenti ai falsi ovuli - Come si possono distinguere - Non fidatevi dei vecchi mezzi empirici

I casi di avvelenamento che purtroppo ogni anno si verificano sono dovuti di solito a funghi appartenenti al genere *Amanita*. Si fa notare che l'unica specie assolutamente commestibile e ben distinguibile dalle altre congeneri è l'*Amanita caesarea* (ovulo buono o fungo reale): questa presenta lamelle (foglietti a raggera sotto il cappello), gambo ed anello gialli, mentre le altre amanite hanno queste parti bianche; inoltre l'*Amanita caesarea* ha cappello di sopra di color arancione più o meno intenso e non presenta quelle caratteristiche verruche bianche che sono proprie, per esempio, dell'*Amanita muscaria* (ovulo malefico). Vi è fra le amanite la specie fungina più velenosa — addirittura letale — fra tutte quelle che vivono nelle nostre regioni. Si tratta dell'*Amanita phalloides* la quale ha un cappello di sopra di color verdastro o giallo olivaceo; le sue lamelle sono bianche ed il gambo è pure di questo colore o leggermente striato di grigio verdastro. Questo fungo può confondersi con l'ovulo buono quando è ancora in condizione di «uovo». E' meglio perciò evitare gli esemplari troppo giovani.

E' bene che siano banditi tutti i pregiudizi che purtroppo ancora fanno parte della cultura empirica di moltissimi raccoglitori di funghi. Non ha nessun valore che i funghi siano rosi dalle lumache: questi animali sono insensibili al veleno dei funghi (almeno di quelli di cui parliamo), l'aggiunta della moneta d'argento, del cucchiaio di stagno, della mollica di pane, dello spicchio d'aglio o del ciuffetto di prezzemolo, non dicono assolutamente nulla sulla commestibilità o velenosità dei funghi.

Questi possono inoltre cambiar colore, ossia diventare nerastri, verdastri od azzurrognoli, sia al taglio che alla cottura senza che questo cambiamento di colore della carne possa essere assunto come sintomo di velenosità. Il *Boletus scaber* ed il *Boletus rufus* (le cosiddette «cravatte») divengono antipaticamente nerastri cuocendo eppure si tratta di funghi buoni, mentre l'*Amanita phalloides*, l'*Amanita pantherina* e l'*Amanita muscaria* mantengono la loro carne bianca anche dopo tagliate, lavate o cotte.

Non è assolutamente possibile, almeno nelle condizioni attuali delle nostre conoscenze, affermare che funghi veramente velenosi siano tali se raccolti in determinate regioni piuttosto che in altre. Piccolissime differenze possono essere notate in questo senso per particolari specie ma comunque queste differenze non possono determinare la commestibilità regionale di funghi altrove velenosi.

Soltanto una buona conoscenza delle caratteristiche botaniche può servire ad ovviare inconvenienti purtroppo sovente irreparabili. Presso il mercato all'ingrosso ortofrutticolo di Torino è attivo un servizio di controllo per i funghi, ad opera di personale dipendente dall'Ufficio d'Igiene. Questo esame viene effettuato gratuitamente non solo per i funghi che vengono immessi poi al commercio, ma anche per i piccoli quantitativi raccolti da privati; quest'ultimo servizio si effettua dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Una particolare esortazione si rivolge ai raccoglitori, importatori e commercianti affinché sottopongano i funghi destinati alla vendita a tale controllo, che è obbligatorio. Sarà bene che i raccoglitori ricordino che la vendita ambulante e clandestina di funghi è assolutamente vietata.

Prof. Umberto Tosco
(Servizio controllo funghi)

Ragazze illuse da una "troupe" di falsi cineasti

Giravano film in costume di Eva come provino per la televisione

La sorpresa della squadra del buon costume - Una proiezione in Questura delle pellicole sequestrate: c'era una scena di nudismo al Colle della Maddalena - Denunciati operatori e regista

La Procura della Repubblica ha rinviato a giudizio del Tribunale un regista, un operatore cinematografico e il suo aiutante, sotto l'accusa di aver prodotto pellicole di contenuto eccessivamente libero. L'illecita attività era stata scoperta dalla squadra del buon costume diretta dal dott. Sgarra della Mobile. Nel marzo scorso il funzionario veniva a sapere che nei pressi di piazza Montebello una *troupe* cinematografica girava un film nell'interno di un edificio. Disponeva i suoi uomini per individuare la casa e avvicinava una ragazza di 23 anni, che ancora aveva sul volto i segni del cerone. «Lei fa l'attrice, signorina?». «Fosse vero: sono soltanto aspirante attrice». «E il cerone?». «Quello che ho in faccia? E' per il provino».

La ragazza disse che sognava di lavorare alla tv come annunciatrice e, meglio ancora, come presentatrice. Ma non sapeva come fare. Finalmente conobbe un giovanotto il quale si qualificò regista e le disse che era pronto a farle un provino. La ragazza felicissima accettò.

Si recò all'indirizzo indicato e le presentarono un giovane francese che chiamavano Lulù. Il «regista» la interrogò a lungo per conoscere la sua cultura, per saggiare la sua capacità espressiva e la sua pronuncia.

Come provino doveva *girare* una scena nello studio di un pittore. «Lei farà evidentemente la modella e Lulù il pittore». «La modella? Ma allora bisogna che... tutti mi debbono vedere?». «E con ciò? Se si hanno pregiudizi, non si diventa attrice».

A farla breve, il regista la seppe persuadere più che con le parole con l'aiuto di alcuni bicchierini di liquore. Questo il racconto della ragazza.

Poi fu girata la scena nello studio del pittore. Come lei provarono altre tre ragazze, press'a poco della sua stessa età. Le prove venivano riprese su pellicola a 8 millimetri e 16 millimetri. Parte in interni e parte anche all'aperto. Una pellicola fu girata al colle della Maddalena, entro il Parco della rimembranza: la *troupe* si recò di buon mattino per evitare che assistessero dei curiosi. Si trattava, secondo la spiegazione del regista, di rappresentare scene di vita primitiva. Il dott. Sgarra comprese che le pellicole avevano ben altro scopo che non quello di «provare» le qualità artistiche delle ragazze.

Il regista Aldo Bertero di 34 anni, l'operatore Riccardo Tommato di 33 anni, e l'aiuto Massimino Rivassa di 36 anni, dapprima negarono di aver girato i film incriminati, dicendo che le pellicole, sequestrate dalla polizia, erano state acquistate in Francia per loro esclusivo uso e non a scopo di lucro. Il dott. Sgarra portò in questura regista operatore aiuto, le quattro ragazze, il pittore Lulù ed altri giovanotti ed in loro presenza fece proiettare le pellicole su una parete di un ampio ufficio. Poi domandò: «Come spiegate che le protagoniste e i protagonisti assomigliano alle persone qui presenti?». Allora finirono per confessare, protestando però che i film servivano per loro diletto personale e che non intendevano farne commercio.

Anche le quattro aspiranti attrici e gli attori compariranno a giudizio perché imputati di atti contro la morale avendo accettato di «girare» le scene senza costume in collina, cioè in luogo pubblico. L'istruttoria è stata condotta dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Luise. Difensori saranno gli avv. Alessandri, De Marchi, Gillo, Mussa, Spagnoli e Ulerl.

L'inchiesta delle ferrovie sul disastro di Chiomonte

«Il merci risultava regolare, i freni erano del tutto normali»

Sulla sciagura ferroviaria di Chiomonte l'inchiesta dei tecnici designati dal direttore compartimentale ing. Mirone procede di pari passo con quella del Magistrato. Da indiscrezioni sui primi risultati, sarebbe da escludere che il convoglio si sia messo in viaggio in condizioni anormali.

Il «merci» aveva subito a Modane la prescritta «prova completa» dei freni, alla presenza del capotreno che pose la propria firma sul prescritto modulo.

Secondo l'inchiesta, il «merci» giunse a Bardonecchia in condizioni normali. Sostò una decina di minuti per agganciare altri 10 carri (sembra che in base alle norme potesse sopportarne anche 20). Poi fu ripetuto il controllo dei freni.

Il convoglio, alla partenza da Bardonecchia, pesava 853 tonnellate. Il peso massimo consentito su quel percorso e per i treni trainati da un solo locomotore è di 1000 tonnellate. Cadrebbe così il sospetto che il «merci» si sia messo in marcia con un carico eccessivo.

I tecnici hanno anche preso in esame il cosiddetto «peso frenato». Di solito, i vagoni del «merci» non sono tutti frenati dal locomotore. Sulla linea di Bardonecchia e per quel «merci», il regolamento prevedeva solo il 45 per cento di vetture «frenate». Ne risultava invece il 65 per cento.

Dopo 17 chilometri in discesa il convoglio fece tappa a Salbertrand. Ripartito, nella galleria di Serre la Voute dovette rallentare fino a 20 all'ora a causa di lavori in corso. Anche nel tratto fra Salbertrand e la galleria i tecnici avrebbero riscontrato la perfetta regolarità del «merci».

Tuttavia il macchinista, forse nel timore di superare i 30 chilometri, frenò più del necessario e il convoglio si arrestò. Un fatto abbastanza frequente, e che di solito non ha alcuna conseguenza. Il mistero comincia da questo punto. Che cosa provocò, dopo circa 12 minuti di sosta, l'improvvisa partenza del convoglio e la successiva folle corsa verso il disastro?

Assicurato il finanziamento per il Regio e il Mattatoio

Ci telefonano da Roma:

Il Sindaco di Torino è stato ricevuto dal sottosegretario alla Presidenza on. Russo, col quale ha trattato i problemi delle celebrazioni dell'unità d'Italia. L'avv. Peyron ha avuto assicurazioni che il disegno di legge per il finanziamento delle manifestazioni, sarà portato in Parlamento. In seguito il Capo dello Stato nominerà il presidente, il comitato e il commissario generale.

In incontri col ministro del Tesoro Tambroni e con alti funzionari dei Lavori Pubblici il sindaco ha trattato le pratiche relative all'approvazione del progetto del Teatro Regio da parte del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, alla prosecuzione dei lavori dell'Istituto per i vecchi e al piano regolatore.

L'assessore alle Finanze, dott. Navone, ha firmato al Consorzio di Credito delle Opere pubbliche, l'atto notarile del secondo mutuo per il quartiere «Le Vallette» per un miliardo e 360 milioni e un altro mutuo di un miliardo e 28 milioni per il Palazzo degli Uffici di piazza San Giovanni e per tre edifici scolastici. L'assessore alle Finanze ha ottenuto anche sicuro affidamento per il finanziamento, a buone condizioni, dei lavori del Teatro Regio e del nuovo mattatoio.

Non è necessario usare il fonometro per punire i fracassoni della guida

Tecnici di tutta Italia al convegno dei rumori - In alcune città la circolazione delle moto vietata dalla mezzanotte all'alba - E che cosa si fa per i tram? - Il tema di oggi: juke-box

«*L'incolumità nervosa degli individui è posta oggi in continuo pericolo. E' nostro dovere organizzare la difesa. Il nuovo Codice della strada rappresenta un primo passo, altri dovranno essere compiuti. Il rumore dei veicoli è in gran parte un problema di educazione dei conducenti. Nelle scuole si continui ad insegnare a non calpestare le aiuole, ma si parli anche del dovere di lasciar vivere il prossimo. I Comuni siano severi con i "fracassoni" ma, studino pure regolamenti che impongano ai costruttori di moto l'obbligo dell'isolamento acustico*».

Con queste parole il presidente del centro acustico italiano, senatore ing. Anselmetti, ha aperto ieri il VII Convegno nazionale per la lotta contro i rumori. La cerimonia si è svolta nella sala consiliare del Palazzo civico alla presenza delle autorità e di un centinaio di tecnici di tutta Italia.

Primo argomento della seduta è stato «il controllo della rumorosità del traffico nel nuovo Codice della strada». Sul tema ha riferito il direttore del Centro acustico prof. Berlincioni. D'ora in avanti — ha detto — vigili urbani, polizia stradale e carabinieri, non devono più essere muniti di fonometro per giudicare se un veicolo è troppo rumoroso. Il nuovo Codice non esclude questo strumento, ma non lo rende più obbligatorio. I tutori dell'ordine hanno ampia facoltà di giudicare ad orecchio e di multare senz'altro i conducenti «fracassoni». La nuova norma è importante. Per renderla efficace è necessario che tutti i responsabili dei vari corpi di polizia impartiscano ordini perché sia applicata con la massima severità. Per dimostrare che è possibile circolare senza disturbare il prossimo il prof. Berlincioni ha annunciato che oggi la città sarà attraversata da una «carovana del silenzio».

Si è parlato anche dei motociclisti. L'assessore alla polizia di Reggio Emilia ha riferito sul drastico provvedimento preso in quella città; la circolazione delle moto è vietata dalla mezzanotte alle 5 del mattino. «*L'opinione pubblica* — ha detto l'assessore — *ha accolto con il massimo favore la nostra decisione*».

Il dibattito sui provvedimenti presi a Reggio Emilia è stato vivace. L'avv. Santini della Federazione motociclistica ha raccomandato di «non fare il processo ai centauri». Altri hanno discusso a lungo sulla possibilità di estendere l'esperimento di Reggio, che ebbe del resto un precedente a Firenze. In linea di massima si è convenuto che i piccoli centri possono più facilmente prendere misure radicali. Nelle grandi città ci si deve invece regolare caso per caso: la stessa Torino ha strade dove è proibito il transito dei motociclisti mentre da tempo i grossi autocarri non possono più circolare nel centro della città.

«*E per i tram che cosa facciamo?*» ha chiesto un delegato di Roma. L'ing. Anselmetti ha risposto allargando le braccia: «*Le vetture moderne sono meno rumorose di quelle vecchie ma non basta. L'ideale sarebbe sostituire i tram con gli autobus. Dov'è possibile si sta già operando in questo senso. Per il resto bisogna continuare a spronare le industrie per avere veicoli meno rumorosi*».

Oggi saranno sotto accusa i locali di divertimento (dancing, caffè-concerto, juke-boxes, ecc.) sui quali riferirà il delegato della federazione italiana albergatori.

La nomina dei presidenti di alcune grandi banche

Ci telefonano da Roma:

Il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio si è riunito sotto la presidenza del ministro on. Tambroni. Sono stati designati nuovi presidenti per alcuni istituti bancari: i relativi decreti sono ora alla firma del ministro. Si danno per certe le nomine del prof. Epicarmo Corbino al Banco di Napoli, dell'avv. Verzilli al Monte dei Paschi di Siena e del prof. Luciano Jona, consigliere provinciale, all'Istituto San Paolo di Torino. Alla vicepresidenza della Cassa di Risparmio di Torino è stato designato il prof. Eugenio Minoli, vicepresidente della Stet.

Stato Civile del 9 settembre

MORTI: Rossi Giuseppe, anni 70, nato a Torino, abitante in corso Trapani 29; Rossetto Antonio, a. 80, Poirino, c. Novara 33; Macchia Marietta, a. 77, Vigliano, custode, c. Francia 180; Faggi Eleonora, a. 64, Palermo, c. Duca degli Abruzzi 4; Mattiotto Caterina n. Sominato, a. 67, Caselle, v. Santambrogio 13; Rinaldi Giuseppe, a. 25, Torino, mecc., v. Nigra 15; Aleus Onorato, a. 53, Castagnole, commerciante, c. Un. Sovietica 70.

Deceduti in ospedale: Salvago Luigia, a. 77, n. a Torino; Filippa Federico, a. 61, Torino, imp.; Fassino Sergio, g. 2, Torino; Vigna Ernesta, a. 69, Montemagno; Ballarino Severina v. Cornara, anni 60, Garolo; Bruno Amalia v. Vogliazzo, a. 75, Chiusano; Minassi Pietro, a. 59, Francavilla, meccanico.

NATI: Patti Anna; Castellano Claudio; Colussi Vania; Martinelli Angela; Scarabotti Bruno; Uccellatori Valeria; Palasoni Ermanno; Colenghi Giuseppe; Vergia Giovanni; Annese Laura; Russo Giorgio; Amadori Dario; Virgilio Antonella; Guidone Maria Assunta; Lanfranco Maria; Coda Roberto; Olivieri Franca; Piccaluga Anna; Durando Giancarlo; Napoli Giuseppina; Gros Sergio; Venere Anna; Falanga Lorella; Fustetto Carlo; Cigna Bruno; Fagliata Fiera; Varalda Ilde Andrea; Gorla Erminio; Benini Marco; Rossini Rocco; Varale Marco; Cane Sergio; Zerbinati Emanuela; Carloni Loredana; Bessone Carla; Winkelmann Erika; Bianco Paolo; Rimone Laura; Canton Mauro.

Morti 14 - Nati 39 - Matrimoni 33.

Comunicati e piccola cronaca

Mercati Rionali — Il Municipio comunica che lunedì sarà aperto un nuovo mercato in corso Chieti, tra piazza Toti e corso Belgio. Vendita di generi alimentari tutti i giorni; mercerie e generi vari giovedì e sabato.

10ª Mostra Mercato — La mostra di piazza Vittorio s'inaugurerà sabato 19 settembre alle ore 16.

Rinnovo Patenti — Gli automobilisti, che usano gli occhiali per la guida, debbono presentare fotografie nelle quali siano raffigurati con gli occhiali. L'Associazione commercianti ricorda ai soci che il servizio gratuito di rinnovo funziona ogni giorno, sabato escluso, dalle 14.30 alle 17.30.

Suono e Luce — Proseguono gli spettacoli al Castello del Valentino nelle sere di giovedì, venerdì, sabato e domenica. Vi hanno assistito finora oltre 32 mila spettatori.

Domani: Figaro tra i leoni

Un giovane barbiere ha scommesso con il domatore del circo di fargli la barba nella gabbia dei leoni - 'Ma se la sente?', Risposta: "Ho promesso e manterrò: parola di parrucchiere"

Ieri mattina il signor Riccardo Canestrelli, ventisettenne, di professione domatore di leoni al Circo Togni (attendato, com'è noto, a Porta Susa), si recava nel negozio di barbiere di Luigi Tonna in corso San Martino 9, dov'è conosciuto da anni.

«Presto — diceva al giovane parrucchiere Tito Conte che s'apprestava a servirlo — ho pochi minuti a disposizione. Debbo tornare al circo, ho in corso un nuovo difficile esercizio con sei leoni». «Poteva mandarmi a chiamare — replicava il Conte — sarei venuto con forbici, pennelli, sapone e rasoio e l'avrei raso e tagliato a dovere». «Ma io ero nella gabbia con le belve» avvertiva con un sorriso il signor Canestrelli. «Appunto — esclamava tranquillamente il parrucchiere — sarei entrato anch'io».

Qualcuno, nel negozio, scoppiava a ridere: altri canzonavano il Conte esortandolo a non dire spacconate. Il domatore tagliava corto. «La questione è semplice — diceva — se la sentirebbe lei di farmi la barba nella gabbia con attorno i leoni ruggenti?». Nel negozio si faceva improvvisamente silenzio. Tutti guardavano il Conte, sicuro che si sarebbe vivacemente schermito. Invece l'ardito figaro s'irrigidiva sull'attenti e brandendo il pennello schiumoso come una bandiera di combattimento rispondeva con voce ferma: «Accetto». «Allora siamo d'accordo» aggiungeva il domatore; e fissava il «numero» fuori programma, battezzato sul momento «Figaro tra i leoni», per lo spettacolo di sabato sera, cioè di domani. Prima di uscire dal negozio il Canestrelli interrogava ancora il Conte: «Ma se la sente proprio? Non si pentirà?». «Nessun pentimento: ho promesso e manterrò: parola di parrucchiere» era la virile risposta.

Dunque, domani sera il pubblico del Circo dovrebbe passare una serie di brividi supplementari. Ad incitare e sostenere (moralmente e a distanza) il Conte interverrà un manipolo di barbieri provenienti da ogni zona della città. Hanno chiesto al domatore Canestrelli se il parrucchiere correrà grossi pericoli. «Non lo so, spero di no — ha dichiarato il Canestrelli — certo è che i nostri leoni, da noi trattati col metodo "forte", sono spesso irritati e facili alle rumorose escandescenze. L'amico Conte non dovrà dare segni di esitazione e di spavento. Dovrà comportarsi con molta disinvoltura come se si trovasse nel negozio. E soprattutto, nel suo interesse curerà di non farmi il più piccolo taglio. Alla vista del sangue, ad un mio gemito di dolore, i leoni potrebbero intervenire in blocco e prendere le mie difese...».

Un furto sacrilego compiuto in una cappella a Collegno

La polizia sta svolgendo indagini per identificare i ladri che dieci giorni fa hanno compiuto un furto sacrilego nella modesta cappella di Santa Maria Goretti, in via Carlo Buffa di Perrero, che si trova sul confine fra Torino e Collegno. La scoperta è stata fatta dal parroco, don Enrico Frigerio, il quale, sceso in sacrestia, ha scorto alcuni calici rovesciati sul pavimento. In preda ad una viva ansia è entrato in chiesa ed ha constatato la scomparsa del tabernacolo di legno, (fissato con due viti alla tavola dell'altare) contenente la pisside con l'ostia consacrata. Il sacerdote ha denunciato l'accaduto alla Curia e, quindi, alla Questura. Fino ad oggi le indagini non hanno dato alcun esito.

— Ieri sera alle 20.30, in piazza Carlo Alberto, altri due «topi d'auto» sono stati catturati dagli agenti del commissariato Castello che il dott. Samale ha assegnato allo speciale servizio di repressione di questi reati. Gli arrestati sono Atride Boella, di 49 anni, abitante in via San Domenico 7, e Lorenzo Gori, di 19 anni, corso Regina Margherita 115. Stavano rubando una valigia dall'auto del dott. Alfonso Gazzano, domiciliato in via Maggia 15.

Specchio dei tempi

Battaglia tra cacciatori e cercatori di funghi - Una piemontesina ostinata - Si chiedono consigli alla «donna ideale» Benevolo rispetto per il sangue reale - Attende fiducioso la commemorazione del XX Settembre - Il massacro del tacchino

Una lettrice ci scrive da Giaveno:

«Da qualche giorno in qua leggo sul giornale di parecchie disgrazie dovute a cacciatori inesperti e imprudenti che sparano a vanvera, senza pensare che possono colpire ed uccidere delle persone.

«Anche da queste parti si sentono qua e là per i boschi detonazioni di armi da caccia, e sì che questi boschi, proprio in queste settimane, sono percorsi in ogni senso dai cercatori di funghi. Famiglie intere girano dall'alba al tramonto per le montagne e frugano tutti i cespugli alla ricerca del prezioso prodotto. E' la loro sagra, nella quale si arrotondano i guadagni dell'annata, assai spesso compromessi dal maltempo che rovina le vigne e i frutteti. Ho parlato con alcuni di questi cercatori e li ho trovati assai preoccupati per il pericolo non lieve cui dovevano esporsi inoltrandosi nel folto dove si trovano più facilmente i funghi e, purtroppo, dove "lavorano" più indisturbati i cacciatori.

«Io stessa andai per conto mio a cercare funghi: la messe sarebbe stata discreta, ma tre spari partiti da località vicina mi impedirono di continuare e ritornai a casa con un fardello ahimè troppo piccolo per farne una discreta scorta per l'inverno.

«Poiché non è possibile ottenere dai cacciatori una dose sufficiente di prudenza, si rende urgente un provvedimento draconiano: sospendere la caccia fin quando sia passata la stagione dei funghi. Ne sarebbero contenti quei poveri bipedi piumati, nonché quelli implumi, compresa la sottoscritta».

Maria Barberis

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto su questo giornale che Torino è una metropoli, e ciò è dovuto agli immigrati. Non voglio assolutamente offendere nessuno ma sarebbe molto meglio che non fosse tale, si eviterebbero tante cose disgustose: risse, omicidi, disordini.

«Sarei felice io con me numerosissime persone, ne sono certa, che Torino fosse la più piccola città d'Italia ma che i suoi abitanti fossero tutti piemontesi».

Silva Deangeli

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo un gruppo di operai della Michelin di Torino, saremmo grati alla neo-eletta "donna ideale", se potesse darci maggiori delucidazioni in merito alla spesa per preparare un pranzo a base di polpette al rognone e "bagna caôda", poiché a conti fatti ci pare che occorrerebbe circa il doppio per la sola "bagna caôda".

«Inoltre desidereremmo sapere chi pensa alle faccende domestiche se la donna ideale deve praticare nuoto, automobilismo, ecc. Il marito ideale, forse?».

Attilio Pataro, Primo Pacino, Sergio Ferrari, Mario Mosso.

Un lettore ci scrive:

«Un lettore ha scritto a "Specchio dei tempi" per sfogare la sua indignazione contro l'incauta protesta di una lettrice per la fotografia di una principessa con le vesti gonfiate dal vento.

«Il tuffo sanguigno di rivolta del vessillifero democratico contro la definizione di "sangue reale", denota ingeneroso rancore plebeo. Fare il sanculotto, magari cantando il Ça-ira, oggi, è perlomeno ingeneroso e anche ridicolo, comunque poco eroico.

«La nobiltà, oggi, non ha più alcuna importanza *materiale*: è il ricordo di un ordinamento sociale di decine di secoli e rimangono a ricordarla, tanto a chi lo depreca come a chi ne sa valutare il valore e la missione storica, innumeri castelli, palazzi, opere d'arte, di pietà e di cultura che nessun bilioso può negare. Rimangono anche a ricordarla gli sparuti avanzi delle famiglie feudali e nobiliari che magari trascinano vita stentata di rinunzie, soltanto sostenute dalle memorie che dovrebbero meritare almeno un benevolo rispetto».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Milano:

«Ti scrivo con oltre dieci giorni di anticipo affinché, attraverso la tua voce, siano invitati in tempo coloro i quali "potrebbero". Se torni indietro di due anni, cara rubrica, troverai su questa stessa rubrica, in data 26-9-1957, la mia lettera sul "Torquemada" de *La Stampa*. Non si fa per volere rispolverare antiche diatribe, ma per tentare di ridare lustro e degna commemorazione ad una ricorrenza che lentamente, direi subdolamente, da ogni parte si vorrebbe far passare nel dimenticatoio o, peggio, fra gli episodi funesti della storia d'Italia.

«Come ognuno avrà compreso mi riferisco alla data del 20 settembre. Meglio ancora mi riferisco ai più qualificati collaboratori de *La Stampa* per chiedere loro se non sia ancora passata la "grande paura" o se temono che la reputazione di cui universalmente e giustamente godono possa essere compromessa da una chiara presa di posizione in favore dell'episodio "20 settembre".

«Come possono costoro sentirsi a posto con la coscienza il giorno successivo al 20 settembre se non hanno fatto quanto di più logico dovrebbe essere in una circostanza simile, è cosa che non riesco a spiegarmi e che lascia stupefatti. Perché delle due, l'una: o le commemorazioni vengono fatte e tenute nel cassetto o addirittura non si scrivono in omaggio al conformismo. Ma allora cosa diavolo ci racconta tutta questa brava gente durante l'anno, quando ci invita al coraggio, alla moralità, alla dirittura, all'equilibrio, alla verità e pontifica su libertà e democrazia? Mi riservo di tornare sull'argomento a commemorazione non avvenuta e per ora, con calabra pazienza, attendo fiducioso».

Lorenzo Milanesi

Una lettrice ci scrive da Chieri:

«Oggi, in occasione della festa della città, ho portato il mio bimbo ad un parco di divertimenti, ma ho dovuto andarmene indignata per non far assistere mio figlio a uno spettacolo che ritengo indegno di persone civili.

«Un tacchino vivo era stato appeso ad un filo ed alcuni giovanotti armati di bastone e montati su motoscooter lo massacravano tra risate ed urli. Una come pensa! Tu che hai pubblicato tante lettere contro la vivisezione dei cani, pubblica se puoi anche questa, e chissà che la mia debole voce unita ad altre di persone amanti degli animali, non riesca a far cessare queste manifestazioni barbare e che purtroppo sono molto diffuse nelle sagre paesane».

Segue la firma

Per un ferroviere fedele alla consegna

Il sacrificio del macchinista Giovanni Ravinà, morto nel disperato tentativo di evitare un disastro, ha commosso tutti i lettori. Da Milano l'ing. Guido Montel ci scrive:

«Un uomo è morto nel compimento di uno sforzo eroico — superiore a qualunque dovere — sforzo che probabilmente ha salvato la vita di molti altri uomini. Che cosa farà la società per emulare il suo sacrificio, e per dare alla famiglia che egli ha lasciato, i mezzi indispensabili ad affrontare le necessità della vita quotidiana?

«I viaggiatori che la sera del 4 settembre, se Giovanni Ravinà non si fosse sacrificato, avrebbero potuto incontrare un ben tragico destino, spero vorranno ora unirsi nel manifestare tangibilmente la loro solidarietà verso gli orfani».

Ieri abbiamo ricevuto queste offerte:

Banco di Sicilia sede di Torino L. 50.000; B. R. (Bra) 1000; R. M. 2000; Mamo 1000; Marita e Riccardo R. 2000; B. C. (73) 500; Z. E. 1000; Un lettore biellese 1000; Cater. Consol. 500; Catanese Gabriele 1000; R. C. 1000.

Ricordando mio padre travolto da un treno il 29 giugno 1914 M. T. 1000; R. M. 1000; P. F. un lettore milanese 3000; In memoria di Luigi Morello 1000; F. G. 48458 10000; F. T. 2000; P. D. 1500; O. L. N. figlia di ex ferroviere 5000; Ing. Guido Montel (Milano) 10.000; Silvio 1000; C. G., Genova 5000.

Angiolina e Cesare Guy L. 2000; D. F. R. E. 1000; S. N. 200; Francis 1000; Scurero Francesco e figlio 5000; P. R. 500.

Totale L. 100.200, Totale precedente L. 201.000, Totale generale L. 301.200.

Un ritratto

Anche quella sera eravamo in parecchi, nella casa amica, a contemplare il solito ritratto sospeso alla parete della sala sopra il divano profondo, come a vigilare i riposi e le letture dell'ospite; e ancora una volta ci si divertiva, ciascuno con le sue supposizioni, a fantasticare sul piccolo enigma dell'ignoto personaggio, lì sulla tela da circa due secoli, definito nel tempo dall'elegante ma già sobria veste settecentesca, e nel carattere dallo studio introspettivo dell'anonimo pittore.

Particolarmente incuriosiva in quella graziosa figura di giovane dai tratti acutamente espressivi, la sfumatura, sul volto spirituale, di disincantata mondanità in lieve contrasto con lo sguardo intento, fisso sul libro aperto ch'egli teneva in mano. Chi poteva essere l'autore del quadro, non certo gran maestro e tuttavia abile e garbato ritrattista? Forse un bergamasco o un bresciano seguace alla lontana del Ghislandi o del Ceruti, comunque uno di quei lombardi tuttora fedeli alla realtà dell'uomo e della vita prima della dittatura neoclassica dell'Appiani. E chi il soggetto? Un Giovin Signore compagno d'ozi e piaceri di quello del *Giorno*? o un letterato alle sue prime armi nella cerchia del Beccaria e del Verri, aspirante magari a un seggio nell'Accademia dei Trasformati, ma non ancora tanto ardito da offrire una collaborazione al progressista *Caffè*? o un abatino opportunista e ambizioso che aveva preferito posare in abito borghese? e perché non addirittura (un po' d'immaginazione aiutando...) il Parini stesso ripulito e raffinato dalle frequentazioni cittadine, alla vigilia d'entrare precettore in casa Serbelloni?

Piaceva congetturare sul piccolo enigma proposto da una pittura che senz'essere un capolavoro aveva però in sé forza bastante da rievocare un'epoca, una cultura, un costume, un temperamento; e piaceva anche la modestia dello sconosciuto pittore che, terminato il lavoro, aveva ritenuto superfluo e vano dichiararne la paternità. Ma ciò che più colpiva era l'aura familiare che qui fra domestiche pareti dal ritratto spirava per chiunque lo guardasse, quasi che l'immagine richiamasse la memoria antica di un antenato del quale si fosse perso il nome, ma non la nozione della remota esistenza e del fardello umano da lui portato sulle spalle fino alla morte.

Ebbene, così fantasticando probabilmente nessuno di noi s'accorgeva che stavamo facendo della critica d'arte, o almeno toccando il punto più delicato e sensibile dell'attuale polemica artistica. Infatti sui dati visivi d'un dipinto, e proprio su quelli che maggiormente lo umanizzavano misteriosamente apparentandolo con la nostra realtà di esseri viventi e pensanti, noi ricostruivamo una «persona» che, quantunque ridotta in polvere da quasi duecent'anni, aveva partecipato, benché in un tempo tanto diverso dal nostro, della nostra medesima natura. Era dunque codesta persona come noi «vissuta», cioè aveva sperato amato lottato sofferto «umanamente», e quindi, tramandataci nelle sue fattezze fisiche, nelle sue caratteristiche morali (per quanto il pittore era riuscito a esprimerle), rappresentava la tradizione, la continuità della storia degli uomini. E con questa ricostruzione, ch'era in larga parte vera e propria invenzione, noi inconsciamente facevamo opera di poesia.

Non solo. Noi quest'opera, appunto mercé quei dati visivi, estratti, per dir così, da una realtà quotidiana, eravamo in grado di riferirla a un momento preciso di codesta storia, alla peculiarità di un ambiente, di un costume, di una cultura, insomma di una determinata civiltà. Le creavamo quindi tutt'intorno l'atmosfera adatta per meglio capirne noi stessi la genesi ed il perfezionamento, ma anche per meglio farla intendere dai nostri simili, in quanto il fine d'ogni opera d'arte è una comunicazione «artistica» di idee e di sentimenti.

Ma, molti obietteranno (e saranno coloro per i quali l'arte si riduce a una pura soggettività di sensazioni che non importa in qual modo possano essere da altri interpretate, bastando ad essi di manifestarle con un semplice «gesto», come oggi si dice, che implica nient'altro che una loro «presenza» nel mondo delle forme; in altre parole, coloro che rifiutando la rappresentazione dell'uomo, delle cose, della natura, s'appagano di esprimere coloristicamente e graficamente le reazioni del loro istinto a un'idea o a un soggetto, cioè gli astrattisti, i nonfigurativi, gli «informali», o come meglio vi piaccia nominarli), molti obietteranno, diciamo, che ambiente e costume, tipicità fisica e tipicità morale, restano nell'àmbito del documento storico, della fisiologia e della psicologia, e sono dunque fatti del tutto esterni all'arte.

E fino a un certo punto possiamo anche concordare, benché nessuna grande opera di poesia ci appaia campata in aria, avulsa da un suo proprio tempo storico e da una sua propria dimensione umana, ché altrimenti Fidia e Rodin, Giotto e Manet sarebbero tutt'uno. Dove invece non possiamo più concordare è sulla strana, inammissibile conclusione cui sembra — dopo tanta polemica che si afferma adesso «superata» — esser giunta molta critica d'arte attuale: di un'assoluta identità tra arte figurativa o formale, e arte nonfigurativa o informale, o, se si preferisce, astratta. Per fare un esempio, fra una pittura di Casorati o di Carrà e una pittura di Pollock o di Vedova. Perché questa critica sostiene che tutti gli elementi poetici che nutrono una pittura di Casorati o di Carrà sono (se l'espressione è lecita) intercambiabili con quelli che son la base d'una pittura di Pollock o di Vedova.

Che così scriveva infatti or non è molto, non in questa sede, un letterato illustre che in passato fu anche critico d'arte militante, uno dei nostri più acuti analizzatori dell'inquietudine moderna, Guido Piovene? «Non ho l'impressione di compiere un atto polemico, ma assolutamente normale, quando appendo un quadro non figurativo a una parete del mio studio. Ci siamo ormai resi conto che la pittura o scultura informale è pittura o scultura alla stessa stregua di quella che l'ha preceduta, sottoposta alle stesse leggi e fronteggiata dalle stesse difficoltà da risolvere. E' cioè una tappa, necessaria, e saldata con le altre, nella storia delle arti. Tanto è vero che oggi pittori e scultori figurativi sboccano nel non figurativo, senza aver l'impressione di usare qualità o mezzi essenzialmente diversi, ma soltanto di muovere verso forme espressive più libere; e altri dal non figurativo, riemergono nel figurativo, anche se è di una specie molto diversa da quella lasciata alle spalle».

Sarà una tappa necessaria. Ma quanto alle stesse leggi, agli stessi mezzi, alle stesse difficoltà delle due espressioni artistiche, ci domandiamo se fra duecento anni le reazioni degli osservatori d'un quadro composto soltanto di colori e di segni senza alcun riferimento a una realtà umana o naturale identificabile, saranno analoghe a quelle provate nella casa amica davanti a un ritratto così segretamente vitale dopo due secoli da indurre persino alla scherzosa supposizione d'essere quello del giovane Parini. Oziosa documentazione estranea alla poesia, simile a quella della meccanica fotografia? No, piuttosto umanità, o disumanità, dell'arte.

Marziano Bernardi

IL BACIO DEL COMMEDIOGRAFO



Gina Lollobrigida, che ha assistito alla prima a Londra della farsa «Abbiate cura di Lulù», riceve un bacio dall'autore, il celebre commediografo Noel Coward (Telef.)

UNA CAUSA POSSIBILE DI INCIDENTI

Certe automobili super-confortevoli sono un invito a guidare «sognando»

Dolcemente sdraiato, con meccanismi che annullano la fatica del pilotaggio, l'automobilista imprudente può abbandonarsi ad un rilassamento pericoloso - I vecchi «macinini» costringevano ad un'attenzione senza soste - Il progresso è utile e bello; tocca all'uomo servirsene bene e non lasciarsi dominare

Roma, settembre.

I problemi psicologici suggeriti, e talvolta imposti, dalla guida dell'automobile, e dalle difficoltà del traffico, non cessano di apparire attuali; e proprio in queste colonne, tempo addietro (17 maggio), abbiamo avuto occasione di fare qualche osservazione sui moventi inconsci di molti incidenti stradali. Recenti considerazioni di uno studioso austriaco, Erich Burgheimer, ci sono state di stimolo per qualche ulteriore riflessione.

In un numero da poco apparso della rivista *Autofahr*, il Burgheimer prende in esame, pressoché esclusivamente, la psicologia degli «assi del volante», e si chiede che cosa solleciti, inconsciamente, certe persone a votarsi anima e corpo a quello che i nostri padri chiamavano il «demone» della velocità e del primato. A suo avviso, la maggior parte dei campioni automobilistici sarebbe costituita da individui che hanno avuto un'infanzia troppo prolungata, senza particolari preoccupazioni o responsabilità. Impossibilitati ad adeguarsi pienamente alle esigenze della vita adulta, costoro esprimerebbero, nella ricerca di folli velocità, e nel dominio di piste e di strade, desideri alquanto fanciulleschi di affermazione: essi vorrebbero, cioè, riguadagnare fantasticamente, correndo sulla pista, il tempo perduto, sorvolare sugli insuccessi, mostrare a se stessi e agli altri la loro superiore «potenza»...

Su questa tesi non si può dare, evidentemente, se non un giudizio sospensivo: poiché solo una precisa documentazione, biografica e psicologica, relativa a un sufficiente numero di campioni del volante, potrebbe effettivamente convalidarla, oppure smentirla. Qualcuno potrebbe inoltre chiedersi per quali particolari motivi le anzidette premesse psicologiche, presenti in Tizio e in Caio, debbano sfociare in una sorta di «complesso del campione», anziché in altre manifestazioni nevrotiche o comportamentali.

Ma se lo studio del Burgheimer ci lascia insoddisfatti e perplessi circa l'esistenza di un vero e proprio «profilo psicologico» del corridore automobilista, esso contiene una osservazione indubbiamente esatta, relativa a una sorta di «fuga nella fantasia», che la guida dell'automobile può, effettivamente, consentire. Lo scrittore austriaco la ritiene propria degli «assi»; a nostro avviso, si tratta invece di una caratteristica generale dell'automobilismo così com'è attualmente.

Quali sono le condizioni che facilitano la «fuga» in questione? E in qual modo esse sono, «oggi», più sollecitanti che non quindici, venti o trent'anni fa? Non occorre essere tecnici dell'automobile per constatare che, rispetto ad alcuni decenni or sono, le condizioni di guida si sono letteralmente trasformate, ed hanno progredito non solo nel senso della maggior velocità consentita a chi conduce, ma in quello della semplificazione, del rilassamento, del senso di «beata tranquillità» (sempre relativa, s'intende) di colui che siede al volante.

Abbiamo detto: «Siede». Ma è forse questa, ormai, una espressione corretta? In realtà, varie automobili moderne consentono al guidatore di assumere una posizione abbandonata e reclina, molto più simile a quella di chi si dispone a riposare, e a fantasticare, su una poltrona a sdraio, che non a quella di chi deve — per dir così — «lottare» per tenere a bada, e convenientemente condurre, un mezzo meccanico. Se pensiamo a che cos'era la guida dell'automobile venti o trent'anni fa, vediamo nell'immaginazione, o rivediamo nel ricordo, un distinto signore in perpetuo conflitto, in sempiterno «chi vive», rispetto al trabiccolo indocile e sferragliante da lui provvisoriamente domato... Il suo sedile era ad angolo retto col suolo; la complessità dei meccanismi di guida lo costringeva ad un'attenzione continua e sostenuta; tutto il suo comportamento era condizionato da un'implacabile, irriducibile «esame di realtà».

E adesso?! Semi-sdraiato, con un'angolazione non già di 90, ma di 40 o 50 gradi rispetto all'orizzontale, il nostro automobilista preme un bottone, schiaccia un pedale, ed è in viaggio. Molte moderne automobili lo dispensano dal lavoro di frizione. Altre lo mantengono, mediante sospensioni liquide o gassose, in uno stato di relativo «flottamento» nei confronti del suolo, e delle sue asperità. I rumori sono ridotti al minimo (ricordate l'assordante strepito di certe macchine del buon tempo andato?); e il lieve ronzio d'ape del motore invita a una sorta di semi-ipnotica, soave rêverie. Il fortunato proprietario di un meraviglioso, comodissimo — e assai costoso — «modello dell'avvenire», ci diceva, tra il serio e il faceto, che certe volte aveva l'impressione, guidando, di essere «come un bambino in culla» (sic).

In altre parole: certo moderno automobilismo, con i suoi sviluppi e progressi tecnici, può consentire al guidatore vere e proprie «fughe nell'irreale», che un tempo non erano neppure pensabili. Ciò, ovviamente, non riguarda soltanto l'asso del volante, come sembra ritenere il Burgheimer (ché anzi, le vetture da corsa non sono certo le più comode, e le più adatte a far sognare!...). Le nuove condizioni di guida sono denominatori comuni, rappresentano eventuali scappatoie, o «vie d'evasione», verso le quali tutti, chi più chi meno, possiamo inconsapevolmente indirizzarci.

Ecco dunque, a nostro parere, un'altra, fin qui trascurata, possibile fonte d'incidenti stradali, da aggiungersi alle altre molteplici, e meglio note. Colui che guida una macchina con cambio automatico, sospensione ad aria, servo-sterzo e sedile inclinabile di gommapiuma su una strada liscia e bene asfaltata, può anche sentirsi come in una condizione di sogno. Tutto è abbandono, rilassamento, estatico sorvolare, comunione dolcissima con la «dea velocità»...

E a questo punto può succedere, com'è ovvio, l'incidente grave o anche gravissimo: brusco, talvolta atroce richiamo del guidatore alla dura realtà della strada, del mezzo meccanico, delle condizioni rigidamente concrete in cui si svolge, e «deve» pur sempre svolgersi — pur nelle infinitamente maggiori comodità — la vicenda di chi guida un'automobile.

Ciò, ripetiamo, può valere per tutti: per l'impiegato in ferie come per il milionario con macchina d'eccezione, per il novellino come per il corridore sportivo. La «fuga nell'irreale», resa sempre più plausibile dallo stesso perfezionarsi delle condizioni di guida, è lì, in agguato...

Non si vuol dire con questo che occorrerebbe ritornare, per nostra maggior sicurezza, a certi «macinini» di un tempo — al contrario! — ma il progresso e i perfezionamenti debbono «servire» l'uomo, non già sedurlo, o magari «asservirlo». Sarà bene che chi ha discernimento se ne renda conto, e aggiunga, nel suo consapevole pensiero, anche questa pericolosa Fata Morgana alla serie delle molte insidie che minacciano la legittima gioia, e le autentiche e giustificate soddisfazioni, di chi conduce una moderna automobile.

Emilio Servadio

Convegno europeo a Vienna sui problemi della famiglia

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 10 settembre.

Sei ministri della Comunità europea si sono riuniti oggi a Vienna per discutere insieme, per la prima volta, un problema complesso: la famiglia. Gli uomini politici che hanno partecipato alla riunione sono il ministro italiano del lavoro, Benigno Zaccagnini, il ministro tedesco occidentale per la famiglia Würmeling, il ministro olandese del lavoro, signora Klompe, il ministro francese della sanità Chenot, il ministro belga per la famiglia e la sanità Meyers, il ministro lussemburghese per l'educazione nazionale e la famiglia Schaus. Presiedeva la riunione l'italiano Zaccagnini.

Quanto ai punti economici (che nell'interesse della famiglia italiana sono stati già nella seduta odierna accennati dal nostro ministro e che egli si propone di fare mettere all'ordine del giorno della prossima seduta che si terrà fra sei mesi a Parigi), il più vivo ed importante è quello degli assegni familiari; poiché l'assegno familiare, almeno nella forma italiana, non è previsto dalla legislazione del lavoro di altri paesi della Comunità europea, il lavoratore italiano che va all'estero si vede mancare dalla busta paga ogni contributo per i familiari a carico rimasti in Italia. Trovare una formula di equiparazione assistenziale in questo senso sarà, così ci ha detto il ministro Zaccagnini, una delle preoccupazioni maggiori del nostro governo in seno alle semestrali sedute dei sei ministri europei.

Un punto non meno importante sarà costituito dalle discussioni e dai suggerimenti pratici riguardo alla difesa morale della famiglia. Già oggi, in tale senso, è stato dibattuto il problema della stampa pornografica, di certo cinema, considerato deleterio e dell'influenza negativa che hanno sui giovani tante altre manifestazioni dell'epoca attuale.

c. b.

LA PIAGA SOCIALE CHE AFFLIGGE TUTTI I PAESI

Sono ragazzi di buona famiglia gli eroi del teppismo d'oggidì

Ma nelle schiere dei «teddy-boys» prevalgono anche gli «unigeniti», i figli unici - Si tratta di soggetti il cui psichismo va incontro ad una vulnerabilità più accentuata, come han dimostrato gli studi di psicologia familiare - E la diagnosi è, ancora, incerta: anormali o «psicoallergici»?

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, settembre.

I giovani e giovanissimi teppisti che la polizia va faticosamente rastrellando qua e là, sono, in maggioranza, ragazzi di buona famiglia; sono, per la più parte, unigeniti. Nella fenomenologia offerta dalla piaga dei teddy-boys, cotesto è un aspetto che inquieta ed allarma ancor più delle detestabili gesta cui si abbandonano gli eroi del teppismo.

Tutti illusori e manchevoli, errati e fallaci, dunque, i principi su cui riposa il processo educativo dei giovani, in seno agli strati sociali più evoluti e provveduti? Il figlio unico ha da considerarsi, davvero, come un prototipo dell'anomalia? Gli studi di psicologia familiare hanno condotto a considerare come anormali, vale a dire come «tipi» che si discostano dalla normalità, il figlio unico, (l'unigenito), il primogenito, l'ultimo nato, il figlio allevato fra sorelle, e viceversa, la cui condotta è invariabilmente generatrice di situazioni atipiche. Ma la figura del «ragazzo solo» ha un rilievo particolare, costituisce un tipo psicologico a sé, creato dalla situazione familiare sulla base di un determinato fondo caratteriale.

Affermare, come sostiene qualche psicologo, che l'unigenito sia un psiconevrotico o, per lo meno, un caratteropatico, è, tuttavia, inesatto. Il problema del figlio unico non è, in linea generale, un problema di psichiatria, anche se nel figlio unico è possibile intravedere un terreno predisposto ai classici perturbamenti mentali. In questo è d'accordo anche il dott. Hermann Recine, dell'Istituto di medicina legale di questa Università, il quale ha dato, proprio di recente, un prezioso e decisivo contributo allo studio della personalità dell'unigenito in età evolutiva, attraverso le ricerche psicodiagnostiche condotte su un cospicuo gruppo di soggetti, omogenei per condizioni psicofisiche, sociali, familiari, economiche e per età (fra i 15 ed i 20 anni). Orbene, se è da escludere che l'unigenito possa essere considerato, in ogni caso, come un nevrotico, un anormale psichico, è indubbio, per contro, che egli è largamente dotato di caratteristiche negative e che queste caratteristiche negative sono, per la più parte, determinate dall'ambiente.

E' una conclusione che collima coi risultati ottenuti, nelle loro ricerche, da altri studiosi. Del resto, è risaputo che l'influenza ambientale sullo sviluppo della personalità, ma, soprattutto, su quello del carattere, è decisiva. Padre Gemelli sosteneva che «il fattore determinante, a volte correttivo, a volte peggiorativo, è l'ambiente interindividuale e, in primo luogo, la famiglia». Sygmond, dopo aver a lungo studiato i rapporti fra genitori e figli, ha dimostrato che se uno dei genitori abbandona la famiglia, i figli tendono a diventare iperaggressivi ed ostili, mentre se uno dei genitori si preoccupa eccessivamente per un figlio ed esagera nel portargli attenzioni e cure, questi tende a rimanere infantile nelle sue esigenze verso gli altri, egoista ed incapace di cooperare al bene comune.

Il dott. André Répond, direttore della Casa di salute di Malévoz, nel Vallese, al cui esame sono stati sottoposti i teddy-boys che hanno messo in allarme le pacifiche popolazioni di tante città della Confederazione, è anch'egli d'avviso che la dégringolade morale di tanti ragazzi di buona famiglia sia imputabile alle condizioni ambientali in cui sono stati allevati e sono cresciuti. I numerosi soggetti che egli ha esaminato e sottoposto a trattamenti psicoterapici e psicoanalitici sono tutti ragazzi di buona famiglia: rampolli di casate illustri; figli di banchieri, industriali e commercianti arricchiti; alcuni, figli di magistrati ed alti funzionari.

Ebbene, le note psicologiche di tutti questi mauvais garçons de bonnes familles sono stupefacentemente consimili. Mentitori e mitomani; avidi di danaro, ma soltanto per aver la gioia di scialarlo; capaci di qualunque macchinazione. Uno di essi, per ricattare la madre, è giunto ad impiantare una derivazione che gli consentiva di intercettare le conversazioni telefoniche che la genitrice aveva coll'amante, allorché si chiudeva nel proprio boudoir. Un altro, si è vestito a lutto per mandare a buon fine una delle abituali ribalderie, e, piangendo, ha raccontato che il padre era morto in un incidente stradale, mentre era al volante di una potente macchina americana. E il ragazzo aveva insistito su questo dettaglio, quasi con tono di vanto. Il padre, invece, era vivo e circolava con una piccola utilitaria...

Ora, si è chiesto il dottor Répond (e possiamo chiedercelo anche noi) quali sono le condizioni familiari, sociali, educative e personali che conducono i ragazzi di buona famiglia a queste paurose deviazioni? Potrà sembrare paradossale, ma esiste una analogia assoluta fra il caso dell'uno e quello dell'altro: e le cause determinanti vanno ricercate nell'ambiente familiare, il quale, tuttavia, ad un esame superficiale, si presenta come il più favorevole per l'educazione dei figli. Sennonché, dietro questa apparenza, si cela una realtà ben diversa: il padre, preso dagli affari o dalle preoccupazioni della carriera, non si cura dei figli; la madre, priva di autorità, è incapace di imbrigliare ed educare i figlioli.

Deriva, dalla concomitanza di questi ed altri fattori, che lo psichismo dei ragazzi di buona famiglia va soggetto ad una vulnerabilità che è suscettibile di condurre a situazioni irrimediabili e funeste. Il dott. Répond, riprendendo un termine coniato in collaborazione con il suo aiuto, il dott. Beno, sostiene che, in questi casi, la diagnosi che ha da proporsi è quella di psicoallergia. I soggetti esaminati dal dottor Répond sono, per i tre quarti, primogeniti. La diagnosi che egli ha proposto, per i primogeniti, mauvais garçons di buona famiglia, è valida, anche, per gli unigeniti? Sulla psicologia del figlio unico, la letteratura è copiosissima. E, in base a questa letteratura, il profilo psicologico dell'unigenito può essere così tratteggiato: il figlio unico è essenzialmente un egoista, in cui l'avere prevale e prevarrà sempre sul donare.

Ma taluno sostiene che, più che di egoismo, si deve parlare di egocentrismo. E l'egocentrismo dell'unigenito poggia le sue basi sul fatto che egli è un essere «viziato ed adulato», in quanto viene circondato sin dalla nascita dalle cure più tenere e premurose, come se fosse un oggetto di estrema rarità e perfezione. Di solito, il padre è un debole, la madre una ansiosa che continuamente sorveglia il figlio, accudendolo nelle più elementari esigenze. Ne consegue che il rampollo non potrà mai beneficiare di alcuna personale esperienza, sarà privo di iniziativa, si sentirà un isolato, cui non è concesso di sviluppare uno spirito di comunanza, di avvertire il senso della realtà sociale.

Dal punto di vista della maturità mentale, gli unigeniti, al dire di Bornej, sopravanzano largamente i figli non unici, ma sul piano affettivo sensoriale e psichico essi si rivelano dei fanciulli senza capacità di indipendenza personale: diventano adulti, col passare degli anni, ma soltanto di nome, non di fatto. Queste fondamentali note da cui è caratterizzata, secondo la letteratura, la psicologia dell'unigenito sono state confermate dall'indagine condotta dal dott. Recine su 78 soggetti, coll'ausilio dei tests proiettivi (Rorschach e T.a.t.) che più si prestano per un sondaggio della personalità, di cui vengono proiettati, nei risultati, la struttura ed il contenuto. Ebbene, porterebbe in lungo riferire in dettaglio i risultati dell'indagine. Ma c'è un dato che sovrasta gli altri: gli unigeniti sono legati ai genitori, in particolare sono orientati verso la madre, ma, in genere, sono insofferenti dell'ambiente familiare da cui vorrebbero evadere.

Un caso, tanto per esemplificare, fra tanti: D. Errico, 19 anni; non riesce a sopportare le continue attenzioni materne, vorrebbe essere considerato un adulto e poter vivere come tale. Racconta: mia madre è una donna insopportabile, si crede di poter disporre di me come di un aggeggio di cucina. Vuole che le obbedisca sempre, mi tratta come un bambino. Al mattino, prima di uscire, mi pettina, mi chiede se ho questo, se ho quello... Eppure ho vent'anni, ormai. Solo ora mi sento svegliato alla vita e mi accorgo che mia madre è insopportabile... Richiesto di concludere, aggiunge: «Finirà che romperò la testa a mia madre e fuggirò da casa». Irato, insoddisfatto, vendicativo, incapace di adattarsi socialmente, traboccante di aggressività verso il mondo esterno, in lotta perenne fra il bene ed il male, non ha che un desiderio: quello di evadere dall'ambiente in cui vive. Per vivere dove? Nel mondo dei teppisti?

Francesco Argenta

Ha perduto la memoria il tedesco che uccise un sergente a Londra

Era stato picchiato dalla polizia - Il medico che lo visitò dichiara: «Era nelle condizioni di chi, per evitare l'arresto, avesse lottato con un agente di 110 chili»

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 10 settembre.

Si è iniziato oggi all'Old Bailey, il tribunale criminale di Londra, il processo contro Fritz Podola, il tedesco accusato dell'assassinio di un sergente di Scotland Yard. Fin dai primi istanti della prima seduta vi è stato un colpo di scena: «Lo choc e le circostanze dell'arresto — ha detto l'avvocato difensore — gli hanno fatto perdere la memoria, e perciò l'imputato non è in grado di difendersi». Tutta la seduta della mattinata è stata quindi dedicata alla discussione di un problema legale del tutto nuovo: se cioè un uomo che ha perduto la memoria possa essere processato oppure se debba essere considerato, secondo la procedura inglese, «incapace di sottoporsi a giudizio». L'avvocato d'accusa ha dichiarato, fra l'altro, che a suo parere «non si tratta di una amnesia autentica, ma di una finzione».

Il giudice, nel corso della seduta del pomeriggio, ha dichiarato che spetta alla difesa provare che il Podola «non è sano di mente» e quindi non può essere sottoposto a processo. Lo avvocato ha allora iniziato la escussione dei testimoni medici di questo caso legale che, egli ha detto, «ha una caratteristica strana: che l'avvocato difensore non ha la più pallida idea della linea di difesa scelta dall'accusato».

«E' probabile — ha spiegato alla Corte il difensore, — che al momento dell'arresto il Podola abbia ricevuto numerose ferite, nessuna delle quali, però, molto grave. Tuttavia è certo che egli ha avuto una fortissima perdita di sangue. Due cuscini da letto ne furono intrisi, e il sangue fu tanto copioso che passò attraverso la coperta del letto ed andò a coagularsi nel materasso».

Secondo gli esperti medici, il sangue era colato dal naso. Lo avvocato difensore ha spiegato subito che «questi dettagli non vengono forniti per criticare l'operato della polizia. Non è escluso che si sia trattato di un incidente. Può darsi anche che il Podola si sia ribellato violentemente per evitare l'arresto. D'altra parte, può anche darsi che sia stata usata più forza di quanta fosse necessaria». L'avvocato difensore, tuttavia, ha specificato che «non esistono prove per affermare che il Podola abbia subito violenze all'interno della stazione di polizia» di Chelsea, dove fu portato dopo l'arresto, avvenuto in una camera d'albergo. Il Podola, hanno spiegato gli avvocati, può ancora parlare inglese, francese e tedesco, può giocare agli scacchi e alle carte e può leggere, ma, secondo i medici, è tipico di questi casi di amnesia che un uomo continui a mantenere alcune delle sue facoltà intatte.

Il primo testimone è stato il medico della polizia che fu chiamato alla stazione di Chelsea e che ne ordinò l'immediato ricovero. Quando egli vide l'imputato per la prima volta, costui «tremava di freddo, era stralunato e senza forze. Il cuore, la temperatura e il respiro erano normali. Aveva un grosso livido sull'occhio sinistro e un piccolo taglio sul sopracciglio. Aveva altre ecchimosi alla schiena e vari gonfiori». Ma soprattutto, ha aggiunto il medico, «era impossibile stabilire un contatto con il Podola: apriva la bocca, ma non si riusciva a fargli dir nulla». Interrogato dall'accusatore, il medico ha dichiarato che «le ferite riportate dal Podola erano del tipo che egli avrebbe potuto ricevere se fosse stato arrestato da un poliziotto del peso di 110 chili e avesse lottato per evitare l'arresto».

Un medico dell'ospedale dove il Podola fu ricoverato ha dichiarato che al momento dell'arrivo il Podola era «intontito e incapace di comunicare verbalmente». La puntura lombare che gli fu praticata subito dopo il ricovero dimostra che egli aveva riportato la commozione cerebrale «che avrebbe potuto essere provocata da un pugno». Il giorno seguente il Podola non capiva nulla, non parlava e «emetteva gemiti di dolore».

Al termine della seduta odierna il giudice ha ammonito i giurati a «non parlare con nessuno del processo» e a non permettere ad alcuno di parlarne con loro.

r. a.

Pittrice inglese si uccide perché gravemente ammalata

Londra, 10 settembre.

La pittrice inglese Kathleen Mann è stata trovata morta nel suo studio londinese. Vicino al letto, sul quale giaceva il cadavere, è stato rinvenuto un flacone di pillole di sonnifero. Secondo la polizia, la pittrice, che aveva 62 anni, si sarebbe uccisa perché gravemente malata.

La Mann era assai nota in Gran Bretagna per aver dipinto il ritratto di numerose personalità.

Lettere al Direttore

Non è possibile paragonare i giovani d'oggi con quelli dell'età vittoriana, quando la famiglia era una "dittatura„ paterna - Più nessuno pensa agli eroi di Plutarco

Signor Direttore,

permetta che io esprima una nota di dissenso sulle opinioni del mio amico prof. Pontrelli, sulla famiglia di oggi e sullo stato affettivo dei giovani.

In realtà — come già ebbi occasione di osservare — noi non abbiamo alcun dato preciso sulla famiglia vittoriana. Se la letteratura vale come documento e così la giurisprudenza, essa era un nodo di vipere, ben occultato, dalla dittatura paterna. La famiglia vittoriana era una costruzione verticale, con padre-re, la madre sottomessa, i figli conseguenti.

Ora tutto ciò è finito, per tanti motivi a cui non possiamo rimediare. Però non possiamo affermare che i ragazzi di allora così poco liberi, così dignitosi fossero più felici e meno che mai più maturi. Erano forse «sepolcri imbiancati» se, ripeto, possiamo fidarci delle testimonianze letterarie. Tutto ciò già l'ho scritto. D'altronde il giovane di allora aveva dei modelli, in famiglia e fuori, rispettati e ammirati: degli eroi da imitare.

I giovani di oggi non se chi possano imitare. I nostri grandi odierni non sono più monumenti viventi come quelli di una volta. Nessun giovane oggi pensa agli eroi di Plutarco e neanche a Garibaldi. La società di «Cuore» è ben finita: oggi si hanno degli idoli, da non imitare. Peraltro — ripeto — è ben difficile confrontare con esattezza i giovani di oggi con quelli dell'epoca vittoriana, con una famiglia dittatoriale, una società gerarchica. Né noi sappiamo in nessun modo quali fossero i loro stati d'animo, sotto una coltre di dignità e di sottomissione.

E' difficile giudicare tutto ciò se non inquadrandolo nell'evoluzione di tutta la società e di tutte le famiglie.

Certo col tempo si giungerà a un nuovo equilibrio e forse a una nuova gerarchia di valori e di persone: per ora non se ne vedono i segni.

Prof. Ugo Rondelli
Giudice al Tribunale dei Minori di Torino

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Corso: «Un dollaro di onore» - Al Vittoria: «L'agguato»

Howard Hawks si fece conoscere per un maestro del genere violento: il suo curricolo porta film memorabili come «Scarface», «Acque del Sud», «Il grande sonno», «Il fiume rosso». Ma anche lui, al pari di altri «grandi» di Hollywood, da un pezzo in qua è venuto annacquando il suo vino, come si può vedere anche nel technicolor di una produzione *Un dollaro di onore* («Rio Bravo») che pur condotto con un mestiere superlativo non esce dalla falsariga commerciale dei buoni «western». Riconosciutogli il merito di aver saputo intrattenere per più di due ore, sopra una materia consuetudinaria, senza annoiare, resta legittimo il rimpianto per il soffio epico ch'egli aveva saputo infondere nella sua prima prova del western, il ricordato «Fiume rosso».

Qui invece siamo a filo di repertorio, cominciando dalla figura tradizionale del vecchio sceriffo (e vecchiotto è davvero il buon John Wayne che lo interpreta, ma sempre bravo), indurato alla legge del dovere. Tutore dell'ordine in un villaggio del Texas, egli ha messo in gattabuia un prepotente del posto, fratello d'uno anche più prepotente di lui, che ora tiene il villaggio sotto assedio per impedire che l'arrestato sia consegnato alla polizia federale. Il bravo Chance non ha altri aiuti che un vecchio vicesceriffo (il solito vecchietto querulo, gustosamente reso da Walter Brennan) e un suo ex assistente già famoso come tiratore, divenuto una spugna d'alcool per colpa d'una donna, e ora fattosi riassumere da lui con la speranza di tornare quello d'una volta. Questo Dude, in lotta col suo vizio e alla lunga, con l'aiuto del suo capo, trionfante dello stesso, è figura, non diciamo peregrina, ma umanamente risentita; e detta a Dean Martin — così lontano ormai dall'attore-canterino di una volta — i giusti accenti.

I tentativi dei birbanti di fuori per liberare il birbante di dentro; l'assassinio d'un povero innocente; la meravigliosa tenuta dello sceriffo e dei suoi scalcinati assistenti contro l'assedio e gli agguati; il provvidenziale rinforzo d'un giovane pistolero (un volto nuovo, Ricky Nelson), e la petulante intrusione d'una sciantosa (Angie Dickenson) che ammansirà sino alla cotta il ruvido sceriffo, forniscono buona tela alla vicenda, che si conclude con la tradizionale buriana di pallottole e il trionfo della legge. Avremmo giurato che Dude, l'ubriacone redento, sarebbe morto. Invece il lieto fine non risparmia nessuno dei buoni; e questo ritorno all'antico è l'unica confidenza che l'abile regista si sia permesso nei confronti del recente «recipe» del western.

* *

Che ci sia mestiere e mestiere si vede passando da Hawks a Norman Panama, regista e produttore de *L'agguato* («The Trap») dove l'azione per quanto si divincoli e gonfi non riesce mai a tendersi in autentica emozione spettacolare. Qui la grana è grossa, e valido il sospetto fumettistico.

Ralph, l'avvocato di un gangster, per vendicarsi dello stesso che contro i patti gli uccide il padre sceriffo, decide di tradurlo, dalla cittadina di Tula a Barstow, attraverso la California, nelle mani della giustizia. Pur legato come un salame il furfante se la ride perché sa che la sua banda lavora lungo la strada per liberarlo. Di più ha un'arma nel giovane e vigliacco fratello di Ralph, il quale geloso della moglie (vecchia fiamma dell'avvocato), si lascia corrompere da lui e intralcia l'opera del germano. Ma quanto più il canovaccio si fa tempestoso tanto più s'indovinano sviluppi e conclusioni. E' scontato che il fratello cattivo muoia lasciando la vedovella al buono; ed è scontato che Ralph porti vittoriosamente a termine la sua missione. L'unico imprevisto è nell'episodio della consegna del gangster a due guardie, che non sono guardie, ma due suoi tirapiedi travestiti. Un buon sussulto, che però cede subito dopo a un finale rocambolesco di dubbia credibilità. L'ottimo Richard Widmark, un po' sprecato nella circostanza, la bella Tina Louise (l'interprete di «Piccolo campo»), e il gigionesco Lee J. Cobb, sono gli attori.

l. p.

La difficile passeggiata della Loren



E' quasi impossibile per Sophia Loren uscire dall'albergo di Anacapri: ogni suo passo è seguito da decine e decine di persone che chiedono autografi e sorrisi (Telefoto)

Cronaca televisiva

Una serata sbrigativa che ha ricordato i magri programmi di agosto - Secondo telefilm della serie Perry Mason: inizio promettente, conclusione affrettata ed oscura - Il varietà da Venezia bruscamente interrotto con un quarto d'ora d'anticipo - Oggi un dibattito sui teppisti

Possiamo definire la serata di ieri una sbrigativa serata di pretta marca estiva: pareva, improvvisamente, d'essere tornati in agosto. Dunque: il programma ha avuto inizio con il secondo telefilm della serie Perry Mason. Titolo: «Situazione disperata». Promettente l'avvio: una ragazza belloccia è costretta in una notte di burrasca a ricorrere all'auto-stop e capita a bordo di una lussuosa «Lincoln» pilotata da un poco raccomandabile tizio in abito da sera; il tizio, tratta una fiaschetta di *whisky* dalla giacca, beve a garganella, poi cerca di abbracciare e baciare la malcapitata che si difende con energia; il satiro ubriacone s'infuria, perde il controllo della vettura e provoca uno spaventoso incidente nel quale muore un autista di camion padre di tre figli. Quando la polizia accorre trova nella «Lincoln» rovesciata e fracassata la sola ragazza, l'uomo è scomparso: è sull'infelice e onesta fanciulla che si riversa l'accusa di omicidio colposo e — poiché la vettura risulta rubata a un cinematografaro — anche di furto.

A questo punto, naturalmente, entra in scena l'«avvocato del diavolo», Perry Mason, interpretato dal solido attore Raymond Burr. Situazione gravissima, disperata addirittura: tanto più che dopo pochi giorni il galante beone motorizzato viene rinvenuto ucciso nella camera d'albergo abitata dalla ragazza in libertà provvisoria. Un qualsiasi normale avvocato si strapperebbe i capelli dalla testa e si riprometterebbe, come obbiettivo massimo, di invocare con voce di pianto, per la propria sciagurata cliente, la pietà della Corte e dei signori giurati. Ma lasciate fare a Perry Mason: vincerà sempre lui. Il filmetto di ieri è andato avanti bene sino a metà: era abbastanza svelto e sciolto, interessava e incuriosiva: e c'era — a dar sapore alla vicenda — l'accesa rivalità tra la polizia privata di Mason da una parte e la polizia federale dall'altra (con aperta posizione di simpatia per la prima). Poi il racconto s'è ingarbugliato, s'è appesantito, è diventato un po' affannoso e persino oscuro: e la conclusione è apparsa affrettata, non chiara, insoddisfacente. Molti spettatori avranno perso tempo a ricostruire la storia sequenza per sequenza cercando di dare una logica spiegazione a certi fatti non subito e non completamente comprensibili.

Dopo il telefilm, collegamento col Casinò Municipale di Venezia per la ripresa di un varietà. Questi collegamenti, propinati senza risparmio durante il mese d'agosto, sono ormai da considerare stucchevoli: se c'è la cosa eccezionale, d'accordo; ma il trasmettere spettacoli di normale amministrazione, che possono avere un senso e un risalto nell'ambito di un *night-club* ma che non hanno né il ritmo né il fiato né la necessaria veste teatrale per ben figurare sul video, ci sembra un errore. Ieri sera, poi, mentre si esibiva Marino Marini la ripresa è stata bruscamente interrotta nel bel mezzo di una canzone: non ci si è preoccupati nemmeno di inviare — come vorrebbe la cortesia — un saluto di congedo al pubblico televisivo. Il collegamento è finito alle 22 e 30, con un quarto d'ora d'anticipo, senza perché. Fretta non ce n'era, infatti è stato il varietà a chiudere l'economico programma serale.

Oggi alle 16, atletica leggera da Roma. Alle 18,45 il documentario inglese «Il nemico invisibile» che testimonia la lotta degli uomini contro i virus; seguiranno «Uomini e libri» e alle 19,45 «Le facce del problema», un dibattito sul fenomeno del teppismo. Alle 21 «La casa delle sette torri» commedia di A. M. Speckel dal romanzo omonimo di Nathaniel Hawthorne.

u. bz.

Il premio Marconi per la tv domenica all'Isola del Giglio

Grosseto, 10 settembre.

L'isola del Giglio, nell'arcipelago toscano, ospiterà il 12 e 13 settembre una manifestazione nel corso della quale sarà assegnato il Premio nazionale «Guglielmo Marconi» della televisione, consistente in un cinghiale d'oro e in un milione di lire.

Il Premio Marconi è stato istituito in occasione del cinquantenario dell'assegnazione del «Nobel» all'illustre scienziato italiano e sarà attribuito da una giuria composta da Achille Campanile, Carlo Bo, Enzo Biagi, Luigi Chiarini, Enrico Emanuelli, Guido Guarda e padre Taddei. Alla cerimonia della consegna del premio saranno presenti la marchesa Maria Cristina Marconi e la figlia Elettra.

Il Premio Marconi della televisione, nato sotto gli auspici dell'Ente provinciale del turismo, dell'Amministrazione provinciale e di quelle comunali di Grosseto e dell'isola del Giglio, vuole offrire un riconoscimento a chi per la televisione, dalla sua nascita fino ad oggi, ha dato il meglio di se stesso, lavorando dietro le telecamere o impegnandosi anche con fini morali, artistici e sociali.

La crisi del teatro aggravata dalla tv

Non faranno Compagnia i migliori attori di prosa

Milano, 10 settembre.

Renzo Ricci, Eva Magni, Paolo Stoppa, Rina Morelli, Andreina Pagnani, Elsa Merlini, Olga Villi e Arnoldo Foà, cioè alcuni fra i nostri migliori attori di teatro, non calcheranno quest'anno le tavole del palcoscenico di prosa, né formeranno compagnie di giro. Alcuni di essi hanno già firmato contratti cinematografici, altri sono stati scritturati a *cachet* per commedie televisive, altri ancora divideranno il loro lavoro fra il cinema e i «fumetti», un'attività divenuta in questi ultimi tempi, redditizia. A memoria d'uomo nulla di simile era accaduto nel teatro italiano.

Per la stagione 1959-60 le grandi compagnie di giro si conteranno sulle dita di una mano. Due sole compagnie hanno fino ad ora completato i quadri e si preparano al debutto: la Proclemer-Albertazzi e la De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli, alle quali dovrebbero aggiungersi, ma a stagione avanzata, la compagnia di Eduardo De Filippo, di Lilla Brignone che tornerebbe in ditta con Gianni Santuccio. Vittorio Gassman allestirà il suo «Teatro circo», un audace tentativo di portare i classici a contatto con il grosso pubblico.

Le cause di questa clamorosa, ma non inaspettata, *débâcle* del nostro teatro sono naturalmente molteplici. Alcuni impresari hanno preferito investire altrove il loro denaro, resi più cauti dalle negative esperienze di questi ultimi anni: le eccessive richieste economiche degli attori e le maggiori spese per gli allestimenti hanno spesso reso disastrosi i bilanci. Dal canto loro gli attori guardano alla tv con simpatia, perché oltre al vantaggio economico essa offre maggiore notorietà in una più vasta platea.

Ma il problema di fondo è quello del pubblico. Buona parte di esso — si dice — ha trovato nella televisione un economico «surrogato» dello spettacolo teatrale. Certamente l'interesse per la tv è destinato con il tempo a diminuire gradualmente. Ma fra quanto tempo ciò avverrà?

Questa gravissima situazione è stata esaminata ieri in una riunione straordinaria alla sede dell'Agis milanese alla quale hanno partecipato gestori teatrali e impresari, come Michele Suvini, Remigio Paone, Bernardo Papa, Carlo Alberto Cappelli, Lucio Ardenzi. Alla fine della riunione è stato approvato un ordine del giorno nel quale si rileva l'attuale drammatica situazione in cui versa il teatro di prosa dovuta «all'errata valutazione sin qui seguita dell'insopprimibile funzione svolta dalle compagnie di giro e alla mancata protezione dalla grave concorrenza della televisione e dei piccoli teatri».

Si apre stasera a Venezia il Festival di musica moderna

Venezia, 10 settembre.

Si inaugura domani sera a Venezia il XXII Festival internazionale di musica contemporanea. Nove concerti, cinque sinfonici e quattro da camera, due spettacoli, un concerto di danze e canti indiani, un grande spettacolo sull'acqua, compongono il programma definito dal maestro Mario Labroca, direttore del Festival.

Il maestro Nino Sanzogno dirigerà l'orchestra del teatro La Fenice domani sera, per il concerto inaugurale. Sono in programma novità di Vogel, Lutoslawski, Liebermann, Veretti. Sabato 12 settembre, nella Sala delle Colonne a Ca' Giustinian, il duo pianistico Gold-Fizdale eseguirà, per il primo concerto di musica da camera, opere di Strawinsky, Rieti, Poulenc. All'orchestra «Philharmonica Ungarica» di Vienna diretta dal maestro Antal Dorati la sera del 14 è affidato il secondo concerto sinfonico. In programma musiche di Lupi, Ginastera, Seiber, Jolivet. Il baritono Hermann Prey, accompagnato al pianoforte da Gunther Weissenborn, interpreterà lieder di Wolf, Von Einem, Werner Henze, la sera del 17.

Il 18 settembre, a Ca' Giustinian, concerto da camera dedicato ad Alban Berg. In programma il Quartetto n. 3, la Suite lirica e il Concerto per pianoforte, violino e tredici strumenti. Quest'ultimo sarà diretto dal maestro Luciano Rosada. Solisti André Gertler e Diane Gertler Andersen. Il quartetto Vegh eseguirà le prime due composizioni.

Gli artisti dell'«Asian Music Circle», eseguiranno, la sera del 20, un concerto di danze e canti dell'India. Con il concerto della sera successiva, e dedicato a musiche da camera elettroniche, il Festival entra in una delle sue fasi più attuali. Saranno eseguite composizioni di Maderna, Boulez, Pousseur, Ligeti. Il concerto verrà completato dalla rappresentazione di «Allez-hop» racconto mimato e cantato su testo di Italo Calvino per la musica di Luciano Berio. Orchestra del teatro La Fenice diretta da Nino Sanzogno.

Un altro concerto sinfonico avrà luogo la sera del 22 settembre. Dirigerà l'Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione italiana Ferruccio Scaglia. In programma musiche di Ohana, Koteff, Testi, Martinu, Clementi, Von Einem. Solisti Maria Sermi Domeghini, Franco Gulli, Enrica Cavallo, Margit Weber. Sempre l'Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione italiana, diretta da Bruno Maderna, terrà un secondo concerto sinfonico, la sera del 24 settembre. In programma musiche di Castiglioni, Porena, Peragallo, Nono, Vlad, Apostel. Solisti Sophia Van Santen, Gino Gorini.

Infine, l'ultimo concerto sinfonico sarà eseguito dalla Orchestra Filarmonica di New York, diretta da Leonard Bernstein la sera del 28 settembre. In programma musiche di Barber, Bernstein, Ives, Scostacovic.

Un «gemellaggio» tra Parigi e il Piccolo Teatro di Milano

Parigi, 10 settembre.

Un «gemellaggio teatrale» è stato realizzato fra il Théâtre National Populaire e il Piccolo Teatro di Milano. L'annuncio è stato dato stasera in una conferenza stampa dei registi Jean Vilar e Giorgio Strehler, e da Paolo Grassi, constatando che un tentativo di collaborazione fra i due teatri avvenne già nel 1952 ad Avignone e che entrambi svolgono un'attività intesa a rendere il teatro accessibile alle masse.

La conseguenza del «gemellaggio» fra il Théâtre National Populaire e il Piccolo Teatro sarà che per la prima volta un regista straniero, Strehler, dirigerà la compagnia parigina allestendo al teatro di Palazzo Chaillot, nel prossimo febbraio, *I giganti della montagna*, di Pirandello. Per la fine di marzo il Piccolo verrà al completo a Parigi per darvi *L'opera da tre soldi* di Brecht, mentre il Théâtre National Populaire andrà a Milano per presentarvi due opere non ancora scelte.

Il Piccolo Teatro di Milano è già noto a Parigi, dove è venuto a varie riprese riportando sempre molto successo.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 16: Campionati italiani assoluti di atletica leggera, ripresa diretta dallo Stadio Olimpico di Roma di alcune fasi delle principali gare.

17,30: Per i ragazzi: «Il nostro piccolo mondo». Riprende oggi la rubrica che avrà ancora le linee fondamentali di programma di varietà per ragazzi, con qualche innovazione nella sua articolazione. Vi sarà, oltre ai due quiz già esistenti, quello musicale e quello sportivo, il «quiz a casa» rivolto esclusivamente ai piccoli telespettatori: una novità assoluta della trasmissione sarà il Teatro dei Burattini interpretato da Gisella Sofio, Antonella Steni e Raffaele Pisu. Presenta lo spettacolo Silvio Noto. Complesso musicale di Nino Rejna. Regia di Lelio Golletti; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Il nemico invisibile». Programma realizzato per la NBC da Norman Swallow: il documentario è un quadro della tenace lotta contro i più temibili nemici dell'uomo, i «virus», e dei progressi conseguiti in questo campo dalla scienza.

19,30: «Uomini e libri», rubrica di attualità letteraria a cura di Luigi Silori; 19,45: «Le facce del problema». Tema della puntata odierna della rubrica curata da Italo Neri saranno i «teddy-boys». Parteciperanno al dibattito: il prof. Benigno di Tullio, il Presidente del Tribunale dei minorenni dott. Guido Colucci, il prof. Giovanni Gozzer direttore del Centro Didattico, il dottor Franco Ferrarotti docente di sociologia e capo dell'Ufficio Ricerche dell'Oece.

20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «La casa delle sette torri», di Nathaniel Hawthorne, traduzione e sceneggiatura di Anna Maria Speckel. Nathaniel Hawthorne è uno dei più grandi scrittori americani dell'800; la sua opera più bella e più famosa è il romanzo «La lettera scarlatta». Nel romanzo che viene presentato in tv, l'autore cerca di illuminare il problema del male cercando di cogliere problemi palpitanti sotto la rigida e formale vita puritana; l'intento moralistico però non turba l'atmosfera tormentosa e fantastica che forma il fascino delle sue opere. L'azione si svolge in una città della Nuova Inghilterra, in una vecchia casa di legno adorna di sette frontoni intorno alla quale spira un'aura di tragedia: si dice che il terreno su cui sorge apparteneva un tempo ad un umile pioniere, Matthew Maule, che essendosi ostinato a non cederlo al giudice Pyncheon, puritano avido e spietato, viene giustiziato come stregone. Il giorno stesso dell'inaugurazione della casa costruita sul terreno carpito, il giudice muore per un colpo apoplettico. I Pyncheon continuano ad abitare per circa due secoli nella casa fino a che un secondo Pyncheon muore nelle stesse circostanze del primo e un nipote inscena un delitto per accusarne il cugino Clifford, legittimo erede, e impadronirsi così del patrimonio familiare. Ora Clifford ha scontato la pena ed è tornato alla vecchia casa; il cugino è giudice anch'egli come l'antenato ed è carico di onori e denaro. Arriva dal Pyncheon una giovane parente, Febe, e la vita sembra sorridere di nuovo nella casa dei sette frontoni. Ma il giudice vuole ancora qualcosa, e ancora sembra che la maledizione incomba sul Pyncheon: sarà l'amore di Febe per il fotografo Holgrave, pure discendente da Matthew Maule, che riuscirà a trionfare su un passato fatale e terribile.

Interpreti principali: Aroldo Tieri, Lida Ferro, Glauco Mauri, Francesco Mulè, Ilaria Occhini, Achille Millo, Olinto Cristina, il piccolo Sandro Pistolini, e molti altri. La regia è di Guglielmo Morandi.

Al termine: edizione della notte del Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — 8: Giornale radio; Crescendo; 11: Monica Drake.

11,30: Musica da camera; 12,10: Canzoni; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,25: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 17: Giornale radio; Per i ragazzi: Bernadette; 17,30: Canzoni.

17,45: Pomeriggio musicale; 18,45: Lo sport e la salute; 19: Musica Sprint; 19,15: Canta N. Arigliano; 20: Motivi di successo; 20,30: Giornale radio.

21,10: Festival di musica contemporanea di Venezia: concerto inaugurale; 23,15: Giornale radio; Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Capolinea; 10: Disco verde; 11: Canzoni.

13,30: Giornale radio; scatola a sorpresa; Quadrante della moda; Il discobolo; 14: Teatrino; 14,30: Giornale radio; Voci di ieri, di oggi, di sempre; 15: R.C.A. Club; 15,30: Giornale radio.

16: Terza pagina; 17: I settemari; 18: Giornale radio; Ballate con noi; 19,20: Motivi in tasca; 20: Radiosera 20,35: Ribalta tascabile.

21: Orfeo al juke box; 22: La torre di Babele; Documentario; 22,30: Ultime notizie; Panorama di successi; 23: Siparietto; 23,15: Notturnino.

TERZO PROGRAMMA — 19: Musiche di R. Liebermann; 19,30: La rassegna; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di F. J. Haydn, K. Szymanowski.

21: Il giornale del Terzo; 21,20: Dai «Dialoghi con Leucò» di C. Pavese; 21,45: Panorama dei festival musicali; 22,45: Letture poetiche.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: unica rappres. ore 21,15: Festival canzone americana.
Circo Massimo Togni (P. Susa, t. 42-352): 2 spettac. ore 16 e 21,15.
Valentino (c. Moncalieri Barriera Piacenza): Spettacolo di «Suono e luce» giov. ven. sab. domenica. Inizio ore 21,30. Tutto settembre.

La Bussola (via Po 5-b): Dipinti di autori italiani e stranieri: orario 10-13 e 16-20.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.
Pittori d'oggi Francia-Italia, Palazzo Belle Arti, Valentino: Tutti giorni 9,30-12,30; 15-19,30.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): ore 21-1 Quintetto Alberto Vigni, cantano A. M. Perotti e W. Mosso.
Chalet (Valentino): 21 Rosaclot.
Eden Danze (via A. Nota 3, telef. 44-765): ore 21 Orch. Sergio Nardi.
Gay, in riva al Po, padiglione «L'isola di cristallo», ore 21.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.
La Rotonda: ore 21 Orch. Gimelli.
Le Cascine (presso Stupinigi) Ristorante Danze Monticone-Neve.
Pagoda: 21 Attrazione «Junior».
S. Giorgio (Valentino): Ristorante Dancing 21 Happy e suo compl.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Gran Baita: ore 22-4 Attrazioni.
Tavernetta (v. Amendola 10, tel. 47-535): Quart. Busca. Attrazioni.

Colosseo: «Fine di un gangster» con M. Simon, Jean Marel.
Continental: «Missione Biikini» con M. Koch, H. Kruger.
Fiore: «Don Camillo» Fernandel.
Italia: «Dominatore di Chicago» tec. Sc., R. Taylor, Cyd Charisse.
Moderno: «Bambi» technic., e «Orizzonti lontani» tec. A. Ladd.
Piemonte: «L'urlo e la furia» tech. Yul Brynner, M. Leighton.
S. Carlo: «Quota periscopio».
Spezia: «Battellieri del Volga» Sc. tec. J. Derek, D. Addams.

Diana: «Prigioniero di Zenda» tech. S. Granger, D. Kerr, Mason.
Dora: «Quota periscopio» Scope techn. J. Garner, E. O'Brien.
Roma: «Placido Don (Carica dei cosacchi)» col. E. Bistritzkaia.

Alba: «Trapezio» tec. Sc. G. Lollobrigida, B. Lancaster, T. Curtis.
Ambra: «Le donne degli altri».
Apollo: «Erede Robin Hood» tec. Scope. A. Hedison, J. Laverick.
Edera: «Il vendicatore» Sc. tec.
Lucento: «Donne sono deboli» tech. Sc., P. Petit, J. Sassard.
Lutrario: «Le notti di Lucrezia Borgia» Scope tech. Belinda Lee.
Mar'aldo: «Delinquente delicato» Jerry Lewis, D. Mc Gavin.
Splendor: «Poveri milionari», Salvatori, S. Koscina, M. Arena.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Teatro Alfieri: Festival della canzone americana: biglietti ridotti 30%; Adriano, Faro, Alexandra, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Torino, Hollywood, Flora, Odeon, Maior; Suono e Luce al Valentino: biglietti ridotti all'Enal.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Al Capone» R. Steiger. Premio Stampa Cinem. Int. Festival Locarno '59. Viet. min. a. 16.
Astor: «Nuda fra le tigri» col. Gerhard Riedman, Margit Nunke.
Corso: «Un dollaro di onore», John Wayne, Dean Martin, tech.
Cristallo (t. 650-100): «Benvenuto a Scotland Yard» Michael Redgrave, Robert Morley, E. Sellers.
Doria: «La casa sul fiume» di Jean Delannoy con Z. Jeanmaire, C. Gajoni, Jean Claude Pascal.
Ideal: a giorni riapertura col cinemascope colori «L'uomo che capiva le donne» Caron, Fonda.
Lux: «Il moralista» Alberto Sordi, Vittorio De Sica, Maria Percy.
Nuovo: «La fine del mondo» H. Belafonte, J. Stevens, Ferrer. Sc.
Romano: «I tre caballeros» tech. di W. Disney. Segue: «Portogallo» Scope tech. Pomeriggio lire 400.
Vittoria: «L'agguato» Richard Widmark, Lee J. Cobb, technic.

Alfieri: 21,15 spett. teatrale. Domani «La storia di Rick Martin» Kirk Douglas, L. Bacall, D. Day.
Ariston: «38° parallelo missione compiuta» con Gregory Peck.
Arlecchino: «Peccatori guardano il cielo» Jean Gabin, M. Vlady.
Augustus: «Archimede le clochard» Jean Gabin, Orso d'argento Festival Berlino '59. Platea L. 300.
Nazionale: «I soliti ignoti» V. Gassman, Totò, M. Mastroianni.
Torino: «Qualcuno verrà» Scope, Sinatra, Martin, Ap. 15 ult. 21,45.

Alexandra: «L'uomo del rikciò» tech. Scope. Leone oro Venezia '58.
Capitol: «L'uomo del rikciò» tec. Scope. Leone d'oro Venezia 1958.
Faro: «L'uomo del rikciò» tech. Scope. Leone d'oro Venezia 1958.
Fiamma: «Gigi» tec. Sc. Leslie Caron, M. Chevalier, L. Jourdan.
Hollywood: «Il grande paese», G. Peck, J. Simmons, C. Heston. Ore 15, 18,30 e 21,35.
Maffei: «Sua Altezza il codice» Riv. Ferrero-M. Horn 16,15-21,15. «Mia nonna poliziotto», Pom. 200.
Massimo: «I ladri» Totò, Giovanna Ralli e Armando Carro.
Principe: «Il grande paese» tec. G. Peck, J. Simmons. Ult. 21,30.
Sassari: «Il grande paese» tec. G. Peck, J. Simmons, C. Heston. Ultimo ore 21,30, Ingresso L. 200.
Statuto: «I ladri» Totò, Giovanna Ralli, Armando Carro.

Adriano: «Zarak Khan» Scope tec. con Victor Mature e Anita Ekberg.
Alcione: «La sfida» R. Schiaffino, Riv. Elarian '59 ore 16,15-21,15.
Alpi: «Allegri poeti» e «Vascello fantasma» con Cric e Crock.
La Perla: «La violetera» techn., con Raf Vallone e Sara Montiel.
Regina: «Per chi suona la campana» tec. I. Bergman, G. Cooper.

Asti: «Il ballo asciutto» technic., Jerry Lewis, M. Maxwell, Ap. 14.
Milano: «I miserabili» e «Sorrisi e canzoni», Apertura ore 10.
Olimpia: «Noi gangsters» Scope.
Po: «Orizzonti lontani» technic., con Alan Ladd e Virginia Mayo.
P. Nuova: «Oltre Mombasa» e «Il conte Max» A. Sordi, Ap. 10.
S. Felice: «Policarpo ufficiale di scrittura» techn., Renato Rascel.

Esperia: «Missili in giardino», tech. P. Newman, J. Woodward.
Giardino: «Segreto Mora Tau».
Italiano «Straniero a Cambridge» techn. H. Kruger, S. Syms.
Mirafiori: Non c'è tempo morire.
Vinzaglio: «L'urlo e la furia», Scope tech. con Yul Brynner.

Araldo: «Ragazzo d'oro» William Holden, Barbara Stanwyck.
Eliseo: «Bionda e lo sceriffo» tech. Sc. J. Mansfield, K. Moore.
Fréjus: «Tempo di vivere» tech. Scope. J. Gavin, L. Pulver.
Nuovo: «Valencia» technicolor, con Sara Montiel.
S. Paolo: Festival M.G.M. «Bianche scogliere di Dover» I. Dunne Van Johnson. Solo per oggi.

Belgio: «Strega in paradiso».
Corallo: «Karamazoff» tech. Sc. Y. Brynner, M. Schell. Ap. 19,15.
Eridano: Conquistatore mongoli.
Oropa: «Albero degli impiccati».
Radium: «Il vendicatore» Scope tech. J. Forsyte, R. Schiaffino.
V. Veneto: «Europa di notte», techn. Scope di A. Blasetti.

Astra: «Donna che visse 2 volte» Sc. tech. J. Stewart, K. Novak.
Bernini: «Uomo sapeva troppo».
Cibrario: «Forte massacro» tec. Scope. «Nabonga» B. Crabbe.
Elios: «Indiscreto» tech., Ingrid Bergman, Cary Grant.
Europeo: «Cavalieri Nord Ovest».
Excelsior: «I vichinghi» technic. Kirk Douglas, Tony Curtis.
Massaua: «Il sergente York» con Gary Cooper, Walter Brennan.
Odeon: «Donne sono deboli» tec. Jacqueline Sassard, P. Petit.
Star: «Frusta dell'Amazzone» Sc. col. R. Fleming, G. Madison.

Adua: «Armi segrete 3° Reich».
Aurora: «Calypso» technicolor.
Brescia: «Ragazza del peccato» Brigitte Bardot, J. Gabin. Vietato.
Châtillon: «Cord il bandito» Sc. col. Joel Mc Crea, Gloria Talbott.
Edelweiss: «Sfida desperados».
Eri-Dan: «Ragazza del palio».
Fortino: Vendicatrice dei Sioux.
Maior: «Grandi famiglie» Gabin.
Nord: «Arianna» Gary Cooper, Audrey Hepburn, M. Chevalier.
Palermo: «Birra ghiacciata ad Alessandria» J. Mills, S. Syms.
Sociale: «Notti di Lucrezia Borgia» Sc. Belinda Lee, J. Sernas.
Zenit: «Donna che visse 2 volte» tech. Sc. J. Stewart, Kim Novak.

Cabiria: «Primo amore» Lorella De Luca, Carla Gravina.

ECHI SPETTACOLI

La diva del muto Pola Negri girerà un film in Germania

Bonn, 10 settembre.

(m. c.) Pola Negri, l'ormai sessantaduenne diva del cinema muto, è arrivata a Monaco di Baviera per interpretare un film. Sarà questo il primo lavoro dell'anziana attrice polacca dopo sedici anni di assenza dallo schermo. Il film che verrà interpretato dalla Negri si chiamerà *La Signora del mondo*. Il ritorno di Pola Negri in Germania ha suscitato curiosità. A parte la brillante carriera artistica compiuta dalla Negri ai tempi del muto (fu Lubitsch a farne una grande stella) essa fu celebre anche per i suoi amori con famosi personaggi, da Charlie Chaplin a Rodolfo Valentino.

LE SORPRESE DI DUE CENSIMENTI

I russi sono "appena" 210 milioni i cinesi tre volte più numerosi

Le immense perdite della guerra (26 milioni di uomini) hanno rallentato, più di ogni previsione pessimistica, il crescere della popolazione sovietica - Si credeva che ci fossero 450 milioni di cinesi; toccano i 600 milioni e fra non molto saranno un miliardo

Due sono i colossi d'oltre cortina: Russia e Cina. Quanti sono oggi i russi e quanti i cinesi? Ecco le ultime notizie al proposito non prive di novità.

L'ultimo censimento russo è stato effettuato il 15 gennaio di quest'anno 1959. E' stato il sesto dei censimenti della Russia Sovietica (gli altri furono quelli del 1920, 1923, 1926, 1937 e 1939). Per quel che ci risulta, è stato condotto con un notevole apparato organizzativo e con accuratezza. I risultati sono stati pubblicati nel maggio scorso, e dànno i seguenti totali: in Russia, al 15 gennaio 1959 vivevano 94.000.000 di maschi e 114 milioni 800.000 femmine per un totale quindi di 208 milioni 800.000 individui.

Questi risultati rappresentano una grossa sorpresa. Tutti gli esperti di demografia — russi compresi — si aspettavano una popolazione superiore. Nel 1940 la popolazione russa era già sul 194.000.000 di abitanti. Se oggi a diciannove anni di distanza non vi sono che 208 milioni 800.000 abitanti, tenuto conto dei locali tassi di natalità e mortalità e dei movimenti migratori, bisogna concludere che le perdite russe in vite umane durante la seconda guerra mondiale furono di molto superiori a quanto s'era finora sospettato. Facciamo qualche calcolo al proposito. Nel gennaio 1959, si è detto, la popolazione russa ammontava a 208.800.000 individui. Il tasso grezzo di natalità si aggira sul 25 per mille e il tasso grezzo di mortalità sull'8 per mille. Su queste basi e tenendo conto di altri elementi che sarebbe lungo elencare qui, si è stimato che la popolazione russa dovette aggirarsi sui 179 milioni nel 1950 e sui 170 milioni nel 1945. Nel 1940 — si è detto prima — la popolazione russa era stimata sui 194 milioni. Nel 1941 allo scoppio delle ostilità doveva essere sul 196 milioni. Se ne deduce che tra il 1941 e il 1945 vi fu una perdita netta di circa 26 milioni di vite umane. Un esperto americano in materia valuta in effetti che i morti «in uniforme» siano stati circa 10 milioni mentre le perdite civili *per causa di guerra* siano ammontate ad una cifra ancora superiore. Sono calcoli che fan rabbrividire.

Si è detto che il tasso di mortalità grezzo si aggira oggi sull'8 per mille. E' uno dei tassi più bassi del mondo. Il tasso grezzo di natalità si aggira sul 25 per mille: un tasso quindi vicino a quello degli Stati Uniti ma superiore a quello di molti Paesi dell'Europa occidentale, Italia compresa. Comunque il tasso di mortalità — coll'invecchiamento della popolazione — tenderà certamente ad aumentare nei prossimi anni. D'altra parte il tasso di natalità manifesta una decisa tendenza al ribasso (era sul 40 per mille agli inizi del secolo). Tutto ciò fa ritenere che in Russia la fase di esplosione demografica sia oramai sul finire.

Il quadro cambia completamente quando ci si volga all'altro colosso, la Cina. Nel 1953 il governo comunista intraprese un censimento con l'assistenza di demografi russi. La reazione suscitata dal censimento cinese fu ben diversa da quella suscitata dal censimento russo. In Russia la popolazione censita risultò decisamente inferiore al previsto. In Cina risultò di molto superiore. Valutazioni generiche avevano attribuito alla Cina una popolazione di circa 450 milioni nel 1940. Ancora nel 1948 il Ministero degli Interni dell'ultimo governo nazionalista aveva reso noto una stima di poco meno di 460 milioni di individui per la Cina continentale (e circa 463 milioni includendo Formosa). Tutti quindi — cinesi compresi — si aspettavano dal censimento del 1953 una popolazione ancora inferiore al mezzo miliardo. Invece i risultati del censimento diedero per la sola Cina continentale la sbalorditiva cifra di oltre 574 milioni cui andrebbero aggiunti, tra Formosa e i residenti all'estero, almeno altri 27 o 28 milioni di cinesi.

Lo *choc* fu talmente forte che spaventò lo stesso governo cinese il quale se prima del censimento, secondo l'ortodossia comunista, aveva regolarmente tenuto in profondo spregio ogni idea malthusiana, dopo il censimento cominciò a patrocinare varie campagne antifecondative. In effetti se le cifre raccolte dai servizi demografici cinesi sono esatte, il futuro non si presenta troppo facile. Il tasso di natalità sembra aggirarsi sul 37 per mille e forse più. Il tasso di mortalità sul 17 per mille. Il che vuol dire che, in mancanza di correnti migratorie, si dovrebbe aspettare un incremento della popolazione nell'ordine del due per cento all'anno. Per le prossime decadi d'altra parte è facile prevedere una decisa ulteriore caduta del tasso di mortalità, mentre è probabile che al solito il tasso di natalità si dimostri piuttosto vischioso. Quindi il tasso di incremento potrebbe anche superare il due per cento all'anno. Il miliardo di cinesi nella sola Cina continentale non è una prospettiva lontana. Il contrasto con la situazione demografica russa è evidente: in Cina l'esplosione demografica non è sul finire ma è nel suo pieno sviluppo.

Carlo M. Cipolla

Ordinario di storia economica nell'Istituto Universitario di Scienze Economiche di Venezia

Rubano alle Poste svizzere un sacco con 40 milioni

(Dal nostro corrispondente) **Berna, 10 settembre.**

(l. f.) - Soltanto stasera l'opinione pubblica è stata informata di un clamoroso furto avvenuto un paio di giorni fa nella stazione principale di Basilea: da un furgone postale è stato asportato un sacco contenente danaro per un valore complessivo di 40 milioni di lire. Fra la refurtiva figurano, tra l'altro, biglietti di banca francesi per un ammontare di 10 milioni.

Da un comunicato ufficiale risulta che le speranze di rintracciare gli autori del colpo sono molto tenui, poiché la polizia è stata messa al corrente del furto con oltre un giorno di ritardo. Infatti alcuni impiegati delle Poste, constatata la scomparsa del sacco, avevano iniziato per conto proprio le ricerche, senza scoprire la minima traccia dei ladri. Quando, finalmente, la polizia veniva avvertita, non è stato nemmeno più possibile rilevare sul furgone postale eventuali impronte digitali, circostanza che rende ulteriormente difficili le indagini.

Si ritiene che il furto sia stato compiuto in un momento in cui i due impiegati addetti alla custodia del prezioso plico si erano allontanati dal carro. Il sacco rubato doveva essere recapitato ad una banca di Berna. Gli agenti della polizia di Basilea hanno provveduto all'interrogatorio di numerose persone, ma senza alcun risultato tangibile.

All'uscita dalla Scala



La soprano Maria Meneghini Callas nella sua auto lascia il Teatro alla Scala (Tel.)

Taxisti tedeschi in sciopero per chiedere la pena di morte

Si vuole la condanna dei falsi clienti che uccidono per rapina - Metà della popolazione è favorevole

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 10 settembre.**

Gli autisti di piazza tedeschi hanno sospeso oggi il lavoro per quindici minuti, allo scopo di ottenere dalle autorità di Bonn il ripristino della pena di morte. A provocare la manifestazione è stato l'assassinio di un taxista di Offenbach, Heinrich Jäger, ucciso a colpi di rivoltella da un soldato della Bundeswehr a scopo di rapina. Lo Jäger è l'ennesimo taxista tedesco soppresso quest'anno da rapinatori, ed è ben per questo che il sindacato ha deciso di indire lo sciopero. Dalle 12 alle 12,15 in tutta la Repubblica federale migliaia di auto pubbliche sono rimaste ferme, interrompendo anche le corse già iniziate. E a nulla sono valse le proteste dei passeggeri. Alle stazioni di taxi gli autisti non hanno neanche risposto alle chiamate telefoniche.

Qualche eccezione è stata fatta soltanto per i casi molto urgenti, come per esempio il trasporto di ammalati. Le auto pubbliche — che in Germania si distinguono dalle macchine private per una striscia gialla che corre attorno alla carrozzeria — recavano in molte città nastri e coccarde neri in segno di lutto. Striscioni e manifesti affissi alle stazioni di taxi o fissati sulle macchine chiedevano il ripristino della pena capitale per gli omicidi.

Del ripristino della pena di morte si discute ormai da anni in Germania, senza che peraltro si sia arrivati ad una decisione. Spetta al Bundestag di Bonn emendare l'art. 102 della Costituzione che ha abolito la pena di morte, stabilendo cioè una «eccezione» per i delitti più gravi: così vogliono i fautori del provvedimento. Ma dopo che il Parlamento tedesco ebbe a respingere due richieste del genere, nel 1950 e nel 1952, nessun partito ha voluto finora rilanciare la questione, come vorrebbe invece il democristiano ministro per la Giustizia, Fritz Schäffer. Non è improbabile, ad ogni modo, che prima o poi se ne torni a parlare; tanto più che, prestando fede alle inchieste tra l'opinione pubblica, oltre la metà dei tedeschi (più di ventisei milioni di persone, quindi) sarebbe propensa a ristabilire la pena capitale.

Il ripristino della pena di morte ogni qual volta se ne torna a parlare appassiona l'opinione pubblica tedesca. Gli argomenti non mancano né ai fautori né agli oppositori. E sono argomenti di ordine teologico, morale, filosofico ed umanitario, che toccano profondi problemi. Il principio religioso — Dio dà la vita e soltanto lui ha il diritto di toglierla — è il più invocato dagli oppositori del provvedimento; ma il fatto singolare è che a sollecitare la massima pena per i criminali siano parte dei democratici cristiani, guidati, si è detto, dal bavarese Schäffer; mentre ad opporsi risolutamente, e in modo compatto, alla pena capitale sono i socialdemocratici, che fanno proprie le ragioni umanitarie, oltre che quelle religiose.

Ma poi ci si domanda: giova veramente la pena di morte a fermare la mano dell'omicida? C'è chi lo nega, portando come prova statistiche redatte negli Stati Uniti. In America vi sono, com'è noto, Stati in cui vige la pena capitale e Stati dove essa è stata da tempo abolita. La constatazione quasi paradossale è che negli Stati abolizionisti la percentuale degli omicidi si è rivelata più bassa che negli altri: lo 0,51 su ogni centomila abitanti contro l'1,49. Si portano poi gli esempi dei Paesi scandinavi, dell'Olanda, del Belgio e anche dell'Italia, dove pare confermato che alla soppressione della pena capitale non abbia fatto riscontro un aumento dei delitti di sangue.

In attesa che Bonn riprenda l'iniziativa per una nuova discussione sulla pena di morte, i taxisti hanno deciso di prendere loro iniziative nel campo del loro lavoro. D'ora in poi, per esempio, gli autisti di piazza tedeschi si arrogheranno il diritto di rifiutare il trasporto di «persone sospette». Sarà questa una facoltà insindacabile, secondo i taxisti, destinata però a suscitare proteste e polemiche. Oltre a ciò, parecchie auto pubbliche verranno dotate di pareti interne divisorie di uno speciale vetro a prova di pallottola; altre macchine saranno provviste di sirena da azionarsi nel momento del pericolo. Molti taxisti, infine, si muniranno di armi da fuoco, anche senza la licenza della polizia: «Meglio pagare duecento marchi d'ammenda per porto d'armi abusivo, piuttosto che farsi ammazzare come cani», ha dichiarato oggi un esponente della categoria ai giornalisti.

L'assassinio del taxista di Offenbach ha suscitato profonda impressione nella Repubblica federale. Alla vedova della vittima è pervenuto oggi un telegramma di cordoglio dell'Ispettore generale della Bundeswehr, Heusinger: l'assassino, si è detto, è un soldato tedesco, che nel frattempo è stato arrestato.

m. a.

La vicenda della soprano si trasforma in un polpettone a fumetti

La Callas ride con gli amici al bar della notizia che parla di un «terzo uomo»

Ha finito di incidere la "Gioconda" alla Scala - Nei prossimi giorni, forse oggi stesso, andrà lontano ospite di amici - Onassis atteso invano a Milano: avrebbe però telefonato sette volte da Parigi - Gli avvocati delle due parti continuano a discutere per cercare un accordo

(Dal nostro inviato speciale) **Milano, 10 settembre.**

Siamo caduti nella più bassa narrativa popolare; «l'affare Callas» viene trasformato in un polpettone a fumetti, sotto la spinta di disinvolti cronisti capaci di attribuire ai personaggi della vicenda dichiarazioni e rivelazioni che essi mai hanno pensato di fare. Ultimo esempio quello che ci viene da Parigi, lasciando allibiti i milanesi e provocando una momentanea febbrile eccitazione: Onassis riceve un giornalista francese e gli dice: «La Callas non divorzierà per me. C'è un terzo uomo». Tutti alla ricerca del terzo uomo. Amici milanesi della Callas si sentono interpellati bruscamente: «E' lei il vero amore?». Corrono nomi noti, nell'ora di colazione la haute milanese scambia telefonate indignate e incredule. Maria Callas, chiamata al telefono di casa, risponde con una risata. Poi, ancora da Parigi, una secca smentita di Onassis: «Non capisco come si facciano uscire dalla mia bocca cose che io non ho mai detto». Avevamo sin qui dubitato della discrezione di Onassis, dopo aver letto certe sue dichiarazioni a giornali francesi e inglesi, in colloqui diretti o telefonici; ora sorge il dubbio che quelle dichiarazioni siano mai state fatte.

La fantasia domina questo romanzo a puntate che forse un giorno si rivelerà meno colorito e drammatico di quanto oggi possa sembrare. Si arriva a descrivere Onassis mentre grida frasi d'amore sotto la finestra della Callas. La descrizione sarebbe dovuta al comm. Meneghini in persona: ma allora egli è uscito di senno per il dolore. Se fossero confermati certi retroscena sulla vita privata dei coniugi Meneghini e dei coniugi Onassis (circolano vendite di «segreti») il romanzo sarebbe senz'altro squallido. Diversamente resterà il ricordo di una triste pagina di giornalismo internazionale. Risultati ugualmente deprimenti.

I protagonisti non parlano. Maria Callas continua il suo lavoro alla Scala, dove questa sera ha concluso la sua parte nell'incisione della Gioconda; nel pomeriggio ha cantato fino alle 18,30, uscendo poi su una «1100» familiare di color crema. Alle 21 è ritornata alla Scala, sorridente, di ottimo umore. Nel pomeriggio si è lasciata ritrarre dai fotografi che l'hanno seguita fino alla villa di via Buonarroti, dove ha letto i giornali che parlano tanto di lei.

I suoi amici prevedono che, finito il lavoro alla Scala, la Callas lasci Milano, anche domani stesso, per sottrarsi alla curiosità, forse utilizzando l'aereo di Onassis il quale dovrebbe essere in volo da Parigi a Milano (la Callas avrebbe ricevuto oggi sette telefonate da Parigi). Fra gli stessi amici della Callas si nota un cedimento graduale: oggi si ammette che una simpatia con Onassis esiste realmente, che forse è qualcosa di più. Naturalmente non si va oltre; ma si può ritenere che motivi di dignità e di reciproco rispetto, nonché ragioni legali impediscano di fare ammissioni più ampie.

Gli stessi motivi e le stesse ragioni avrebbero indotto il comm. Meneghini a modificare le sue dichiarazioni, avallando indirettamente una tesi meno drammatica e meno grave di conseguenze per tutti: la diva si sarebbe indirizzata verso una nuova alleanza d'affari dopo aver esaurito la formula familiare che le diede fortuna grazie anche alla tenacia ed all'affetto del marito, il desolato comm. Meneghini. La parte amorosa è stata smentita dalla Callas, smentita da Onassis, anche se molti insistono su di essa. L'altro ieri il commendatore Meneghini aveva fatto esplicite dichiarazioni: «E' tutto vero. La causa è purtroppo già nota: il legame sentimentale fra Maria e l'armatore greco Onassis». Ma ieri il marito della Callas ha parlato ben diversamente al nostro inviato a Verona, forse dopo aver riflettuto ed essere stato consigliato dagli avvocati (oggi egli è stato a Milano con i suoi legali) e indirettamente dalla moglie, la quale si sarebbe incontrata sul lago di Garda con un suo incaricato.

Gli stessi amici di Meneghini, numerosi a Milano, tendono a spiegare l'indubbia attrazione della Callas verso Onassis come un fenomeno in parte affettivo ma soprattutto determinato dal desiderio di uscire dal piccolo mondo provinciale del marito, molto più anziano, dalle abitudini borghesi, per nulla uomo di mondo, propenso ad esprimersi in dialetto veronese: «Tasi, ti penso a cantar» sembra le ripetessero in famiglia.

In dieci anni di matrimonio la Callas è enormemente cambiata; il comm. Meneghini non è riuscito a seguirne l'evoluzione. In questa semplice, elementare formula potrebbe racchiudersi il motivo della rottura aggravata però dall'intervento di Onassis. Tutto il resto è incerto e fantastico. Perfino la riconciliazione Callas-Ghiringhelli, avvenuta in questi giorni, viene circondata di un alone fantastico, anche se indubbiamente fu preceduta da un intenso lavoro diplomatico e salottiero. Ora si arriva ad incolpare il Meneghini delle intemperanze della moglie, anche degli incidenti che ne causarono l'allontanamento dalla Scala.

Parlando col sopraintendente Ghiringhelli abbiamo invece raccolto espressioni molto serene a questo proposito. Fra l'altro il comm. Ghiringhelli ci ha detto: «Da un punto di vista umano addolora apprendere con certezza che un matrimonio finisce. A parte questo, mi sembra che il solo interesse della vicenda sia nell'interrogativo: il binomio Meneghini-Callas aveva dato molto al teatro, quali conseguenze avrà la sua rottura in campo artistico?».

Stasera la Callas ha finito di incidere la «Gioconda» alla Scala sotto la direzione del maestro Votto. Subito dopo si è recata al «Biffi» dove la attendevano i suoi amici. Con loro si è fermata a scherzare ridendo e chiedendo a ognuno: «E' lei il terzo uomo». Appariva di ottimo umore. Domani partirà da Milano: spera così di placare le polemiche. Intanto l'attesa di Onassis è stata vana.

Mario Fazio



Onassis e la moglie Tina fotografati ieri dinanzi alla loro casa a Parigi (Telefoto)

La soprano potrebbe divorziare essendo ancora cittadina americana

Ha conservato la doppia cittadinanza - Alcune questioni economiche già definite fra i coniugi

(Dal nostro corrispondente) **Verona, 10 settembre.**

«Non è stato ancora concluso alcun accordo. Non ho altro da dire». Questa è stata l'unica dichiarazione «ufficiale» della giornata veronese sul caso Callas-Meneghini e l'ha fatta uno dei legali dell'industriale, l'avv. Bisinelli, che era rientrato stamattina nella sua abitazione dopo aver trascorso il pomeriggio di ieri e la notte a Milano. L'avv. Bisinelli ha ingaggiato con i giornalisti e i fotografi un'autentica resistenza ad oltranza: soltanto seguendo passo per passo la sua segretaria è stato possibile avvicinarlo per qualche attimo.

Nel tardo pomeriggio l'avvocato ha nuovamente lasciato Verona e si ritiene che egli trascorrerà la notte nella villa del comm. Meneghini a Sirmione. In queste lunghe ore i due uomini (l'inquieto e affranto marito di Maria Callas e il suo legale di fiducia) riesamineranno la situazione alla luce delle novità che l'avv. Bisinelli deve aver portato da Milano. Poiché si sa per certo che la firma dell'accordo non è avvenuta e che le posizioni delle parti in contrasto sono ancora molto distanti l'una dall'altra, è prevedibile che l'industriale veronese prenderà in considerazione nuove proposte.

Non è comunque la divisione dei beni immobili quella che ancora tiene in sospeso la situazione: pare anzi che in questo l'accordo sia già stato raggiunto, sulla base dell'assegnazione della casa di Milano in via Buonarroti alla signora Callas e della villa di Sirmione al marito. Ancora incerta è invece la destinazione di altri beni, fra cui i gioielli che i coniugi Meneghini acquistarono per farne un investimento di capitale.

Il punto di maggiore attrito e che al momento sembra rendere insanabile anche il dissidio finanziario, riguarda alcune clausole che vincolerebbero a favore del comm. Meneghini l'attività futura del soprano. A quando risalgono questi vincoli è difficile stabilire. Gli amici del comm. Meneghini escludono che possano essere state stabilite nei felici anni lontani del 1947 e '48, quando Maria Callas non era ancora un personaggio delle cronache di tutto il mondo, quando intorno alle sue eccezionali qualità vocali e ai suoi estri non si erano ancora formate leggende. Allora la cantante amava spesso percorrere le vie di Verona, fermarsi davanti alle vetrine dei negozi, discutere i prezzi.

A Verona si ricorda anche in ambienti vicini alle autorità ecclesiastiche, che quando nel 1949 l'industriale veronese e la cantante decisero di sposarsi, nonostante l'avversione palese di alcuni membri della famiglia Meneghini, le pratiche necessarie furono condotte con urgenza, perché Maria Callas doveva partire per una serie di recite negli Stati Uniti. Il soprano, com'è noto, è di religione ortodossa e si dovette chiedere al Vaticano, attraverso la Curia vescovile veronese, la dispensa d'obbligo per i matrimoni misti. In tre giorni la dispensa fu ottenuta; essa impone al coniuge non cattolico (in questo caso la Callas) di battezzare i figli che nasceranno dall'unione, mentre il coniuge cattolico si impegna, a sua volta, nei confronti dell'altro, a cercare di fare opera di proselitismo e di convinzione religiosa. Per la Chiesa quindi il matrimonio Meneghini-Callas è indissolubile, a meno che non intervenga un ricorso al tribunale della Sacra Rota e naturalmente tra anni l'annullamento. Anche sul piano civile le posizioni rimangono invariate. Per il divorzio, che già da qualche parte è stato ventilato, resta a Maria Callas la possibilità di usufruire dei diritti della sua doppia cittadinanza: la cantante infatti è diventata cittadina italiana, sposando Battista Meneghini, ma ha sempre mantenuto anche la originaria cittadinanza americana.

g. n.

La suocera di Onassis stupita delle «dicerie»

Parigi, 10 settembre.

Il miliardario Onassis si è incontrato oggi con la bella moglie Tina ed i genitori di lei nel loro lussuoso palazzo al numero 88 dell'Avenue Foch. Nessuno ha potuto vedere l'armatore, ma un suo amico ha escluso che egli abbia detto ad un giornalista francese che nella vita della Callas ci possa essere un «terzo uomo».

Qui tutti negano la possibilità di una rottura fra Onassis e l'avvenente Tina figlia del miliardario Nyarchos, non fosse altro che per le molteplici ragioni di interessi che legano i due coniugi.

Le proteste di Onassis — «Non mi si vuol credere perché l'amicizia è una cosa troppo semplice, ma io non nutro per Maria che un affetto fraterno» — trovano tuttavia larga eco nei giornali della sera.

La madre di Tina Onassis, signora Livanos, ha qualificato «assolutamente assurde e grottesche» le voci di un imminente divorzio. Elegantissima, sicura di sé e di aspetto giovanile — le si darebbero 30 anni —, la madre di Tina Onassis, che ieri sera dopo cena aveva fatto visita alla figlia e al genero, con i quali si era intrattenuta lungamente, si è detta stupita «del clamore suscitato da dicerie che non hanno né capo né coda».



La madre della Callas a New York nella gioielleria di Jolie Gabor, dov'è impiegata come commessa (Telefoto)

Il compianto della suocera per il comm. Meneghini

New York, 10 settembre.

«Mi dispiace per lui, ma tutto sommato tornerà ad essere un uomo nel pieno senso della parola». Così, nei confronti di Giovan Battista Meneghini, si è espressa in un gruppo di amici, la signora Evangelica Callas, madre della soprano Maria Callas, di cui, ancora una volta, si occupano le cronache mondiali.

Evangelica Callas, che ha una vecchia ruggine contro la figlia — questa, a sua volta, ha sempre dichiarato di avere una vecchia ruggine contro la madre — ha concesso una intervista ad alcuni giornalisti, ma ciò non deve esserle sembrato abbastanza, perché ella ha tenuto a fare dichiarazioni successive, in cui ha avuto parole roventi nei confronti della figlia. Ai giornalisti, in sostanza, ella aveva espresso tutto il suo rammarico per la sorte di Giovan Battista Meneghini, «un uomo meraviglioso», colui che «è stato padre e madre per Maria, ovvero tutto ciò che ella non ha mai voluto io fossi per lei», colui che «le ha dato tutta la felicità che è possibile ottenere su questa terra». Nei confronti della figlia, pur non usando mezzi termini ella si era tenuta sulle generali, affermando che «Maria non ha nessuna intenzione di sposare Onassis» e che «Onassis è il pretesto per liberarsi di un marito che non le serve più per fare carriera».

Ed ha infine aggiunto che «Maria è una arrivista. Passerebbe sul mio cadavere pure di fare carriera e non mi meraviglia che, per il momento, si appresti tranquillamente a passare sul cadavere del suo matrimonio».

E' evidente che la signora Callas non ha potuto superare il dissidio con la figlia, dissidio le cui radici affondano nel periodo in cui Anna Maria Cecilia Kalogeropulos, nata in un ospedale di Manhattan nel 1923, veniva, all'età di 14 anni, ricondotta ad Atene dalla madre. Qui, la fanciulla, che studiava canto da ormai sei anni, iniziava la sua carriera cantando come poteva e dove poteva, generalmente per le truppe italiane e tedesche che allora occupavano la Grecia, ricevendone in cambio sacchetti di cibarie con cui sfamava la famigliola che non aveva quasi mezzi di sussistenza. Ed è questo il periodo che Maria Callas non può perdonare alla madre, che ella ha più volte accusato di averla «ignobilmente sfruttata».

CRONACHE DELLO SPORT

La finalissima della Coppa Italia risveglia l'entusiasmo dell'ambiente calcistico

La Juventus è pronta alla grande prova che l'opporrà domenica all'Inter a San Siro

Perfetta intesa fra Boniperti e Nicolè nell'allenamento di ieri - L'attacco ha manovrato con scioltezza battendo i rincalzi per cinque a uno (tre reti di Sivori) - Nulla di cambiato nella squadra che si presenterà contro i nerazzurri nella formazione tipo

La Juventus ha collaudato ieri pomeriggio, con una partita di circa 75 minuti, la formazione che domenica contenderà all'Inter, allo stadio di S. Siro, la vittoria nella finale della Coppa Italia 1958.

Nessuna novità è stata apportata da Cesarini allo schieramento bianconero. Boniperti si è allineato regolarmente all'ala destra, avendo a fianco Nicolè come mezz'ala. I due, però, hanno provato e riprovato, nel corso dell'allenamento, una serie di scambi, effettuandoli in condizioni sempre diverse. Si è visto ad un certo punto Boniperti retrocedere di colpo quasi all'altezza della metà campo, poi infilarsi risolutamente verso il centro mentre Nicolè, automaticamente, si allargava sulla linea laterale. I due giocatori hanno mantenuto questo spostamento per cinque o sei minuti, poi è stata fatta la manovra inversa, con Nicolè avanzato però e Boni in posizione retrostante. In altre occasioni ancora, il «... itano» ha atteso (e ricevuto con giusto ritmo) i lanci della giovane mezz'ala ed ha puntato a rete con decisione. Successivamente sono stati invece gli «inviti» di Boniperti a proiettare Nicolè verso la rete della squadra dei rincalzi, difesa da Mattrel.

Cesarini ha seguito le intese fra il trentunenne «nazionale» ed il giovane padovano senza perderne una sola battuta. E' intervenuto una volta soltanto (tiro alto e precipitoso di Nicolè) per ricordare alla «nuova» mezz'ala destra che l'azione sarebbe andata forse a buon fine se invece di un tiro affrettato egli avesse spostato il peso della manovra sul compagno di destra, che si era messo in movimento per ricevere il passaggio.

Queste le considerazioni più interessanti sulla partita preparatoria di ieri. Bisogna ancora aggiungere che Boniperti è parso in ottime condizioni fisiche, per nulla provato dalle lunghe sgroppate compiute nella prima parte del match e dal lavoro meno affaticante svolto nel secondo tempo, come interno destro. In questo ruolo infatti Boniperti si è esibito nella breve ripresa (meno di 30 minuti) avendo Nicolè abbandonato il campo per non affaticare la gamba destra, leggermente contusa in uno scontro con Garzena.

Anche per gli altri atleti juventini, il collaudo ha fornito note positive. I due terzini e Cervato stanno man mano rafforzando la reciproca conoscenza in gara e non si notano squilibri nei loro interventi. L'ex-centromediano della Fiorentina esercita una efficace azione di controllo a distanza anche sui due mediani laterali. Più volte lo si è sentito richiamare Colombo ed Emoli, invitandoli a retrocedere in zona difensiva dopo che si erano spinti troppo avanti per seguire una manovra d'attacco.

In prima linea, oltre a Boniperti ed a Nicolè, Cesarini ha schierato Charles, Sivori e Stivanello. Tutti e tre hanno tentato più volte il tiro a rete, impegnando Mattrel con una certa frequenza. Il punteggio della gara è stato di 5 a 1 in favore dei titolari, per i quali hanno realizzato tre volte Sivori ed una ciascuno Boniperti e Nicolè. Per gli allenatori (fra i quali, tra primo e secondo tempo, si sono visti in campo oltre a Mattrel anche Garzena, Leoncini, Mazzia, Ninni, Stacchini, Sartore, Mascheroni e Cavallito) ha invece segnato il mediano Leoncini con un bellissimo tiro rasoterra, da fuori area, che ha sorpreso il giovane Gossani.

Oggi i bianconeri completeranno la preparazione con un leggero allenamento atletico. La squadra partirà per Milano nella mattinata di domenica. I pullman che la direzione della Juventus ha allestito per trasportare a S. Siro gli «abbonati» che desiderano assistere all'epilogo della Coppa Italia, partiranno invece a mezzogiorno. I sostenitori juventini potranno così essere presenti anche al confronto tra le riserve della Juventus e quelle dell'Inter, che precederà il match tra le due compagini titolari.

Riposo e gita turistica invece, ieri, per i calciatori del Torino reduci dalla partita di Vigevano. Tutti i titolari, meno Cancian e Soldan attualmente in cura per i recenti infortuni, hanno visitato a Racconigi la tenuta dei Savoia e sono stati ricevuti in Municipio dal sindaco della città e dalla Giunta comunale. I granata erano accompagnati dai dirigenti on. Ferrari e Bardi, dal direttore generale Ugolini e da Senkey.



Sosta sul prato durante l'allenamento di ieri della Juventus. Da sinistra: Emoli, Charles, Boniperti e Nicolè

Il pilota-rivelazione Jack Brabham punta a Monza al titolo mondiale

L'australiano comanda già la classifica davanti a Brooks e Moss - Il duello italo-inglese Ferrari-Cooper costituisce il grande avvenimento automobilistico di domenica - La corsa si disputerà su 72 giri, per 414 km.

Con il 30° G. P. d'Italia, che si correrà domenica a Monza, dovrebbe concludersi e decidersi il campionato del mondo conduttori di «Formula 1». Diciamo dovrebbe, poiché il calendario internazionale prevede ancora il G. P. degli Stati Uniti, già rinviato da marzo a dicembre, ma di incertissima effettuazione. E' quindi più che probabile che quella monzese debba essere l'ultima prova valevole per il titolo 1959, e si riservi il ruolo di arbitra senza appello per designare, quanto meno formalmente, il miglior pilota dell'anno, il successore di Farina, Ascari, Fangio, Hawthorn.

Dopo le sei prove finora svoltesi, la graduatoria mondiale vede al primo posto l'australiano Jack Brabham su Cooper con 27 punti, seguito a quattro lunghezze da Tony Brooks, inglese, su Ferrari e da Stirling Moss a quota 18. Brabham è il pilota-rivelazione dell'anno; solido, intelligente, tecnico consumato, ha vinto i grandi premi di Monaco e d'Inghilterra. Brooks, passato quest'anno dalla Vanwall alla Ferrari, ha conquistato i gradi di capoéquipe della scuderia modenese affermandosi a Reims (G. P. di Francia) e all'Avus (G. P. di Germania) accusando peraltro un paio di giornate negative e dovendo rinunciare alla Ferrari nel G. P. d'Inghilterra, a causa delle note vicissitudini extra sportive che impediscono alla Casa italiana di essere presente ad Aintree.

Rimane Moss, anche quest'anno tagliato fuori dalla lotta per il titolo. Moss che è senza alcun dubbio il miglior pilota del mondo, ma che sconta adesso, in una posizione di classifica assolutamente falsa, il suo eterno «furore» di combattente irreducibile, onde non sempre il mezzo meccanico ne sorregge l'impeto.

Questi tre uomini costituiscono il perno dell'interesse per il G. P. d'Italia: i primi due a confronto per il titolo — e Brooks nella necessità assoluta di attaccare; Moss, al volante della Cooper, quale candidato a una vittoria di prestigio che può avere il significato, se non il valore formale, di un titolo di campione del mondo.

A questo punto il discorso non può non scivolare sulle macchine impegnate nella prova decisiva, quelle macchine che rappresentano l'altro cinquanta per cento nei preventivi o nelle speranze di affermazione.

Tralasciamo per un momento di parlare delle marche non direttamente interessate al campionato. Brooks, come sappiamo, corre su Ferrari, Brabham e Moss su Cooper. Queste due macchine hanno dimostrato una superiorità complessiva rimarchevole, lasciando alle avversarie il contentino di una sola vittoria (la BRM — pilota Bonnier — nel G. P. d'Olanda).

Nella diversità dei tracciati di gara, le Ferrari sono apparse imbattibili sui circuiti molto veloci, grazie alla superiore potenza del loro motore; le Cooper, leggere e agili, hanno per contro dominato là dove la media generale non è stata superiore ai 160-165 orari.

In base a questi elementari rilievi, e tenendo conto delle caratteristiche del circuito «stradale» di Monza (da cui è escluso l'anello a curve sopraelevate), sul quale i 200 orari sono quasi normali, si dovrebbe concludere che il compito delle monoposto italiane sarà domenica reso più agevole. Ma è bene non illuderci.

Anzitutto perché i fattori che concorrono a determinare le promesse di vittoria sono dei più disparati (tenuta, gomme, tattica di gara, condizioni ambientali), poi perché le Cooper, grazie alla loro sottile e ben profilata carrozzeria, sono tutt'altro che soverchiate anche in velocità pura.

A priori, non si può insomma accordare alle Ferrari che un leggero margine di vantaggio, anche se le prove ufficiali di oggi e domani ne confermeranno la superiorità velocistica. Le BRM e le Aston Martin — queste ultime per la prima volta in gara in Italia — non sembrano in condizioni di poter aspirare a grandi traguardi. Né ci si può attendere altro che un'onorevole gara dalle due non recentissime Maserati dei due soli piloti italiani iscritti: Cabianca e Scarlatti.

Il 30° G. P. d'Italia si correrà su 72 giri, per un totale di 414 chilometri.

Ferruccio Bernabò

Contrasti e polemiche nel ciclismo fra dirigenti e organizzatori di corse

Domani si riunisce a Roma il Consiglio direttivo dell'Uvi - Saranno presi in esame i risultati della passata stagione e l'attività futura

L'attività ciclistica si svolge su due binari paralleli, da una parte gli atleti che gareggiano, dall'altra i dirigenti che discutono. L'interesse dello sportivo qualunque, logicamente attirato dall'attività agonistica, non dimentica però il lavoro di chi regge i fili dell'intera organizzazione, specie quando, come succede in questa settimana, grosse novità vengono annunciate in un esame attento e completo di tutto il ciclismo internazionale. L'esame dovrebbe esser compiuto domani e forse anche domenica a Roma, durante una riunione del Consiglio direttivo dell'Uvi, durante cioè una di quelle riunioni sulle quali alla vigilia è arduo sbilanciarsi in un pronostico. Il ciclismo mondiale è giunto infatti ad una svolta, attraversa un momento critico, dove urgono leggi nuove e bene aderenti alla realtà. Ad Amsterdam, in occasione dei campionati mondiali, l'ambiente, di solito molto calmo, era singolarmente agitato, il fallimento del Giro di Francia aveva concorso a sottolineare uno stato di disagio generale. Ad Amsterdam, tra la sorpresa di tutti, i responsabili del mondo su due ruote, parlarono poco, ma fecero i fatti. Senza eccessivo fragor di trombe, affidando l'annuncio ad un comunicato che venne preceduto dalle abituali chiacchiere di corridoio, i massimi dirigenti vollero dare una brusca sterzata ad un programma uso a trascinarsi eternamente sul filo di un uguale «tran tran». Questo programma, con l'andar degli anni, s'era semplicemente ingigantito su spropositate proporzioni, l'attività agonistica, un tempo limitata in un periodo di non molti mesi, cominciava, ogni stagione, a febbraio per finir verso novembre, in un accavallarsi di competizioni che vantavano ormai, le vecchie gare come le giovani, gli stessi diritti. I dirigenti della Uci tagliaron corto. Decisero di ridurre di quattro tappe il Tour, il Giro della Vuelta, operarono altre riduzioni anche per le corse di minore lunghezza, e scelsero nove gare, tre francesi, tre belghe e tre italiane, dando loro una forma di protezione ufficiale, in modo da garantire alla partenza tutti i più celebrati assi del pedale.

Lì per lì, fu un coro di consensi. Poi, si son sentite le prime voci contrarie. E gli organizzatori, piano piano, sono passati decisamente alla controffensiva, accusando le autorità unionistiche di aver agito alla chetichella, propinando di punto in bianco un piano che avrebbe dovuto esser invece studiato con attenzione dal complesso degli enti interessati al vasto problema. La reazione a quanto è stato deciso ad Amsterdam ha avuto uguale tono sia in Francia come in Italia e Rodoni, che, forte di due cariche di presidente italiano e di presidente internazionale, si trova in una situazione dove è necessaria una notevole dote di abilità per non scontentar nessuno, ha deciso di porre in discussione ai dirigenti italiani proprio queste riforme, in modo che ciascuna prenda ben nette le sue responsabilità, approvando o disapprovando alla luce del sole. Un «sì» oppure un «no»; ma detti chiari e tondi.

Il Consiglio direttivo dell'Uvi, a Roma, non guarderà soltanto il futuro, ma si preoccuperà pure del passato. Come ogni anno, sarà chiamato a vagliare quanto è capitato ai campionati del mondo. Si possono imboccare due strade. La strada tranquilla che porta fatalmente a trovare come ogni cosa sia stata fatta per il meglio, oppure la strada irta d'ostacoli, che ordina un esame accurato delle vicende, badando non tanto ai risultati, quanto a come son nati questi risultati. Tre uomini alla ribalta. Tre uomini non sotto accusa, intendiamoci bene. Tre uomini, che, in assoluta serenità d'animo, presentano un rendiconto preciso del lavoro compiuto. Costa, Proietti, Binda. Costa è commissario della pista, Proietti dei dilettanti stradisti, Binda dei professionisti. Costa ha i risultati a favore, Proietti e Binda no. Il bilancio della pista, insomma, dovrebbe filar liscio. Ma in materia c'è da definire il contrasto che è sorto tra il signor Marcato, presidente della Commissione tecnica ed i dirigenti di alcune società tra le più benemerite. Si tratta di uno spiacevole malinteso, oppure il male ha radici profonde? Tocca all'Uvi insistere ed approfondire l'argomento. E tocca all'Uvi dare un verdetto sull'operato di Binda e di Proietti, due commissari sui quali spesso si è insistito con critiche violente. Capita, quando si perde. I dirigenti però han l'obbligo di vedere se proprio nulla, delle critiche, non abbia almeno qualche fondamento di verità.

Gigi Boccacini

Rinviato l'incontro fra Loi e Visintin

La decisione presa ieri in seguito a indisposizione di Loi - Verrà fissata una nuova data

Milano, 10 settembre.

Improvviso colpo di scena per la importantissima riunione pugilistica programmata per sabato sera, imperniata sul combattimento valevole per il titolo europeo dei pesi «welters» e completata da altri incontri di altissimo interesse tecnico. Ieri sera a ora piuttosto tarda gli organizzatori hanno dovuto prendere la inattesa decisione del rinvio della serata.

Duilio Loi, che aveva ormai, come del resto il suo antagonista Visintin, portato la propria preparazione quasi a compimento, da ieri accusava un insistente malessere che appunto questa sera gli ha provocato un acuto attacco febbrile. Prontamente visitato dal proprio medico e da quello dell'organizzazione, al forte campione è stata riscontrata una temperatura che superava nettamente i 39° gradi, ragione per cui i sanitari stessi hanno dovuto, oltre le cure del caso, prescrivergli un periodo di riposo fissato per il momento in dieci giorni.

La visita medica accuratissima ha diagnosticato che si tratta d'una febbre di tipico carattere influenzale, risolvibile in un tempo sul quale momentaneamente non è possibile fissare una prognosi attendibile.

Data la caratteristica di questo improvviso contrattempo l'organizzazione non ha nemmeno potuto pensare a una qualsiasi data per il rinvio del combattimento, poiché lo sfortunato Loi, logicamente, appena potrà ritenersi guarito, dovrà riprendere e nuovamente perfezionare la propria preparazione, la quale, data l'importanza del confronto, dovrebbe essere perfetta: come del resto appariva in questo momento. Quindi la decisione è stata per un rinvio a data da successivamente destinarsi in pieno accordo con l'autorità pugilistica federale.

I campionati atletici

Circa mille concorrenti per 31 titoli in palio

Roma, 10 settembre.

Un imponente numero di gare, alle quali parteciperanno quasi un migliaio di atleti e atlete, si svolgerà nei prossimi tre giorni di venerdì, sabato e domenica allo stadio olimpico. Saranno infatti ben 238 concorrenti alle gare di corsa maschili e 105 alle gare di corsa femminili, 74 saltatori e 30 saltatrici, 79 lanciatori e 54 lanciatrici, nonché 46 staffette maschili e 13 femminili per un totale di 621 concorrenti alle gare maschili e 241 a quelle femminili. Saranno pertanto ben 862 gli atleti che lotteranno quest'anno per la conquista dei trentuno titoli italiani in palio.

Gareggeranno tutti i migliori elementi nazionali in ciascuna specialità, sia nelle corse che nei concorsi e si tratterà quindi di una rassegna completa e abbastanza probante perché i tecnici dell'atletica leggera possano trarne tutti quei rilievi che li orienteranno verso una rassegna e classificazione dei valori sui quali l'Italia potrà eventualmente contare l'anno prossimo in occasione dei Giochi olimpici.

Dopo le Universiadi che a Torino hanno fornito conferme e accennato nuove fondate speranze circa i miglioramenti di molti giovani, questi campionati assoluti forniranno dati sui quali i responsabili della preparazione alle prove del '60 potranno effettivamente basarsi per compilare un programma completo e razionale per la preparazione alle Olimpiadi e la scelta dei migliori atleti italiani che si vedranno affidato l'alto onore di difendere i nostri colori.

La formazione dell'Inter per l'incontro di domenica

Milano, 10 settembre.

(l. c.) Gli allenatori dell'Inter Campatelli e Achilli, hanno designato fin da oggi, dopo l'intenso allenamento curato nel piccolo campo dell'Aeronautica a Linate, i giocatori che domenica prossima affronteranno la Juventus allo stadio di San Siro per la finalissima della Coppa Italia '59.

La scelta è stata agevolata dal fatto che quattro elementi — Lindskog, Invernizzi, Fongaro e Mereghetti — risultano al momento indisponibili. All'interno svedese sarà tolto il gesso soltanto fra una settimana; Invernizzi ha ripreso da poco gli allenamenti e non è certamente in grado di sostenere una prova impegnativa; Fongaro, rimessosi dalla contusione alla spalla riportata durante un esercizio ginnico, ha dato ieri i primi calci al pallone dopo un paio di settimane di inattività; infine Mereghetti, rimasto infortunato contro il Racing di Parigi, ha bisogno di lavoro prima di poter essere riutilizzato.

I nerazzurri giocheranno in questa formazione: Matteucci, Guarneri, Gatti; Masiero, Cardarelli, Bolchi; Bicicli, Firmani, Angelillo, Corso, Rizzolini.

Vittoria dei tedeschi sui tennisti italiani: 4-2

Finale Ligure, 10 settembre.

La squadra tennistica germanica ha vinto nettamente per quattro vittorie a due sull'Italia l'incontro maschile di tennis conclusosi oggi. Come ieri, anche negli incontri odierni in campo [illegible] sono mancati alla prova i giovani che avevano preso il posto di Sirola, Merlo e Tacchini assenti. L'unico punto conquistato oggi per l'Italia è stato ancora merito di Pietrangeli.

Ecco i risultati odierni: singolari: Pietrangeli (I.) batte Stuck (G.) 6-8 1-6 6-1; Kuhnke (G.) b. Drisaldi (I.) 6-2 5-7 6-4. Doppio: Bungert-Ecklebe (G.) b. Drisaldi-Antinori 1-6 6-2 6-4.

Bollettino della pesca

Cuneo — Fiume Po e torrenti con acque chiare; ottime per la pesca alla trota col lombrico. Tanaro e basso Po ottime per pesca ai ciprinidi.

Casale — Tutti i corsi con acque chiare. Abbondante la pescosità, particolarmente alla confluenza della Sesia.

Canavese — Acqua limpida e scarsa in tutta la zona nonostante la piovosità. Catture discrete in giornate assolate con mosche piccole galleggianti. Assegnata alla FIPS per 400 mila annue la riserva demaniale del torrente Piova.

La squadra juniores del Real Madrid ha inviato la sua adesione al prossimo torneo internazionale di calcio per giovani, «Umberto Caligaris», che si svolge ogni anno a maggio a Casalmonferrato.

Nel Giro di Catalogna, la tappa da Manresa a Palafrugell, è stata vinta da Miguel Poblet. La maglia gialla è passata all'altro spagnolo Berrendero.

FALLIMENTI - TORINO. — **Mora Giuseppe**, commercio alimentari, via Ferdinando Micheli 21; sentenza 4 settembre; giudice Romagnoli; curat. Barbi rag. Alberto; verifica 22 ottobre. - **Bertinetti Angelo**, titolare officina meccanica anonima, via Eritrea n. 48; sentenza 4 settembre; giud. Pregno; curat. Marcellio rag. Elso; verifica 23 ottobre. - **Silvestri Pietro**, ditta individuale «Fapat» (Fabbrica accessori parti auto Torino), laboratorio via Mario Leoni 6; sentenza 7 settembre; giud. Pregno; curat. Dondana dott. Alberto; verif. 27 ottobre. - **Santoro Rocco**, mobilificio «Madonna del Pilone», via Boccaccio 55 bis; sentenza 7 settembre; giud. Pregno; curatore Avenati Bassi dott. Vittorio; verifica 26 ottobre. **Vela Dario**, impresa edile, via E. Giachino 73; sentenza 9 settembre; giudice Romagnoli; curat. Colonna dott. proc. Guido; verifica 29 ottobre. **Vercelli Aristide**, deceduto, impresa lavorazione alluminio «Figli di Amedeo Vercelli», Torino, via Saint Bon 55; sentenza 10 settembre; giudice Romagnoli; curatore Voglino dr. Candido; verifica 21 ottobre. - **Petitti Angela Clara in Cellerino**, laboratorio falegnameria, via Rosa Govone 10; sent. 10 settembre; giud. Caccia; curatore Ducco rag. Giuseppe, verifica 30 ottobre.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	7	26	Pescara	13	23
Trieste	16	25	L'Aquila	9	21
Venezia	15	26	Roma	14	29
Milano	12	26	Bari	15	24
Torino	12,4	21,1	Napoli	14	26
Genova	17	26	Potenza	10	19
Bologna	13	26	Reggio C.	19	26
Firenze	13	27	Messina	20	26
Pisa	12	26	Palermo	20	26
Ancona	15	23	Catania	18	27
Perugia	13	22	Cagliari	16	26

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO

Titolo	9	10
Rendita 3½	70 90	70 90
» cat.	70 80	70 80
[illegible]	70 75	70 75
Rendita 5%	101 70	101 70
» cat.	101 60	101 60
Redimibile 3½	90 35	91 30
» cat.	90 25	91 20
Redimibile 5%	98 90	98 90
» cat.	98 80	98 80
Ricostruz. 3½	85 40	85 40
» cat.	85 30	85 30
Ricostruz. 5%	99 10	99 10
» cat.	99 —	99 —
[illegible] 5%	96 60	96 70
[illegible]	96 80	96 80
[illegible]	96 55	96 60
B.T.N. 5% [illegible]	100 65	100 65
» [illegible]	100 25	100 25
» [illegible]	100 10	100 07
» [illegible]	100 07	100 05
» [illegible]	100 02	100 02
» [illegible]	100 07	100 05
» [illegible]	100 07	100 05
» [illegible]	100 10	100 10

OBBLIGAZIONI

Titolo	9	10
[illegible]	100 20	99 75
[illegible]	101 80	101 80
[illegible]	101 80	101 80
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	103 40	103 50
[illegible]	101 80	101 75
[illegible]	116 —	116 —
[illegible]	148 50	148 50
[illegible]	147 25	146 90
[illegible]	99 55	99 55
[illegible]	103 70	103 70
[illegible]	129 30	128 60
[illegible]	99 80	99 80
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	99 60	99 60
[illegible]	99 65	99 60
[illegible]	99 50	99 40
[illegible]	100 —	99 90
[illegible]	99 70	99 70
[illegible]	102 —	101 95
[illegible]	96 90	96 90
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 30	84 50
[illegible]	94 25	94 25
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	94 40	94 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	101 80	101 75
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	100 80	100 80
[illegible]	101 70	101 65
[illegible]	101 75	101 75
[illegible]	101 75	101 65
[illegible]	101 85	101 70
[illegible]	102 15	102 —
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	100 50	102 —
Fiat 6%	102 70	102 30
Fiat 6% [illegible]	105 10	102 60
Fiat 6% [illegible]	105 90	105 70

Titolo	9	10
[illegible]	105 50	105 50
[illegible]	107 25	107 25
[illegible]	108 50	108 50
[illegible]	109 —	109 —
[illegible]	113 60	113 80
[illegible]	108 25	108 25
[illegible]	108 25	108 25
[illegible]	109 50	110 35
[illegible]	106 75	106 75
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	105 50	105 50
[illegible]	106 35	104 35
[illegible]	106 —	105 30
[illegible]	107 —	108 50
[illegible]	109 —	109 —
SADE [illegible]	103 80	103 20
[illegible]	106 25	106 25
[illegible]	107 50	107 50
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	107 75	107 75
[illegible]	109 15	109 15
[illegible]	109 50	109 50
[illegible]	102 75	102 30
[illegible]	102 50	102 45
[illegible]	101 60	101 60
[illegible]	102 50	102 40
[illegible]	102 —	101 30
[illegible]	112 50	112 50
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	102 50	102 —
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	101 50	101 60
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	101 65	101 40
[illegible]	101 85	101 85
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	101 80	101 80
[illegible]	101 70	101 50
SIP 6%	104 20	104 30
[illegible]	102 60	102 60
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	95 —	95 15
[illegible]	95 20	95 20

AZIONI PER CONTANTI

TESSILI E MANUFATTI

Titolo	9	10
IGAC	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	14500	—
[illegible]	3840	3740
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

TRASP., ASSIC., FINANZ.

Titolo	9	10
[illegible]	—	—
Assic. Generali	62000	61300
[illegible]	44100	44000
[illegible]	4000	3950
[illegible]	—	—
[illegible]	2840	2840
[illegible]	—	—
[illegible]	1960	1970
La Centrale	16450	16400
[illegible]	—	4375
[illegible]	50750	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI

Titolo	9	10
Talco Grafite	—	—
[illegible]	—	4050
[illegible]	1405	1440

METALMECCANICI

Titolo	9	10
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Fiat	603 50	602 —
[illegible]	441 —	440 —
Finsider	973 —	957 —
[illegible]	1625	1775
SIAP	—	—
[illegible]	—	—
Westinghouse	—	1600
Nebiolo	17 85	17 80
[illegible]	—	—
I. Marelli	702 —	695 —
[illegible]	—	—
[illegible]	2350	2295
[illegible]	1650	1670

ELETTRICI

Titolo	9	10
[illegible]	—	—
[illegible]	4325	—
[illegible]	1458	1430
[illegible]	1160	1145
[illegible]	3820	3790
SIP	2040	2020
[illegible]	1890	1870
SADE	2145	2070
[illegible]	—	—

ALIMENTARI

Titolo	9	10
[illegible]	—	60 —
[illegible]	—	—
[illegible]	240 —	244 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

DIVERSI

Titolo	9	10
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Cartiera Italiana	—	—
Cartiera Burgo	18250	18100
[illegible]	2290	2292
[illegible]	3547	3560
[illegible]	—	—
[illegible]	1175	1250

CHIMICI

Titolo	9	10
[illegible]	1953	1925
[illegible]	1200	—
Schiapparelli	—	2120
Mira Lanza	—	—
[illegible]	4350	4290
[illegible]	2210	2150
[illegible]	4200	4190
[illegible]	3070	3010
[illegible]	1235	1216
[illegible]	380 —	379 —

IMMOBILIARI

Titolo	9	10
[illegible]	—	—
[illegible]	4370	—
Immobil. Roma	974 —	950 —
[illegible]	—	—

L'apertura ha rivelato tracce di pesantezza, per quanto il fondo sia apparso relativamente controllato; però è mancato, almeno nella fase iniziale, il tipico spunto distensivo dell'inizio del nuovo conto decadale. Al termine dell'apertura il mercato ha anzi accentuato la pesantezza delle contrattazioni e una a metà borsa la quotazione è risultata nettamente in discesa. In prossimità del listino il mercato è stato ravvivato da una attiva presenza del denaro sul gruppo Finsider: sulla scia di questo elemento nuovo il mercato ha ripreso tono ed ha concluso su prezzi nettamente risollevati dai minimi. Titoli di Stato ed obbligazioni irregolari, ma resistenti. Dopoborsa alimentato dal miglioramento sensibile sul gruppo Finsider con eco evidente sui rimanenti settori. Totali della giornata: titoli di Stato per lire 1.000.000 c.n., obbligazioni per lire 26.400.000 c.n., azioni per contanti n. 375.000 di cui n. 150.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 619,50; dollaro canadese 648; franco svizzero 143,50; corona danese 89,70; corona norvegese 86,50; corona svedese 119,30; fiorino olandese 163,90; franco belga 12,26; franco francese 125,10; sterlina G. B. 1737,60; marco germanico 148,20; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5800-6000; marengo svizzero 5400-5500; sterlina carta unitaria 1740-1770; dollaro carta USA 617-621; franco svizzero 143,25-144,25; franco francese 123-127; oro fino 700-706; argento 19-19,50.

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 619,50; dollaro canadese 648,50; franco svizzero 143,51; corona danese 89,56; corona norvegese 86,55; corona svedese 118,80; fiorino olandese 163,90; franco belga 12,26; franco francese 125,075; lira sterlina 1737,25; marco tedesco 148,18; scellino austriaco 24,035; peseta spagnola 10,30; scudo portoghese 21,55; peso argentino 7,30; cruzeiro brasiliano 3,65; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1105; dinaro jugoslavo 0,77; dracma greca 20,33; lira turca 45,575; sterlina australiana 1364,50.

MILANO — Superata ieri la consueta regolazione dei contanti, il mercato ha dato stamane nuovi segni di incertezza e nervosismo, lasciando trapelare come la situazione non sia completamente chiarita. Rinnovati realizzi hanno premuto in apertura sulla quota con conseguente retrocessione dei valori a largo mercato sino a metà Borsa dove il movimento veniva arginato da diffusi interventi. Al listino le perdite risultavano modeste ma diffuse praticamente in tutti i settori. Fanno eccezione i valori del gruppo Finsider, alcuni tessili tra cui la Viscosa, le Montepont, le due Toti e gli alimentari. Ben tenute le Montecatini, mentre Fiat ed Edison chiudono leggermente più calme. In buona intonazione, per contro, i valori di Stato, specie la rendita 5%; poco mosse ma a tono calmo le obbligazioni. La Westinghouse quotano ex-assegnazione gratuita. Diritti Cascami 1800. Titoli trattati: valori di Stato 92.000.000; obbligazioni 329.500.000; azioni 1.032.538 di cui: Fiat 162.800; Caltni 33.400; Nebiolo 50.000; Edison 51.300; Terni 111.000; Finsider 38.000; Liquigas 38.000; Pibigas 49.500; Rinascente 42.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: M. Banca 50.475; Bastogi 2850; Breda 3100; Finelettrica 1980; Finmare 692; Finsider 965; Gim 7280; Invest 4400; Centrale 16.400; Sviluppo 2770; Sifir 2702; Generali 62.000; Fond. Inc. 12.950; Assicuratrice 68.100; Ras 33.300; N. Milano 4160; Ausiliare 2200; Mittel 5275; Venera 1590; Châtillon 8950; Cotonificio 550; Cantoni 22.100; Val Ticino 65,75; Olcese 1468; Cucirini 13.100; Stampati 3960; Cascami 6500; Fisac 455; Gavardo 5490; Lanerossi 8250; Tiluce 7500; Scotti 367; Linificio 1190; Rossari 31.100; Rotondi 30.250; Man. Tosi 5300; Pacchetti 765; Viscosa 3760; Bernasconi 1280; Un. Manif. 68.800; Cornigliano 1591; [illegible] 3650; Dalmine 2315; Ilva 711; Magona 885; Metalli 7250; [illegible]; Cat. [illegible] 3025; Montepont 1440; Siele 7600; Falck 6400; [illegible] 548; Fiat 2306; Nebiolo 17,90; F. Tosi 610; Westinghouse 1620-ex; Sade 2083; Cieli A 4090; Cieli B 4090; Dinamo 3950; Edison 4415; Bresciana 3950; Caffaro 291; Calabrie 2110; Campania 2348; Sarda 6125; Valdarno 4123; Emiliana 3825; App. Centr. 4375; Al. Veneto 2900; Subalpina 4001; Gil 1360; Lucana 2788; Magnetti 1670; E. Marelli 715; Orobia 3030; Pugliese 3050; Romana 4005; Sesa 2870; Sip 2045; Sme 1882; Siet 3942; Tecnomasio 2025; Volta ord. 2960; Volta pref. 3260; Toti A 4450; Toti B 4440; Terni 446,50; Unes 1138; Vizzola 5300; Certosa 3180; Distillati 5090; Eridania 5065; Ex. Molini 2350; Motta 19.650; R. Zuccheri 685; Anic 4120; Nap. Gas 1415; Erba 14.200; Italgas 1940; Larderello 3610; Liquigas 1210; Ossigeno 2802; Miralanza 17.300; Pibigas [illegible]; Rumianca 2168; Saffa 4300; Solgas 1696; Acdes 4430; Beni Stabili 4400; Bon. Ferr. 1060; Edilcio 4050; Imm. Roma 958; Sagi 2525; Iniziativa 2650; Milano C. [illegible]; Risanamento 9000; Sylos 4610; Baroni 410; Elvda 38.000; Burgo 18.050; Cementir 3690; Cer. Pozzi 1198; Ginori 745; Ciga 6570; Elettrocarb. 36.200; Eternit 4920; I. Cementi 18.560; Cond. Acqua 1125; Rinascente 430; Linoleum 3060; Pirelli Spa 6090; Pirelli & C. 4107; Rejna 1245; Smeriglio 470; Acqui 8950; De Ferrari 1740.

Nel pomeriggio l'attività è risultata discreta con intonazione piuttosto [illegible] sui valori a largo mercato; ecco alcuni prezzi rilevati: Finsider 960-965; Ilva 715-718; Caltni 3020-3023; Fiat 2300-2305; Edison 4420-4425; Terni 450-454.

GENOVA — Mercato [illegible] subito in apertura, prevalgono poi i realizzi. Migliorano Gruppo Finsider. Sui corsi di ieri Mittel, Nal. Cer. Toti. Eridania. Industria. Mira. Eternit, Invest, Nebiolo, Siele, Italpi. Richiesta di Buoni del Tesoro, Ilva e Terni richiesti nel dopolistino. Titoli trattati: di Stato 5.200.000; obbligazioni 2.790.000; azioni 173.000.

BORSE ESTERE

NEW YORK — La Borsa Valori di New York ha chiuso anche oggi, per la terza riunione consecutiva, con sensibili perdite fino ad oltre due dollari per azione.

Il numero indice ha perduto altri 160 cents ed è ulteriormente sceso a quota 251,20 dollari.

LONDRA — Continua l'ottimismo, che si basa sulle possibilità di vittoria dei conservatori.

PARIGI — L'annuncio della dichiarazione sull'Algeria e la ripresa degli acquisti per conto di compratori esteri hanno favorito una lieve ripresa dei titoli, specie per quelli dell'Africa Settentrionale e del petrolio sahariano. Sembra frenato il ribasso dei titoli tedeschi. Gli altri internazionali rimangono indecisi. Continua il lieve rialzo dell'oro su un mercato calmo.

FRANCOFORTE — Nuove perdite di quotazioni, oscillanti tra i 10 e i 20 punti ed oltre; dagli 11 ai 17 le chimiche, dagli 8 ai 12 i carboni e gli acciai. Tra gli elettrici, la R.W.E. 42 punti. Banche, perdite fino a 20 punti. La chiusura è stata notevolmente rafforzata dagli acquisti particolarmente per conto di Parigi. Alcuni titoli hanno superato addirittura, seppure di pochi punti, le quotazioni della chiusura di ieri. Fiat su 15,30 fino a 15,40; Marelli 10,78; Montecatini 20,10.

(Continua a pag. 10)

Si rinnova il Parlamento della piccola Repubblica

Le elezioni a San Marino saranno decise dai voti all'estero

Oltre 4000 sudditi vivono fuori dai confini - Si può votare per posta: 900 "raccomandate,, sono in arrivo dagli S. U. - Carovane automobilistiche organizzate dalle sinistre per gli elettori che risiedono nell'Emilia

(Dal nostro inviato speciale)
San Marino, 10 settembre.

La campagna elettorale a San Marino sta diventando più intensa. Domenica verrà eletto il Consiglio Grande e Generale, che è il Parlamento della piccola Repubblica, composto di 60 membri. Quattro liste sono in lizza: da una parte democristiani e socialdemocratici, dall'altra socialisti e comunisti. Ma, a quel che si nota, quest'ultimo schieramento è il più attivo.

E' possibile che domenica il partito comunista organizzi carovane automobilistiche per trasportare a San Marino quegli elettori sanmarinesi del cui voto si dice sicuro: e sono circa un migliaio a Forlì, 320 a Genova, 150 a Ravenna ed altre centinaia fra Pesaro, Bologna, Rimini e Ravenna. Sarà possibile controllare in poche ore che tutti gli attivisti hanno effettivamente diritto di votare? Ed i centoventi gendarmi della Repubblica riusciranno a mantenere l'ordine?

Se l'elezione dovesse esser decisa dai soli voti dei sanmarinesi residenti nella repubblica, i democristiani dovrebbero conquistare circa venticinque dei sessanta seggi del Consiglio Grande e Generale che governerà San Marino per i prossimi cinque anni. Ad essi s'aggiungerebbero i dieci e forse undici seggi considerati sicuri per i socialdemocratici: la maggioranza sarebbe facilmente raggiunta.

Il rapporto non muterebbe gran che pur tenendo conto dei voti dei non residenti. Anche se duemila dei 4200 sanmarinesi residenti all'estero venissero condotti a votare a spese e per il partito comunista, la maggioranza, per quanto assai ridotta, non dovrebbe sfuggire ai partiti democratici.

Questi, infatti, possono contare, secondo i calcoli degli ansiosi governanti attuali, su circa 1500 voti di sanmarinesi residenti in Italia, Francia e Belgio, che saranno indubbiamente aiutati a venire il 13 a San Marino. E, in più, sui 900 voti degli «oltremarini» i soli che, in forza di consuetudini locali indubbiamente medievali (la cittadinanza sanmarinese è inalienabile, trasmissibile intatta di padre in figlio come il nome, anche per chi è cittadino di un altro Stato, non è nato a San Marino e non ha mai prima d'ora rivendicato il diritto di sudditanza), possono votare per posta.

Pacchi di lettere raccomandate sono consegnate difatti ogni giorno al cancelliere di giustizia, che è un comunista e che le prende doverosamente in consegna, pur sapendo che contengono il voto di quei sanmarinesi che emigrarono negli Stati Uniti e nel Canada fra il '45 ed il '57, proprio negli anni dell'amministrazione comunista. Il cancelliere di giustizia sa che per ottenere il visto d'ingresso negli S. U. quegli emigranti dovevano provare alle autorità americane di non essere comunisti. E' presumibile, quindi, che siano voti contro il suo partito e, indirettamente, contro la sua stessa permanenza al Ministero della Giustizia.

Ma voteranno tutti i novecento sanmarinesi extraeuropei? Le «raccomandate» contengono voti validi o schede bianche? Basterebbe uno scarto di 250 voti nulli «americani» a far pesare la bilancia a favore del comunismo. Un grosso sforzo d'organizzazione e finanziario è stato compiuto dalle sinistre per influenzare, oltre i sanmarinesi «europei», anche quelli «americani». Risulta, infatti, che, non potendo sperare di influire sugli emigranti d'oltremare notoriamente non comunisti, il partito comunista cerca di neutralizzare il loro voto avvertendoli che, se voteranno nelle elezioni di domenica, saranno denunciati alle autorità americane.

E' una minaccia seria, anche se è sorprendente che proprio i comunisti si facciano così zelanti difensori della legge d'un Paese capitalista: votando in un'elezione del Paese d'origine, i sanmarinesi d'America perderebbero infatti la cittadinanza americana se l'hanno già avuta, ed il diritto ad aspirarvi se sono in corso le pratiche per ottenerla.

Saranno perciò quei voti a decidere l'elezione e il momento culminante della lotta elettorale si avrà alle cinque del pomeriggio di domenica quando quelle famose e fatidiche raccomandate saranno aperte dal funzionario comunista, attentamente coadiuvato da un giudice democristiano e da uno socialdemocratico.

Gino Tomajuoli

Nuove scuole italiane nella «Zona B» dell'Istria

Capodistria, 10 settembre.

In concomitanza con l'inizio del nuovo anno scolastico, è stata inaugurata a Pirano, nella zona «B» dell'Istria, una scuola tecnica commerciale con insegnamento in lingua italiana, i cui corsi avranno la durata di quattro anni.

L'istituzione della nuova scuola è in rapporto con le intese intervenute lo scorso mese di febbraio a Belgrado, nel quadro dei lavori della quarta sessione ordinaria del Comitato misto italo-jugoslavo per la tutela delle minoranze etniche.

Hanno avuto pure regolare inizio le lezioni in tutte le altre scuole italiane della zona amministrata dalla Jugoslavia: nelle scuole «ottennali» di Capodistria, Isola, Pirano e Sicciole, nelle elementari inferiori di Ancarano-Colombano, Prade-Bertocchi, Semedella, Strugnano, Santa Lucia, e nei ginnasi di Capodistria e Pirano.

Questi due ultimi istituti hanno sostituito i precedenti licei-ginnasio nel quadro della riforma scolastica predisposta dalle autorità jugoslave ed ispirata — come è stato annunciato — «a criteri più aderenti alle esigenze pratiche della popolazione scolastica dell'Istria nord-occidentale, ed in armonia con i principi stabiliti dallo statuto speciale». Con il nuovo anno scolastico, i corsi dei due istituti di secondo grado avranno la durata di quattro anni mentre il programma degli studi inferiori è stato adeguato al nuovo ordinamento scolastico introdotto nelle scuole slovene già lo scorso anno.

Hanno iniziato anche a funzionare le sezioni italiane degli asili infantili di Capodistria, Isola, Pirano e Sicciole. Complessivamente la popolazione scolastica iscritta quest'anno nelle scuole italiane della zona «B» è — secondo i dati riferiti dalle competenti autorità jugoslave — di 369 unità, con un aumento di nove alunni rispetto al 1958.

E' un noto pregiudicato

Identificato il bandito ucciso dal carabiniere

Palermo, 10 settembre.

(f. d.) Il bandito ucciso dal carabiniere Clemente Bovi, l'eroico milite che sacrificò la vita nel tentativo di impedire una rapina alle porte di Corleone, è stato identificato: è un pastore di Gibellina, Gaspare Inserillo, pregiudicato per rapine ed altri reati, di recente dimesso dalle carceri di Trapani.

Il riconoscimento è avvenuto in seguito al confronto delle impronte digitali con quelle dello schedario segnaletico della questura. Nella notte i carabinieri sono partiti alla volta di Gibellina, dove hanno effettuato una serie di perquisizioni nelle abitazioni di alcune persone sospette. Tutti i familiari del bandito sono stati fermati e sottoposti ad interrogatorio. Essi non hanno saputo precisare nulla circa le ultime giornate del congiunto, non hanno specificato con chi e dov'era stato domenica e lunedì; non hanno potuto o voluto dire quali amicizie coltivasse.

Complessivamente il numero delle persone fermate a Gibellina è superiore a sessanta. Si ha motivo di ritenere che tra i fermati si trovi qualcuno che con l'Inserillo prese parte alla sanguinosa rapina di Corleone.

Il cardiologo di Eisenhower giunto in volo a Roma

Roma, 10 settembre.

Il prof. Paul White è giunto oggi alle 17,30 a Ciampino da Ginevra, dove ha partecipato all'incontro preliminare tra la World Health Organization e la Società internazionale di cardiologia. Il prof. White è il cardiologo americano che ebbe in cura il presidente Eisenhower e che sorveglia anche ora il suo regime di vita.

Lo scienziato, che è accompagnato dal suo collaboratore americano A. Keys, professore d'igiene fisiologica all'Università del Minnesota, è a Roma per partecipare al matrimonio del suo allievo prof. Flaminio Fidanza con la dottoressa Adalberta Alberti, figlia del senatore Alberti.

I reali di Grecia al Gianicolo



I reali di Grecia, in forma privata a Roma dove si tratterranno per una settimana, si sono recati ieri al Gianicolo. Da sinistra a destra, Maurizio d'Assia che li ha accompagnati, le principesse Sofia ed Irene, e la regina Federica (Telefoto)

Una rete di oleodotti tra Italia e Germania

Avrà uno sviluppo di 1100 km. e una capacità di 12-14 milioni di tonnellate Un discorso del ministro Ferrari Aggradi e dichiarazioni dell'ing. Mattei all'inaugurazione del Convegno internazionale sugli idrocarburi a Piacenza

(Nostro servizio particolare)
Piacenza, 10 settembre.

Alle ore dieci di stamane il ministro delle Partecipazioni statali on. dott. Mario Ferrari Aggradi, ha inaugurato, dopo la benedizione impartita dall'Arcivescovo di Piacenza, la IV Mostra internazionale degli idrocarburi e l'VIII Mostra nazionale del metano. Dopo il taglio del nastro inaugurale, il ministro, accompagnato dalle autorità e dagli invitati, ha compiuto un'accurata visita del quartiere fieristico, soffermandosi particolarmente negli *stands* della Dalmine, dell'Eni, della Esso Standard, della Finmeccanica, della Montecatini, della Sidercomit e degli altri espositori, con i quali si è vivamente complimentato. Successivamente, autorità ed invitati si sono portati nel salone dei congressi per la cerimonia inaugurale del Convegno internazionale tecnico-economico sugli idrocarburi.

Dopo il saluto rivolto ai convenuti dal presidente dell'Ente manifestazioni fieristiche ing. Chiapponi, e dal sindaco di Piacenza, avv. Montani, il ministro delle Partecipazioni statali ha portato il fervido saluto del governo, sottolineando che mostra e convegno costituiscono ormai un felice motivo d'incontro tra operatori e tra studiosi, da cui il governo attende costruttive ed utili indicazioni.

«Tutti, aziende private ed aziende a partecipazione statale, — ha proseguito l'on. Ferrari Aggradi — sono chiamate a dare il loro prezioso contributo ed io auspico che da una gara feconda, che non vuole essere sterile contesa, ma appassionato dialogo e concorso di nobili iniziative possa derivare un crescente apporto positivo allo sviluppo economico del nostro paese ed al benessere del popolo italiano». Il ministro ha quindi affermato che «se è vero, come è vero, che, in una politica di sviluppo, il coordinamento delle iniziative costituisce un elemento essenziale, la politica industriale spetta nel suo complesso, in modo esclusivo, al ministro dell'Industria» e che egli intende operare affinché in tale politica le aziende a partecipazione statale si inseriscano in modo efficace ed ordinato, favorendo quei colloqui e quelle collaborazioni che possono condurre alla formulazione di un'unica direttiva.

Il prof. Carlo Padovani, direttore della stazione sperimentale per i combustibili, ha assunto quindi la presidenza del convegno ed ha invitato il presidente dell'Eni, ing. Enrico Mattei a svolgere la sua relazione avente per tema «la funzione dei mezzi di trasporto nello sviluppo dei consumi di idrocarburi».

A proposito delle possibilità di rifornire mediante oleodotti l'interno del continente europeo, forte consumatore d'energia, l'ing. Mattei ha illustrato: «L'iniziativa per la costruzione di una rete di oleodotti da Genova alla Svizzera, alla Germania meridionale, con uno sviluppo complessivo di 1100 chilometri di rete, idonea al trasporto di 12-14 milioni di tonnellate annue di petrolio grezzo e petrolio combustibile».

«Il primo tronco — ha precisato il relatore — da Genova attraverserà le Alpi in galleria per raggiungere Egle (Svizzera) dove sorgerà una raffineria della capacità iniziale di 2 milioni di tonnellate annue: da questo tronco principale dipartiranno in Italia alcune diramazioni dello sviluppo di 160 chilometri che raggiungeranno Milano, Torino, Cremona con una capacità di 3 milioni di tonnellate annue. Da Egle partirà verso il confine tedesco un oleodotto di 220 chilometri con una capacità di 8 milioni circa di tonnellate annue. Presso il confine sarà posta una diramazione dalla quale partiranno due tronchi della capacità di trasporto da 4 a 5 milioni di tonnellate: uno lungo 230 chilometri raggiungerà Monaco di Baviera, l'altro di 130 chilometri alimenterà la Germania sud occidentale».

«Per l'economia italiana — ha aggiunto l'ing. Mattei — occorre anche considerare il vantaggio che il porto di Genova trarrà dall'esercizio degli oleodotti, dato che il trasporto del quantitativo di olio da immettere nella rete corrisponderà a circa 400 arrivi all'anno di petroliere da 30 mila tonnellate».

L'ing. Mattei ha infine passato in rassegna i più significativi sviluppi dell'attività del gruppo Eni, che nei primi otto mesi del 1959 ha aumentato la produzione del metano del 16,4 per cento, lasciando prevedere che nell'anno saranno raggiunti, e forse superati, i cinque miliardi e mezzo di metri cubi, contro i 4,8 miliardi del 1958. La produzione di greggio è aumentata del 21,4 per cento.

Nella seduta pomeridiana del convegno, il dott. Vincenzo Cazzaniga, presidente della Unione Metanifera e della Esso Standard Italiana ha parlato sul tema: «I cento anni della industria petrolifera mondiale e le sue prospettive future».

Il prof. Giovanni Malquori, direttore dell'Istituto di Tecnica industriale dell'Università di Napoli, ha quindi parlato sul tema: «Trasporto del gas naturale a grandi distanze nei suoi aspetti tecnico-economici e giuridici».

L'amministratore della Società per lo studio del trasporto e per la valorizzazione del gas naturale del Sahara, signor Lamy, ha infine parlato sul trasporto del metano sotto forma liquida.

I lavori del convegno proseguiranno domani mattina.

g. s.

Duemilacinquecento studiosi inglesi riuniti a congresso

La "stregoneria,, della scienza moderna pone nuove domande all'umanità inquieta

L'uomo è il capolavoro della evoluzione ma è circondato da fenomeni che non sa spiegare: uccelli che attraversano l'oceano senza bussola, ultrasuoni dei pipistrelli, "elettricità,, dei pesci - Perché le donne arrossiscono? - La radioattività su un bambino-cavia

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 10 settembre.

Fra i tanti rituali nazionali inglesi ve n'è uno che ha il compito di stabilire ogni anno un contatto, sia pur momentaneo, fra gli scienziati che vivono abitualmente rinchiusi nei loro laboratori, nelle loro biblioteche o nelle loro università, e il pubblico che, ignaro, si trova ogni tanto, in modo che esso reputa del tutto improvviso, illuminato (o abbagliato) da quelle che vengono definite le «scoperte». Questo rituale è il «Congresso dell'Associazione britannica per il progresso delle scienze», che si tiene regolarmente ogni anno dal 1831 e nel corso del quale, durante i cinque giorni scorsi, i 2500 congressisti hanno avuto una scelta di ben trecento relazioni scientifiche.

Tema dominante quest'anno è stata la biologia, forse per la influenza e l'autorità del discorso inaugurale pronunciato dal presidente dell'assemblea, sir James Gray, il quale ha affrontato — con franchezza tipica del mondo accademico inglese — un'intera serie di problemi di eccezionale interesse per l'uomo moderno. Egli aveva anzi scelto per questo discorso inaugurale un titolo polemico e — paradossalmente — assai più ricco di saggezza umanistica che non di saggezza scientifica: «Il vero tema di studio per l'umanità è l'uomo». Sir James ha riunito tutte le scienze sotto un'unica trilogia di evoluzioni naturali: quella cosmica, quella biologica e quella umana, ed ha affermato che l'astronomia, la geologia, la biologia, l'archeologia e la storia formano un arcobaleno unico di conoscenza».

«L'uomo — egli ha detto anche — può essere il capolavoro di questa evoluzione naturale, ma non bisogna esagerare la distanza che lo separa dal resto animale. Gli scienziati non debbono esitare a prendere idee dal mondo animale. Non abbiamo infatti da vergognarci del nostro passato evolutivo nè di sentirci ormai biologicamente superiori. L'uomo ha ancora molto da imparare dal mondo animale».

Egli ha citato alcuni esempi. E' vero che nessun altro animale ha saputo, come l'uomo, costruire aeroplani, sonde sonore per misurare la profondità del mare o radar. Tuttavia è un fatto che certe specie di gabbiani sanno attraversare l'Atlantico senza bisogno di carte o di bussole; è un fatto che il prototipo delle sonde acustiche lo si può trovare nelle corde vocali e nelle orecchie dei pipistrelli; ed è anche un fatto che alcuni pesci circolano in un campo elettronico che permette loro di avvertire, entro un certo raggio, la presenza di oggetti estranei. Per di più, questi apparecchi pesano, compreso il cervello del pesce, soltanto alcuni grammi, mentre per ottenere risultati equivalenti l'uomo ha bisogno di apparecchiature elettroniche che pesano magari una tonnellata.

I soli organismi che, a parte l'uomo, si dedicano alla guerra — ha detto sir James — sono le formiche: «Dovremmo riuscire ad essere un po' migliori delle formiche», ha osservato il presidente dell'Associazione per le Scienze. Ma al momento attuale, egli ha detto, anche i rapporti fra gli individui e la scienza sono, sotto certi aspetti, molto tesi: «Non vi è ombra di dubbio che le scoperte della scienza moderna hanno spaventato la umanità e che troppa gente intelligente guarda oggi alla scienza con sospetto e si chiede dove mai andrà a finire». L'allusione alle scoperte fatte, soprattutto nel campo nucleare, che molti scienziati onestamente considerano «eccessive», era chiara.

Proprio su questo stesso tema ha parlato infatti contemporaneamente al Congresso, appunto uno dei massimi divulgatori scientifici della Gran Bretagna, Ritchie Calder. Egli ha riferito su uno studio compiuto da una commissione della «World Health Organization» sugli effetti dell'energia atomica sulla mente umana. Riassumendo in una sola frase: «Gli effetti fisiologici sono trascurabili — egli ha detto — ma quelli emotivi sono molto preoccupanti». Ed ha spiegato: «La crosta della civiltà si è rivelata fragile come un guscio d'uovo. Dinnanzi al fenomeno dell'energia atomica e della radioattività la gente si rinchiude nella conchiglia delle emozioni più segrete e trema, come facevano i suoi antenati dinnanzi allo scatenarsi delle forze elementari. La scienza, che era nata per sconfiggere la magia, è divenuta a sua volta una forma di stregoneria. La scienza, che aveva lo scopo di distruggere la superstizione, ha ora acquistato una dimensione soprannaturale».

Tuttavia, proprio quest'anno, si è cominciato ad ammettere — come sempre avviene con molto ritardo — che le più recenti scoperte nel campo della fisica atomica, oltre ad illuminare nuove possibilità, hanno aperto anche vasti panorami di una nuova ignoranza. L'effetto delle radiazioni sugli esseri umani fa appunto parte di questa ignoranza. Ormai da dieci anni l'uomo del ventesimo secolo, in stato di comprensibile paura, ingigantita dal mistero, ascolta quotidianamente dichiarazioni contraddittorie sugli effetti degli esperimenti atomici, sull'esistenza di radiazioni nocive alla salute, sulla tollerabilità di queste radiazioni e così via. Finalmente al Congresso scientifico di York due scienziati inglesi — il professor Maynecord e il dr. Radley — hanno presentato quello che, a quanto pare, è il primo studio sulla radioattività presente abitualmente negli esseri umani, indipendentemente dagli esperimenti nucleari.

Questi due medici hanno studiato e misurato la radioattività presente nelle ossa e nei tessuti di un certo numero di esseri umani e hanno misurato anche la radioattività delle varie diete abituali. Una delle «cavie» — che del resto non venivano sottoposte ad alcun rischio — è stato un bambino di 3 anni, il figlio del dr. Radley. I due medici hanno misurato con strumenti estremamente sensibili la radioattività normale nei corpi umani ed hanno rilevato, ad esempio — cosa nuova — che il [illegible] per cento di questa radioattività sta nelle ossa e il [illegible] sta nei tessuti morbidi. Perfino nei feti si riscontra una radioattività proporzionalmente identica a quella che si trova negli adulti. Le quantità variano sensibilmente da individuo a individuo, da località a località e — molto — in base alla dieta. Ad esempio, basta cambiare i cereali della prima colazione (frumento soffiato, granturco zuccherato e così via) per variare di dieci volte in più o in meno la radioattività della dieta di un bambino di tre anni. I vegetariani in generale assorbono molto più radiazioni che non coloro che seguono una dieta carnivora. Sei chilogrammi di «noci del Brasile» contengono più radioattività di quanto il corpo umano possa tollerare durante un'intera vita. Tuttavia è cosa certa che molti indios sud-americani mangiano una quantità enorme di queste noci durante la loro vita. Ed è a questo punto che la scienza, allo stato attuale, deve ammettere la sua ignoranza e continuare le ricerche in campi che, per ora, sono considerevolmente bui.

Ma se era cominciato con l'affermazione che «il vero tema di studio per l'umanità è l'uomo», il Congresso si è concluso dimostrando, felicemente, che «il vero tema di studio per l'uomo è la donna». Il prof. Charles Goodhart, nel corso dell'ultima seduta, ha presentato la relazione di uno studio sul «significato evoluzionario dei peli umani e del rossore». Da questo studio risulta che i popoli europei sono quelli più pelosi e che, a quanto pare, le altre razze, biologicamente più evolute, dimostrano il loro rimpianto per questa perduta peluria ornando i loro guerrieri con pelli di scimmia, di tigre e di leone, piume di struzzo e così via: ornamenti che hanno lo stesso significato segreto dell'enorme colback di pelle d'orso, portato dalle sentinelle di Buckingham Palace. Questo perché «le donne sono attratte dagli uomini con la barba», mentre invece gli uomini preferiscono le donne poco pelose. Osservando di passaggio che fino a poco tempo fa le donne musulmane non dovevano far vedere le labbra, il dott. Goodhart ha parlato — scientificamente — dei baci, ed ha scoperto che «la superficie delle labbra ha funzione di attrarre perché sono morbide sensibili e colorite».

Quanto al rossore, egli ha detto che «le ragazze arrossiscono perché così piace agli uomini. Il colorirsi delle guance di una ragazza, quando la sua modestia viene sollecitata dalle richieste di un innamorato, non significa necessariamente che essa si auguri che egli desista e certamente non ha, di solito, l'effetto di diminuire il suo ardore».

Riccardo Aragno

Tenta due estorsioni, poi pentito "sono un irrequieto: arrestatemi,,

Il movimentato passato dell'individuo: impresario di circo equestre, legionario in Africa, commerciante - Ha detto: «Ogni sei mesi devo rifarmi una vita»



Giuseppe Nicosia, che ha spedito le lettere minatorie

Roma, 10 settembre.

Un individuo, Giuseppe Nicosia, presentatosi stamane alla polizia, ha confessato di aver tentato, per mezzo di lettere minatorie, due estorsioni ai danni di commercianti romani. «Sono irrequieto — ha detto —, arrestatemi: ogni sei mesi devo rifarmi una vita».

Una delle lettere era stata inviata dal Nicosia al gioielliere Giulio Procaccia che ha un negozio in Via del Tritone: in essa gli veniva intimata la consegna di due milioni da depositare nottetempo nei pressi del cinema Altieri. La seconda lettera era giunta al commerciante Mario Failla, titolare di un negozio di accessori e ricambi d'auto in via Venezia. Anche a lui il Nicosia chiedeva due milioni minacciandolo di morte.

Il Nicosia ha poi raccontato la sua vita: aveva tentato in passato diverse strade per fare fortuna. Era stato impresario di circo equestre, combattente in Indocina nella Legione Straniera, rappresentante di commercio. Ormai non gli rimaneva che il suicidio o il carcere.

Egli si è presentato alla polizia poco prima dell'ora in cui i due ricattati avrebbero dovuto versare le somme richieste. La polizia messa sull'avviso aveva già potuto accertare che l'autore delle missive era la stessa persona e i funzionari incaricati delle indagini avevano compreso che si trattava di un personaggio singolare in quanto intendeva compiere le due estorsioni in luoghi diversi e lontani e nella stessa ora. Ma quando già erano stati disposti gli appostamenti, il ricattatore si è costituito.

Al termine della confessione il Nicosia ha assicurato di aver tentato le estorsioni per finire in prigione dove si sarebbe trovato più tranquillo.

Strana promessa d'una madre

In cambio d'un alloggio cederà l'ottavo bambino

Londra, 10 settembre.

A Southshield, città del Northumberland, sulla costa del Mare del Nord, le autorità stanno occupandosi di un caso estremamente singolare. La 38enne Ada Cummings, madre di sette figli e attualmente in attesa dell'ottavo, si è impegnata a cedere quest'ultimo, quando sarà nato, ad una coppia di coniugi, in cambio di un alloggio.

Ai giornalisti che l'hanno interrogata, la Cummings ha detto: «Viviamo in nove in una sola stanza ed è già una situazione intollerabile. Un altro figlio non potrei più tenerlo con me e dovrei affidarlo alla pubblica assistenza. Non vedo che cosa ci sia d'immorale a lasciare il figlio che nascerà ad una coppia di coniugi che godono di buone condizioni economiche e che si sono impegnati a comprare una casetta e a lasciarcela in affitto al prezzo che paghiamo ora. Se affidassi il mio bambino all'istituto per l'infanzia abbandonata non lo vedrei mai più e tutti noi continueremmo a vivere nelle condizioni attuali».

Le autorità, ovviamente, non possono intervenire fino a quando il bambino non sarà nato e del resto ci sono molti contrasti: molti dànno ragione alla madre.

L'Austria consegna all'Italia due militari disertori da Pisa

Innsbruck, 10 settembre.

La polizia confinaria austriaca ha consegnato alle autorità italiane di frontiera due soldati di 23 anni, Carmine Alfieri, della provincia di Napoli, e Luigi Faustini, di Bolzano, che avevano disertato il loro reparto, di stanza a Pisa. Passati clandestinamente in Austria e in Germania, essi hanno commesso piccoli furti e truffe. Sono stati scoperti in territorio austriaco e arrestati.

Crescente contrabbando di oggetti d'arte sacra

I vescovi mettono in guardia il clero contro antiquari e mercanti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 settembre.

Il fenomeno della alienazione della suppellettile sacra, spesso facente parte del patrimonio artistico nazionale, ha raggiunto negli ultimi tempi proporzioni allarmanti.

Questo allarme è stato espresso in tutta la sua urgenza in una lettera inviata dal direttore generale per le antichità e belle arti, prof. De Angelis D'Ossat, al presidente della pontificia commissione centrale per l'arte sacra in Italia, mons. Giovanni Fallani, il quale ha provveduto a comunicarla in copia ai membri dell'episcopato.

Nella sua formulazione testuale, essa è così concepita: «Rev.mo Monsignore, credo necessario portare a sua conoscenza una situazione che si è acuita in questi ultimi tempi. Si tratta della esportazione di numerosi oggetti d'arte sacra destinati non tanto al commercio antiquario, quanto all'arredamento di case di abitazione. Sono moltissimi gli oggetti d'arte minore, frammenti di parati sacri, candelieri, lanterne processionali, intagli in legno con raffigurazioni sacre — che esulano da edifici religiosi per usi dichiaratamente profani.

«La nostra amministrazione — prosegue la lettera — cerca di trattenere quei rari pezzi che hanno un elevato interesse artistico, ma non può opporsi — a norma di legge — alla partenza delle altre opere, più o meno manomesse, che non presentano tali caratteri, nè può sempre facilmente risalire alle fonti di tale commercio per identificare i responsabili della dispersione di un materiale inalienabile. Penso che tale commercio non possa non impressionare la pontificia commissione da lei presieduta, non solo per quanto concerne l'indubbio illegale depauperamento del patrimonio artistico italiano, ma anche per la profana riutilizzazione degli oggetti sottratti al culto, cui erano stati destinati dalle passate generazioni».

La reazione si è manifestata pronta tra i membri dell'episcopato, la più gran parte dei quali ha già provveduto a mettere in guardia il clero rispettivo contro «gli antiquari e mercanti che si aggirano per le chiese, conventi, canoniche in cerca di oggetti e suppellettili o arredi sacri in disuso», ricordando inoltre «le precise disposizioni canoniche che vietano l'alienazione di qualsiasi oggetto anche usato o deteriorato senza il permesso dell'ordinario» e le pene sia canoniche che civili previste per i trasgressori.

f. p.

La Chiesa ortodossa bulgara ristabilisce la Confessione

Roma, 10 settembre.

La suprema direzione della Chiesa bulgara di rito ortodosso ha deciso di ristabilire la pratica della confessione, secondo quanto informa il «Giornale Ecclesiastico» organo di quella Chiesa.

Il sacramento della Penitenza, come tale, è sempre esistito nella religione ortodossa, mentre la confessione non veniva più praticata dopo l'avvento del regime comunista. Infatti i comunisti temevano la propaganda religiosa attraverso il segreto della confessione, e il clero aveva ragione di diffidare che, dall'altra parte del confessionale, vi fossero persone inviate dal partito.

Gli ambienti ufficiali del Vaticano, tuttavia, non si sono voluti pronunziare su questa decisione, in quanto attendono di conoscere notizie più precise, soprattutto sul modo come la confessione viene effettuata nelle chiese bulgare. Inoltre si vuol sapere se si tratta di una decisione singola della Chiesa bulgara, o non piuttosto di una decisione che interessa tutta la Chiesa ortodossa, compresa quindi quella russa, di cui finora non si ha notizia.

Un discorso del sen. Medici apre le Olimpiadi del Lavoro

«Intensificare i rapporti tra scuola e industria»

Il ministro della Pubblica Istruzione rileva la necessità di adeguare gli istituti professionali alle mutevoli e varie esigenze della produzione

(Dal nostro corrispondente)
Modena, 10 settembre.

Il ministro della Pubblica Istruzione, sen. Medici, ha inaugurato stamane a Modena l'ottava Olimpiade del lavoro, un concorso internazionale al quale prendono parte circa 150 allievi dei più qualificati istituti professionali di nove nazioni europee (Inghilterra, Germania, Spagna, Portogallo, Svizzera, Belgio, Irlanda, Lussemburgo e Italia) e che pone in palio i titoli di «campione del lavoro» in 18 specialità che vanno dalla meccanica di precisione alla fonderia, all'oreficeria, all'edilizia.

L'Italia vi prende parte con una numerosa squadra di allievi dell'istituto professionale modenese «Fermo Corni», che è in Italia una delle scuole più importanti nel settore professionale. Gli allievi del «Corni» conquistarono già numerosi titoli nei settori della tornitura e fresatura di precisione nelle ultime due edizioni delle «olimpiadi», che si tennero rispettivamente a Madrid nel 1957 e a Bruxelles l'anno scorso.

Stamane, rispondendo all'indirizzo di saluto del preside dell'istituto, prof. Armando Malagodi, che è il presidente di questa edizione del concorso, e del capo della rappresentativa spagnola, il senatore Medici ha fatto importanti dichiarazioni sul tema attualissimo della scuola professionale. Il ministro della Pubblica Istruzione ne ha innanzitutto rilevato gli eccellenti risultati conseguiti da istituti come quello modenese, al quale in via sperimentale è stata data da anni la più ampia indipendenza, cosa che gli ha consentito di adeguare le specializzazioni dei suoi alunni alle sempre mutevoli esigenze del mercato del lavoro. Oggi gli allievi del «Corni» vengono «prenotati», spesso uno o due anni di anticipo sul conseguimento del diploma, da aziende di fama mondiale, come la Fiat, la Mercedes, l'Auto-Union nel campo automobilistico, da fabbriche svizzere di orologeria, da complessi siderurgici dell'Europa centrale, da grandi aziende germaniche di elettronica, radio e televisione.

«La nostra e l'altrui esperienza — che queste "olimpiadi" confermano — consigliano di dare agli istituti professionali il massimo di praticità. Soltanto così — ha proseguito il ministro — essi possono aderire tempestivamente alle varie e mutevoli esigenze del mondo del lavoro senza dover attendere nuove disposizioni che giungerebbero sempre troppo tardi. Sono quindi da escludersi gli schemi che fissano in modo rigido ordinamenti, orari, programmi. A me sono apparse molto felici le innovazioni apportate da quegli istituti professionali che hanno abolito gli esami di riparazione, onde le promozioni si conseguono soltanto per scrutinio e l'esame finale di qualificazione si svolge in una sessione unica con un unico voto».

«L'autonomia e l'alto grado di "praticità" dell'istituto professionale — ha affermato il sen. Medici — impone maggiormente l'unità del fine comune. I mezzi possono cambiare, non il fine, rappresentato dalla qualifica professionale. In proposito si sono rivelate assai utili queste competizioni internazionali. Esse consentono di trarre dal confronto di giovani preparati in diversi Paesi alle stesse qualifiche professionali chiari insegnamenti atti a perfezionare i metodi di preparazione. Queste esperienze tratte dal concorso consigliano di promuovere gare nazionali che consentano lo scambio delle esperienze fra le nostre scuole. E ciò sarà fatto».

«La corrispondenza degli istituti professionali alle esigenze della produzione — ha concluso il ministro Medici — è documentata dai fatti: l'assorbimento dei diplomati da parte dell'industria e dell'artigianato è totale, sempre che gli istituti sappiano distribuire gli alunni fra le singole sezioni, secondo la domanda del mercato. Ecco perché sono necessari sistematici e permanenti rapporti fra scuola e industria».

Le gare sono iniziate subito in mattinata nei laboratori dell'istituto «Corni» e proseguiranno nei prossimi giorni. Ogni allievo ha 36 ore di tempo per eseguire il proprio lavoro secondo un tema che è stato designato da una giuria internazionale. Dovranno trarre un ingranaggio di precisione da un blocco d'acciaio i fresatori, costruire un pistone per auto i tornitori, una spilla con pietre preziose gli orefici e così via. Nei prossimi giorni i concorrenti compiranno gite turistiche nelle località italiane più suggestive e si ritroveranno poi a Roma per la assegnazione dei titoli e la premiazione.

v. m.

Riconosce in un manifesto il suo viso e chiede i danni

Venezia, 10 settembre.

Il venditore ambulante forse più popolare di Venezia è Osvaldo Borgarelli, noto soprattutto per i suoi vistosi baffi alla Vittorio Emanuele II e per il pittoresco e larghissimo sombrero che ha sempre in testa, con il sole e la pioggia. Vende «souvenirs» al prezzo unico di cento lire. Più che dalla merce i turisti sono attratti dalla sua figura e si fermano spesso a fotografarlo.

Il Borgarelli è convinto che fra i tanti che l'hanno fotografato vi sia anche il cartellonista pubblicitario di una nota società di carburanti. Egli ha creduto infatti di ravvisare la propria immagine in quella riprodotta in un manifesto in cui appare un cow-boy con le sue caratteristiche: dalla faccia ai baffoni, dalla statura all'espressione, per non parlare poi del sombrero. Vi è solo l'aggiunta della stella di sceriffo e degli speroni.

Convinto di essere stato «utilizzato» senza la sua autorizzazione il venditore si è rivolto ad un avvocato per ottenere dalla società del carburante il pagamento dei danni materiali e morali ovvero un adeguato compenso per lo sfruttamento delle sue caratteristiche.

Illegittima la confisca dei beni di Amerigo Dumini

La Corte Costituzionale dovrà emettere il giudizio definitivo

Firenze, 10 settembre.

La confisca dei beni a carico dei condannati per delitti politici avvenuti durante il regime fascista sancita con un decreto-legge del 1946 sarebbe contraria e violerebbe una norma fondamentale della Costituzione della Repubblica e sarebbe perciò viziata di illegittimità costituzionale. La questione dovrà essere discussa e decisa dalla Corte Costituzionale in seguito a una ordinanza che la Corte d'Appello di Firenze ha pronunciato in una causa civile in corso tra l'Amministrazione finanziaria dello Stato e Amerigo Dumini, noto personaggio coinvolto nell'uccisione dell'on. Matteotti.

La causa fu iniziata sette anni fa davanti al Tribunale di Firenze. L'Amministrazione finanziaria dello Stato chiedeva che un appartamento situato in via Pisana 57, che il Dumini il 29 settembre 1943 aveva donato alla madre, signora Jessie Wilson, venisse confiscato. In precedenza era stata ordinata la confisca di tutti i beni del Dumini. Nel corso dell'istruttoria emerse che il quartiere era stato venduto nel 1950 al signor Amerigo Sestini, ma secondo l'Amministrazione finanziaria dello Stato neppure tale circostanza poteva impedire che al quartiere venisse applicato il provvedimento di confisca.

Il Tribunale pronunziò la sentenza nel gennaio del 1956, accogliendo la tesi dell'Amministrazione finanziaria e dichiarando inefficaci sia la donazione che la successiva vendita. Secondo il Tribunale la Amministrazione finanziaria poteva entrare in possesso dell'appartamento. Contro la sentenza interpose appello il Dumini, il quale sostenne che il quartiere non può essere soggetto a confisca perché fu donato in adempimento di un dovere morale e anche giuridico, ossia nell'adempimento dell'obbligo degli alimenti che ogni figlio ha verso i genitori. Un altro appello fu inoltrato dal Sestini.

La Corte di Appello, presieduta dal dr. Mario Calamari, ha rimesso gli atti alla Corte Costituzionale per un responso definitivo su una questione così delicata e che interessa tanti altri procedimenti. Nella motivazione dell'ordinanza la Corte di Appello menziona l'articolo 25 della Costituzione che dice: «Nessuno può essere punito se non in forza di una legge che sia entrata in vigore prima del fatto commesso». In altre parole l'art. 25 sancisce il cosiddetto principio della irretroattività della legge per il quale nessuno può essere punito per fatti che quando furono compiuti non erano considerati reati e nessuno può inoltre essere punito con pene che quando fu commesso il reato non erano previste dal Codice in vigore.

Un morto e sei feriti per il crollo di un'impalcatura

Taranto, 10 settembre.

In una delle principali e più frequentate strade della città, via Di Palma, è crollata stamane un'impalcatura del quarto piano dello stabile contrassegnato col numero 54, dove erano in corso lavori di sopraelevazione. Un operaio, il sessantaduenne Vito Di Turo, precipitato sulla strada da un'altezza di 25 metri è morto.

Sei altre persone, fra cui due bambini, che si trovavano a passare in quel momento, sono state investite da pietre e calcinacci, restando più o meno gravemente ferite. La piccola Maria Teresa Ungaro, di 5 mesi, che era in braccio alla madre, ha riportato una forte contusione cranica, per cui è stata ricoverata con prognosi riservata. Eguale sorte è toccata alla bambina di 8 anni Fiorenza Daniele Pichierri, che ha riportato la commozione cerebrale.

Rami d'olivo per Eisenhower e Kruscev



Ragazze straniere, ospiti del campeggio internazionale sull'isola di Palmarola, nel Golfo di Gaeta, hanno colto dei rami d'olivo che saranno inviati per aereo a New York in segno d'augurio per l'incontro fra Kruscev ed Eisenhower (Telefoto)

Canelli vuole il titolo di città perché dà allo Stato 2 miliardi all'anno

Sono il frutto delle imposte sull'alcool e sugli zuccheri - La fama che gode nel mondo e gli affari che in essa si trattano dovrebbero impedirle di essere classificata fra i paesi - Purtroppo non arriva a diecimila abitanti

(Dal nostro inviato speciale)
Canelli, 10 settembre.

Il più celebre dei centri astigiani, sia in Italia che all'estero, è senza dubbio Canelli, patria di liquori e di vini famosi. I suoi abitanti lo sanno e se ne vantano. Ma c'è un'ombra che turba la loro soddisfazione e il loro orgoglio: Canelli è un paese ricco e prospero fin che si vuole, ma soltanto un paese, mentre il titolo di città è riservato ad altri luoghi assai meno rinomati e soprattutto meno degni. Pur senza dirlo apertamente i canellesi guardano con invidia a Moncalvo, che sarebbe stata riconosciuta città soltanto per le grazie che la «bela Rosin» faceva valere agli occhi di Vittorio Emanuele II.

Ma ora, Consiglio municipale in testa, tutti gli enti del centro cercano di ottenere l'ambito riconoscimento. Le feste che cominciano domenica e si prolungheranno per tutta una settimana con pubblica e gratuita distribuzione di moscato e spumante ai forestieri, hanno anche lo scopo di richiamare l'attenzione di tutti sulla richiesta del Comune che vuole ad ogni costo diventare città.

La relativa istanza al governo è stata preparata dal sindaco cav. Giovanni Filipetti, interprete dell'inquietudine che turba i sogni ambiziosi di non pochi suoi amministrati. In essa si elencano i motivi per cui Canelli è degna di avere il titolo che compete a Roma, Torino, Milano, Firenze come a Moncalvo, Alba e Trino.

«E' vero — dice il sindaco — che la legge del 21 gennaio prescrive fra le molte condizioni necessarie ad avere il riconoscimento di città un minimo di 10 mila abitanti; ma è altrettanto vero che Canelli con ottomila abitanti ha tanti e tali meriti che ricompensano ampiamente quelle duemila persone mancanti ai registri dell'anagrafe».

Il primo merito è la fama di Canelli. «Da oltre un secolo — si legge nella relazione, — la produzione di vini, vermouth e spumanti, ha ottenuto a Canelli fama internazionale e successi lusinghieri. Industrie notissime che esportano in ogni luogo i prodotti canellesi hanno dato al Comune l'impronta di centro industriale: la produzione raggiunge i 500 mila ettolitri annui di bevande vinose e dà all'Erario ingentissime somme per imposte sugli alcool e zuccheri che superano annualmente i due miliardi».

«Dal 1920 ad oggi — continua il sindaco — Canelli ha conquistato i mercati di tutti i continenti». E con una punta di enfasi egli spiega che «dal Canada alla Terra del Fuoco, dal Giappone all'Australia, ovunque, i prodotti canellesi sono noti. E' una piccola parte della nostra Patria che reca dolcezza e che forse ricorda il sole d'Italia, il suo mare azzurro. Canelli ha già organizzato tre mostre delle macchine per l'enologia che hanno confermato quanto grande sia il suo prestigio. Canelli rappresenta un simbolo, tanto è vero che in alcuni luoghi non si dice Asti-Italia, ma si denomina con "Canelli" ogni vino qui prodotto».

Ma fama e ricchezza non bastano. La citata legge del 1929 chiede al paese che vuole diventare città se ha provveduto degnamente a ogni pubblico servizio ed in particolare all'istruzione e all'assistenza. E qui il sindaco Filipetti si fa forte delle molte realizzazioni ottenute dalla sua e dalle passate amministrazioni. I nuovi edifici delle scuole elementari e di avviamento sono fra i più moderni che esistano in Piemonte; le strade del comune sono tutte asfaltate; la rete delle fognature è completa e in via di miglioramento con una spesa di 30 milioni; l'acquedotto è perfetto; l'ospedale, con cinquanta posti letto destinati ad aumentare nel prossimo anno offre varie specializzazioni: chirurgia generale, medicina, otorinolaringoiatria, oculistica, pediatria, ostetricia, radiologia, traumatologia, urologia; un'accogliente casa di riposo per vecchi poveri ospita oggi 42 persone. E poi ci sono due asili, una «Casa dei bambini» e, naturalmente, molte altre cose allettanti.

E non è tutto. Il sindaco preso dall'euforia, parla di banche, di letteratura e di sport. «Gli istituti di credito hanno in Canelli cinque dipendenze mentre l'ufficio postale ha raggiunto il volume annuo di affari di due miliardi. Canelli è la patria del celeberrimo letterato dantista Giovanni Battista Giuliani e ha dato i natali ai noti pittori fratelli Alberti e tiene vivi gli aspetti della sua vita intellettuale, attraverso periodiche manifestazioni di carattere culturale. Anche le attività sportive hanno in Canelli una adeguata attuazione sia per la generosa iniziativa dei cittadini, che dell'amministrazione comunale. Ha una squadra di calcio, un tempo appartenente alla serie C. Da parecchi anni partecipa al campionato nazionale con rivali di città ben più popolose e più note».

Riuscirà Canelli con tante asserite benemerenze a diventare città? Qui tutti lo sperano. Alcuni affermano che questo non sarà che il primo passo verso un'altra meta più ambiziosa: diventare capoluogo di provincia.

c. a.

Portava i confetti ai parenti

Muore in motocicletta alla vigilia delle nozze

Novara, 10 settembre.

Un tragico destino ha stroncato la vita di un giovane alla vigilia delle nozze. Si tratta dell'agricoltore Lino Cassarotto, di 24 anni, residente a Casaleggio. Ieri, presa a bordo della sua moto la fidanzata, l'operaia novarese Ernesta Ferrari di 23 anni, aveva fatto visita ai parenti recando loro i confetti e l'invito per le nozze fissate per il 26 settembre prossimo.

Verso le 22, sulla via del ritorno a Novara, dove il giovane contadino stava riportando la fidanzata, avveniva, improvviso e inspiegabile, il mortale incidente. La motocicletta, sul tratto pianeggiante e rettilineo tra Biandrate e Novara all'altezza della cascina Gargarengo, cominciava a sbandare. Abbattuti due paracarri, il veicolo usciva di strada proiettando i due giovani sull'asfalto a qualche metro di distanza.

Il Cassarotto veniva raccolto poco dopo cadavere, avendo riportato la frattura del cranio, mentre la fidanzata, in preda a choc e priva di conoscenza, era ricoverata all'ospedale Maggiore di Novara, dove i sanitari la giudicavano guaribile in una decina di giorni.

Uno dei dispersi ad Ancona era in carcere per un furto

Ancona, 10 settembre.

Stamane mentre si procedeva allo sgombro del fango nella zona di corso Carlo Alberto, è affiorata la salma della nona vittima del nubifragio di sabato scorso: la signora Assunta Santini vedova Paci, di 57 anni, che fu travolta insieme con la nuora e la nipotina di 4 anni nella casa di Valle Miano, demolita dalle acque.

Si è appreso che una delle persone date come disperse, Andrea Scalzo, di 43 anni, da Portorecanati, si trovava rinchiuso già da due giorni nel carcere di Ancona. I carabinieri lo avevano arrestato la sera stessa del nubifragio perché aveva rubato un pacco contenente dieci chilogrammi di vernice nel deposito bagagli della stazione ferroviaria, approfittando dell'indescrivibile caos che vi regnava. Con l'involto egli si era diretto, camminando con il fango fino alla cintola, verso la nazionale adriatica, dove era stato fermato da un carabiniere, mentre chiedeva agli automobilisti un passaggio per il sud.

Lo Scalzo veniva immediatamente arrestato, in attesa del processo che si svolgerà tra pochi giorni per direttissima. Nella confusione di quei giorni la segnalazione non era giunta in questura, dove si erano rivolti telefonicamente i familiari dello Scalzo, non vedendo tornare a casa il loro congiunto.

Tragedia della gelosia, l'altra notte, in un piccolo alloggio di Affori

Una guardia notturna uccide davanti ai figli la moglie sorpresa in compagnia di un giovane

L'amante della donna viveva in pensione nella casa dei coniugi - Quattro giorni fa era stato cacciato dal marito sospettoso - L'altra sera la guardia, invece di andare al lavoro, è tornata nell'abitazione e ha sorpreso la coppia - Ha esploso tre colpi di rivoltella alla moglie, sotto gli occhi dei tre bambini



Francesca Santerne, di 26 anni, uccisa dal marito (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 10 settembre.

Una guardia notturna ha ucciso a colpi di pistola la moglie che pare avesse intrecciato una relazione amorosa con un operaio. Il delitto è stato compiuto davanti ai tre bimbi della coppia, svegliati nel cuore della notte dal litigio scoppiato tra i genitori.

Il grave fatto di sangue è avvenuto poco prima dell'una della scorsa notte in una modesta abitazione in via Val di Bondo 9, ad Affori, grosso quartiere popolare alla periferia di Milano: protagonisti del tragico episodio sono stati la guardia notturna Armando Giarnetti, di 31 anno, nativo di Brindisi e sua moglie Francesca Santerne, una bella donna bruna e dal portamento elegante, nata 26 anni fa a Trani.

La causa è stata una presunta relazione della vittima con l'operaio Giovanni Scognamiglio di 28 anni che da un anno era pensionante dei Giarnetti nella loro casa di via Val di Bondo: unici testimoni del delitto, come s'è detto, i tre figli dei due coniugi, Pinuccia di 4 anni, Antonio di 5 e Tommaso di 3.

Tre giorni or sono Giovanni Scognamiglio, che vive separato dalla moglie e dai suoi tre figli, era stato messo alla porta con maniere piuttosto brusche dalla guardia notturna alla quale era stato riferito da un comune amico che il pensionante aveva intrecciato con la Santerne una relazione da parecchio tempo, da quando, cioè l'operaio si era sistemato nella casa di via Val di Bondo.

La moglie della guardia notturna, lunedì sera, quando scoppiò la prima clamorosa lite — i due coniugi in realtà per lo stesso motivo avevano avuto nei mesi scorsi altri screzi — tentò di assicurare il marito sulla sua onestà, ed accettò di allontanare dalla loro casa l'ospite che aveva causato il dissidio: in realtà, però, Armando Giarnetti era convinto del contrario ed era sicuro che i due si vedevano ancora durante la sua assenza.

Ieri pomeriggio la guardia notturna aveva chiesto ai suoi superiori un giorno di riposo: quindi, tornato a casa, senza dir nulla alla moglie aveva cenato, scherzato come se nulla lo preoccupasse coi suoi bambini e verso le 22,30 inforcata la bicicletta aveva finto di tornare al lavoro, che di solito lo teneva impegnato fino al mattino successivo.

Giarnetti si era invece appostato nei pressi di casa certo di sorprendere la moglie con lo Scognamiglio. Infatti, poco dopo mezzanotte, l'operaio è entrato nella casa di via Val di Bondo intrattenendosi con la Santerne. Era circa l'una quando la guardia notturna ha fatto irruzione nel suo appartamento. L'operaio, vista la mala parata, addotta la scusa di essere tornato a prendere degli indumenti che aveva dimenticato nei giorni scorsi, reputò opportuno andarsene subito e lasciare i due coniugi tra di loro.

I vicini, poco dopo, hanno sentito il clamore di una violentissima lite e il pianto dei tre bambini svegliati dal sonno; quindi sono echeggiati tre colpi di pistola seguiti da un gemito. Armando Giarnetti aveva sparato sulla moglie colpendola al torace ed a un braccio, poi fuori di sé dal terrore si era dato alla fuga. I primi accorsi hanno trovato la giovane donna rantolante attorniata dai suoi bimbi in lacrime: con un'auto di passaggio Francesca Santerne veniva avviata all'ospedale di Niguarda dove stamane cessava di vivere senza aver ripreso conoscenza.

Intanto la polizia si gettava alla caccia della guardia notturna che dopo aver vagato a lungo per la campagna decideva di costituirsi al commissariato di zona; Arnaldo Giarnetti si trova ora nel carcere di San Vittore, mentre Giovanni Scognamiglio è stato fermato per accertare la parte da lui avuta nella tragedia.

L'assassino, quando stasera ha appreso d'aver ucciso la moglie, è stato colto da violenta crisi di nervi che ha indotto le guardie carcerarie a farlo ricoverare nell'infermeria del carcere. I tre bambini — vittime innocenti del dramma che ha sconvolto la loro famiglia — sono stati affidati ad alcuni parenti in attesa di essere consegnati ai nonni paterni.

c. m.



L'uccisore, Armando Giarnetti, di 31 anni (Telefoto)

Denunciato un quattordicenne

Derubava le donne in chiesa mentre facevano la Comunione

Biella, 10 settembre.

La polizia ha denunciato al tribunale dei minorenni un quattordicenne che ha confessato parecchi furti compiuti in chiesa. Il ragazzino, di cui non viene indicato il nome in considerazione appunto della sua giovane età si inginocchiava vicino a delle donne e fingeva di pregare. Quando la vicina si recava a fare la Comunione, egli le rubava il portafoglio dalla borsetta.

Il ladruncolo è stato identificato dalla squadra giudiziaria del commissariato di polizia in base a poche indicazioni fornite da una delle derubate. I soldi rubati venivano spesi dal ragazzino per andare al cinema o per comperarsi dei dolci.

Allevatori di tutta Europa espongono bovini a Cremona

Duemilatrecento capi d'alta classe presenti alla XIV Fiera-mercato internazionale - Partecipano anche gli americani

(Nostro servizio particolare)
Cremona, 10 settembre.

Cremona, in questi giorni si è preparata a ricevere i 2300 bovini che parteciperanno alla 14ª Fiera-mercato ed alla 1ª mostra dei giovani animali indenni da tubercolosi che si inaugurerà stamane. Tutto il bestiame che sarà presentato alla Fiera è provvisto di un certificato che documenta le caratteristiche genealogiche, morfologiche e produttive, avendo la Fiera, come obbiettivo principale, l'incremento della produzione e degli scambi interni e internazionali.

Hanno aderito alla manifestazione allevatori danesi, olandesi, svizzeri, austriaci, francesi, tedeschi, svedesi, Stati Uniti d'America.

E' difficile prevedere a quali prezzi sarà contrattato il bestiame, tuttavia si ritiene che per le manze gravide si aggireranno dalle 200 alle 230 mila lire, per le vacche di buona genealogia dalle 240 alle 300 mila ed oltre; per i torelli di un anno, di documentata classe, da 280 a 500 mila. I soggetti di importazione potranno avere un aumento di circa il 20 per cento, secondo il punteggio risultante dai certificati.

A Cremona, ogni anno, gli allevatori italiani possono prendere atto del lavoro e dei risultati conseguiti in Italia sul bestiame da latte dei più importanti allevamenti e raffrontarli con quelli del bestiame europeo e degli Stati Uniti d'America. Negli ultimi tre anni sono già stati fatti molti progressi e le importazioni vanno riducendosi perché anche nei nostri allevamenti di frisona italiana — come ha spiegato il professor Merli capo dell'Ispettorato — si stanno formando nuclei di alta selezione che potranno sostituire i ceppi puri di Olanda, del Canada, degli Stati Uniti e degli incroci.

In un padiglione annesso alla Fiera saranno esposti, per otto giorni n. 8 bovine di gran classe di ceppo americano, campionesse del latte dell'Istituto zootecnico agrario lombardo della provincia di Cremona ed il pubblico potrà assistere alla mungitura ed al razionamento prendendo nota del costo dell'alimentazione e della resa in latte. Tutti i dati saranno scritti su grandi tabelle. Anche uno stand degli Stati Uniti adotterà analogo sistema dimostrativo pratico.

La 14ª edizione della Fiera di Cremona desterà quest'anno particolare interesse perché è in corso di attuazione il programma di riconversione delle colture con l'estensione delle superfici a foraggere e l'aumento dei capi bestiame bovini e sono pure in corso iniziative governative per l'incremento ed il risanamento del patrimonio zootecnico.

Alla Fiera di Cremona saranno posti in vedita tori del valore variabile da 800 mila a un milione ed oltre e vacche con produzioni da 6000 a 7000 litri in 305 giorni di lattazione.

Carlo Rava

Usati elicotteri a reazione contro i parassiti delle piante

Rivoli, 10 settembre.

I danni che causano gli insetti ed i parassiti in genere, alle piante forestali sono molto ingenti. Un insetto che colpisce le piante di pino poste ad altitudini fino a poco più di 1000 metri e che arreca danni molto rilevanti, è la «Processionaria del pino».

Un tempo per difendere le piante da tale terribile parassita si provvedeva alla raccolta dei nidi durante la stagione invernale; in un secondo tempo si fecero iniezioni di liquidi insetticidi dentro i nidi usando pompe irroratrici a spalla o con motorino. Però il lavoro sul terreno montagnoso è difficile, imperfetto, lungo e costoso.

Per conseguire risultati decisivi nella lotta contro la Processionaria eseguendo i trattamenti tempestivamente e nel breve periodo di tempo in cui le larve mangiano e sono più vulnerabili, l'Ispettorato dipartimentale delle foreste di Torino, con a capo il dott. Vighi, valendosi dei contributi del Ministero dell'Agricoltura e della collaborazione dell'Osservatorio delle malattie delle piante, diretto dal prof. Borzini ha voluto sperimentare su larga scala e su una vasta superficie il trattamento insetticida mediante l'impiego di elicotteri.

Le operazioni, dirette dal dott. Viotto dell'Ispettorato forestale, si sono iniziate stamane alla presenza di un gruppo di tecnici agricoli, di agricoltori e di operatori specializzati e proseguiranno per alcuni giorni. La zona scelta per il trattamento è quella formata dalle pendici del monte Rosselli e del monte Lera a circa 30 km. a nord-ovest di Torino, nei pressi di Valdellatorre, nel sottobacino del torrente Casternone e Messa.

L'elicottero impiegato è di tipo Djinn a turbina di produzione Sud Aviation di Parigi, di proprietà della Soc. SIGE di Torino (soc. italiana gestione elicotteri), dotato di una barra irroratrice lunga 20 metri, capace di erogare 30 litri di soluzione insetticida per ettaro alla velocità di 40 chilometri orari, per cui il lavoro teorico, in un'ora di volo, risulta di 80 ettari. In pratica però, dovendo operare in varie basi si avranno tempi morti, per cui il lavoro effettivo si ritiene si aggiri sui 30 ettari all'ora.

Un bracciante accusa il padrone di averlo aggredito e percosso

Si era licenziato perché guadagnava troppo poco - Prima di denunciare il datore di lavoro aveva detto che le gravi ferite gli erano state provocate da un'auto poi fuggita

Novara, 10 settembre.

Di un grave e poco chiaro episodio si stanno occupando da questa sera la questura di Novara e i carabinieri di Borgoticino. Un uomo di 55 anni, Adriano Palatini, bracciante residente a Borgoticino, ricoverato nel tardo pomeriggio all'Ospedale Maggiore di Novara, per fratture costali, frattura del cranio, ferite ed escoriazioni in varie parti del corpo, dopo avere raccontato di essere stato travolto e abbandonato da un'auto, messo alle strette ha finito col dare dell'episodio ben altra versione.

Il Platini ha raccontato, sottoscrivendo poi una regolare denuncia, di essere stato duramente percosso dal suo datore di lavoro, l'agricoltore Giovanni Gnemmi, di Borgoticino. Secondo la denuncia, il Platini, stanco di lavorare per sole cento lire al giorno, aveva detto allo Gnemmi che se ne sarebbe andato. Ciò avveniva il 2 settembre scorso. Quella stessa sera, mentre stava rincasando, il bracciante sarebbe stato aggredito dal suo datore di lavoro, il quale lo avrebbe percosso con una paletta di ferro di cui era armato.

Lasciato dolorante a terra, il Platini, sempre secondo il suo racconto, riusciva a trascinarsi fino alla vicina cascina Campagnola, dove trovava rifugio in un magazzino, rimanendovi per tre giorni privo di cure e di cibo. I parenti che erano andati alla sua ricerca, finalmente lo trovavano e lo portavano a casa. Le sue condizioni sono però, nel frattempo, peggiorate e oggi si è reso necessario il suo ricovero all'ospedale. Domani dovrebbe essere interrogato lo Ghemmi.

Giovane operaio arrestato per sfruttamento d'una torinese

Alessandria, 10 settembre.

La squadra mobile della questura ha denunciato all'autorità giudiziaria, per sfruttamento, l'operaio tubista Francesco Napolitano di 27 anni da Barletta, residente a Milano.

Il Napolitano da qualche tempo viveva con la casalinga Giovanna Visca di 27 anni, abitante a Torino in via della Salle 5. L'uomo, separato dalla moglie, aveva contratto amicizia da due mesi con la torinese di cui ben presto sarebbe divenuto «protettore».

Torino era però ultimamente diventata pericolosa per il Napolitano, che ha preferito condurre la donna ad Alessandria costringendola, secondo la denuncia, ad accompagnarsi con vari uomini ed a consegnargli il denaro che ne ricavava. Gli agenti hanno pedinato il Napolitano: lo hanno quindi arrestato e denunciato. La Visca è stata pure denunciata a piede libero per atti osceni in luogo pubblico e rimpatriata con diffida.

Un barone derubato di 2 milioni in albergo

Venezia, 10 settembre.

Un audace furto è stato compiuto ieri sera in un albergo del centro ai danni del barone Agostino Fausto La Lomia di Renda, residente a Palermo. Il gentiluomo siciliano è un noto amatore di Venezia, dove soggiorna alcune settimane tutti gli anni, nel periodo della Mostra del cinema.

Ieri sera verso le 22, rientrando in camera, trovava tutto sottosopra. Cassetti aperti, indumenti sparsi a terra e la sua valigia spalancata sul letto.

Effettuato un rapido inventario, il barone constatava la sparizione di alcune preziose monete dell'epoca romana, bizantina e greca, di diversi anelli antichi con pietre incise e di due catenelle d'oro, per un valore complessivo di circa due milioni e mezzo.

Dalle prime indagini si è potuto appurare che il ladro si era introdotto nella stanza quasi sicuramente servendosi di un grimaldello e che il furto fu consumato dopo le 19. Il bottino avrebbe potuto essere ben più vistoso se il malvivente avesse esaminato più attentamente il contenuto della valigia. In due modeste scatolette c'erano un anello con brillanti e una spilla per cravatta il cui valore si aggira sui tre milioni.

ULTIME NOTIZIE

Dichiarazioni dopo il ritorno da Mosca

Gaitskell è convinto che l'Urss desideri la tregua nucleare

In un discorso ai sindacati il capo laburista rilancia il piano per un "club non atomico,, - Il programma di politica interna

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 10 settembre.**

Il Primo ministro Macmillan si è ritirato in campagna a riposare per qualche giorno prima di entrare nel vivo della campagna elettorale. Il capo dell'opposizione Gaitskell, rientrato ieri da Mosca, si è presentato oggi al Congresso annuale dei Sindacati britannici, ove è stato ricevuto con un caloroso applauso. Egli ha tenuto un discorso di politica estera ed ha dichiarato che «è utile per il mondo intero che il popolo britannico elegga un governo laburista».

Dopo aver rivendicato al proprio partito la priorità di molti atteggiamenti assunti dai conservatori, Gaitskell ha dichiarato che «ci stiamo ora avviando ad un'epoca piena di promesse, durante la quale è possibile che i due grandi gruppi trovino un accordo». L'atmosfera del mondo è cambiata, secondo Gaitskell, sia per i mutamenti avvenuti all'interno dell'Unione Sovietica, sia perché sono cambiati alcuni atteggiamenti dell'Occidente, «ma soprattutto perché ispirati, raccomandati e forzati dall'atteggiamento del partito laburista britannico». Nel corso della visita compiuta in Russia con Bevan, Gaitskell si è convinto che i russi desiderano un accordo per la sospensione degli esperimenti nucleari e — ha detto — «non saremmo mai arrivati a questo punto se il partito laburista non avesse concepito per primo l'idea di separare la sospensione degli esperimenti dall'abolizione delle armi nucleari».

Gaitskell ha poi parlato della sua idea di un «Club non nucleare», che servirebbe a limitare alla Russia ed agli Stati Uniti il possesso delle armi atomiche. «Per il momento — ha detto — questa è la sola proposta per porre fine alla corsa all'armamento atomico e al diffondersi di questo armamento di nazione in nazione». Egli ha dichiarato di avere lungamente spiegato, insieme a Bevan, questa proposta a Kruscev ed a Gromyko, ma non ha rivelato quale sia stata la reazione sovietica. A Mosca è stata discussa anche la creazione nell'Europa centrale di una zona di disarmo controllato.

Riassumendo il programma laburista di politica interna, Gaitskell ha detto che esso si propone di «porre termine allo scandalo della miseria dei vecchi pensionati, pianificare l'espansione industriale del Paese, porre termine alle evasioni fiscali rispetto alle tasse ereditarie e all'imbroglio dei conti spese». La società inglese — ha detto Gaitskell —, è ancora «deformata dai colletti inamidati», mentre i laburisti vogliono creare fra i cittadini «rapporti normali, amichevoli, allegri e felici, perché basati sul giudizio dei meriti reciproci come esseri umani». In altre parole, i laburisti, pur continuando a lottare contro la struttura piramidale di questo regno, non si attengono più all'estremismo dell'uguaglianza assoluta, che essi proclamavano quarant'anni fa, e sono disposti a distinguere categorie umane in base ai «meriti».

Poco dopo il discorso di Gaitskell, i Sindacati hanno ripreso la discussione dei loro problemi ed hanno dichiarato che «la settimana di quaranta ore non è soltanto possibile economicamente ma è urgentemente necessaria per mantenere l'alto livello di impiego attuale». A sua volta, il presidente del Partito conservatore, Lord Hailsham, ha dichiarato che il suo partito «entra con fiducia nella contesa elettorale, ma, spero, non con fiducia eccessiva. I margini sono molto stretti e il modo migliore per perdere le elezioni è di credere di averle già vinte». **r. a.**

Il prof. Heuss lascia la presidenza di Bonn

Bonn, 10 settembre.

Teodoro Heuss, il settantacinquenne filosofo, scrittore e giornalista che assunse nel 1949 la presidenza della Repubblica della Germania occidentale, lascia oggi la sua altissima carica, tenuta per due quinquenni, e si ritira a vita privata.

La Germania di Bonn rimarrà senza Presidente fino a mercoledì prossimo alle ore 11, quando avverrà l'insediamento del nuovo Capo dello Stato, l'ex-leader dei contadini cattolici Heinrich Lübke.

Gli auguri di Elisabetta per il genetliaco di Gronchi

Roma, 10 settembre.

Il Presidente della Repubblica ha festeggiato oggi il suo 72° compleanno. Al Quirinale sono giunti numerosissimi messaggi augurali di Capi di Stato, autorità, enti e cittadini. Tra gli altri, quelli della regina d'Inghilterra, dei presidenti delle due Camere Merzagora e Leone, del presidente del Consiglio Segni, del presidente della Corte costituzionale Azzariti e poi quelli di ministri, sottosegretari, giudici costituzionali, parlamentari ed altri.

Macmillan a teatro con i nipoti



Il Primo Ministro britannico ha condotto i nipotini, Michael, di 13 anni, ed Anne, di 14, in un teatro londinese dov'è rappresentata una commedia per ragazzi (Tel.)

Per aver ecceduto nei poteri

Arrestato in Indonesia il Procuratore generale

Djakarta, 10 settembre.

Le autorità militari hanno ordinato l'arresto a domicilio del procuratore generale dell'Indonesia, Gator Trann-Amihardja. Il col. Harsono, capo dell'Ufficio informazioni dell'esercito, ha convocato presso di sé i direttori dei giornali e delle agenzie di stampa diffidandoli a non pubblicare né commentare la notizia dell'arresto, in attesa del ritorno nella capitale del presidente Soekarno.

Harsono ha aggiunto che, dopo il ritorno di Soekarno, verrà diramato un comunicato ufficiale che spiegherà le ragioni dell'arresto. Notizie ufficiose affermano che il procuratore generale ha ecceduto nell'esercizio dei suoi poteri.

I socialisti di Bonn favorevoli alla «libera concorrenza»

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 10 settembre.**

I socialdemocratici di Bonn hanno fatto conoscere oggi a grandi linee il loro programma, che dovrà essere presentato al Congresso del partito in novembre. E' un programma senza grandi innovazioni: si comincia con una esplicita condanna del comunismo, «che ha falsificato il pensiero socialista» e si sollecitano poi in politica estera antiche richieste, mai ascoltate dal cancelliere Adenauer, e cioè: la riunificazione della Germania da inserirsi poi in un sistema europeo di sicurezza; disarmo generale controllato (qui il pensiero dei socialisti coincide, grosso modo, con quello di Adenauer); ripresa delle relazioni politiche ed economiche con i Paesi comunisti. I socialdemocratici, poi, sono favorevoli in una certa misura al riarmo del Paese (cosa del resto già concretizzata), ma continuano ad opporsi agli armamenti atomici per la Bundeswehr.

In politica economica respingono una economia coatta e sono propensi ad accettare «il libero mercato, ove però sia in vigore effettivamente la libera concorrenza». Però la potenza della grande industria dovrà esser controllata: i socialdemocratici raccomandano come forma di controllo pubblico sulla economia il mantenimento e il consolidamento delle aziende statali; le quali, invece, dovranno venir trasferite nelle mani di privati, secondo i disegni del partito democristiano che vengono ora mandati ad effetto.

La formula dei socialisti è la seguente: «Concorrenza nella maggior misura possibile, pianificazione nei limiti del necessario». Queste tesi vennero impugnate dai socialdemocratici nell'ultima campagna elettorale del '57, quando essi cominciarono ad accorgersi della impopolarità dei vecchi programmi pianificatori e dirigistici. C'è stato ora nel programma qualche ritocco, ma è rimasta inalterata la sostanza, cioè la ricerca d'un compromesso fra due diversi ed opposti sistemi economici. **m. c.**

Il torpedone bloccato da un guasto improvviso sui binari

Sette scolari morti su un pullman travolto dal treno a un passaggio a livello

La sciagura negli Stati Uniti - L'autobus portava a scuola 25 bimbi - Quindici feriti - Tre fratelli si sono salvati con l'autista scendendo dalla corriera pochi attimi prima che arrivasse il convoglio - Le vittime avevano da 8 a 14 anni

(Nostro servizio particolare) **New York, 10 settembre.**

Una grave sciagura che ha causato la morte di sette bambini ed il ferimento di altri quindici, è avvenuta questa mattina ad un passaggio a livello nei pressi della cittadina di Mountain Lake Park, nel Maryland.

Un pullman che trasportava venticinque scolari in età tra 8 e 14 anni è stato investito da un direttissimo che viaggiava a forte velocità. L'urto è stato violentissimo. Il torpedone è stato scaraventato a molte decine di metri. Sette dei bambini a bordo sono morti, quindici sono rimasti feriti e tre — Caryl, Paul e Judith Carmay, fratelli — sono usciti indenni. Anche il conducente del pullman, Philip Hermin, di 35 anni, non ha riportato che lievi scalfitture. Lo stesso Hermin ha poi dato alla polizia tutti gli elementi per ricostruire nelle sue linee essenziali la tragedia.

«Come ogni mattina — ha detto l'autista — alle otto sono uscito con il pullman per fare il giro della cittadina e dei dintorni e portare i bambini alla scuola. Alle nove meno venti avevo già preso a bordo 25 scolari abitanti nei dintorni di Mountain Lake Park e stavo dirigendomi verso la città. Proprio nell'attraversare il passaggio a livello il pullman ha denunciato un guasto. Sono sceso per verificare il motore e ho visto che non c'era nulla da fare. Allora sono risalito sul veicolo e ho detto ai ragazzi di scendere. Ne erano scesi tre (ho saputo poi che erano i fratelli Carmay) quando all'improvviso è giunto il direttissimo. L'urto è stato inevitabile. Il conducente del treno ha tentato di frenare, la velocità del convoglio era molto elevata. La sciagura non poteva essere evitata».

Queste le parole dell'autista. La stessa versione è stata data da uno dei conducenti del treno, Harry Syms, il quale ha dichiarato: «Quando ho visto il torpedone fermo in mezzo ai binari ho azionato i freni, ma il treno era lanciato alla sua velocità di crociera e non ho potuto arrestarlo. Il treno si è fermato dopo duecento metri e quando sono accorso sul posto dove si trovava il pullman ho visto una delle più raccapriccianti scene della mia vita: tra le lamiere contorte del grosso veicolo reso ormai un ammasso di rottami si levavano grida di soccorso e lamenti. Ad un certo punto è stato estratto il corpo di un bimbo. Non doveva avere più di dieci anni. La gamba destra gli era stata completamente asportata mentre dalla testa il disgraziato perdeva sangue in abbondanza. E' spirato tra le mie braccia prima che le autoambulanze giungessero sul posto».

Una sola persona, oltre ai protagonisti della sciagura, ha assistito alla tragica scena. Egli ha confermato le versioni fornite sia dall'autista che dal conducente del treno. «Ho visto il pullman fermarsi improvvisamente fra i binari — ha detto il teste —; erano appena scesi alcuni bambini quando è sopraggiunto il treno. Ho udito lo stridio dei freni, ma il cozzo è stato violentissimo».

Il treno, proveniva da Saint Louis ed era diretto a Baltimora. Il pullman è stato proiettato contro un albero. Sia il conducente che il passante e poi gli stessi manovratori del treno immediatamente iniziavano le prime opere di soccorso. Per sei bambini non c'era più nulla da fare: erano morti sul colpo. Il settimo spirava tra le braccia del manovratore pochi minuti dopo. Quindici venivano estratti dalle lamiere contorte e con autoambulanze e macchine private erano trasportati all'ospedale di Mountain Lake Park.

Fra gli scolari feriti due — Charles Nellow, di 12 anni, e Olivier Clarke, di 10 — sono in condizioni preoccupanti. Il primo ha riportato la frattura della base cranica e lo schiacciamento del torace, mentre il secondo ha avuto la mano destra amputata e la spina dorsale incrinata. Domani avranno luogo i funerali delle vittime. **f. p.**

Il breviario del Papa a un prete anglicano

Città del Vaticano, 10 sett.

Il Papa ha donato il proprio breviario in latino al reverendo Donald Rea, canonico anglicano e vicario della Contea di Suffolk, in Gran Bretagna, perché s'era accorto che quello del reverendo era ormai consunto.

L'episodio, avvenuto durante la recente visita del reverendo Rea a Sua Santità, è stato narrato dal sacerdote inglese in una lettera al *Daily Telegraph*. Conversando col canonico, Giovanni XXIII avrebbe detto inoltre: «Lavorando per l'unione è necessario soprattutto essere dolci, umili e pazienti, bisogna sapere attendere l'ora di Dio e insistere soprattutto su tutti i lati positivi prima di parlare di quelli che ci separano. Bisogna evitare le discussioni che possono ferire la carità».

Due coniugi sono morti

Un aereo da turismo si schianta al decollo

(Dal nostro corrispondente) **Berna, 10 settembre.**

(l. f.) Nelle prime ore di stamane una grave sciagura aviatoria è avvenuta nel cielo di Losanna: un aeroplano da turismo tedesco si è schiantato contro un gruppo di alberi pochi istanti dopo aver tentato di decollare dall'aerodromo «La Blécherette». A bordo del velivolo, che proveniva da Monaco di Baviera ed era diretto in Francia, si trovavano i coniugi Stoeckel, di nazionalità tedesca. I loro corpi sono bruciati nel rogo, divampato immediatamente dopo la caduta del minuscolo apparecchio.

Dall'inchiesta eseguita dalle autorità di Losanna, è emerso che lo Stoeckel, dato l'eccessivo carico di benzina, non è riuscito a prendere sufficientemente quota: al termine della pista di decollo, quando si trovava a circa venti metri dal suolo, ha urtato contro alcuni alberi. Il serbatoio di benzina si è immediatamente incendiato e i due sfortunati turisti sono stati investiti dalle fiamme, rimanendo carbonizzati dopo una breve agonia. Invano alcune persone addette ai servizi tecnici dell'aerodromo hanno tentato di soccorrere i due turisti germanici, i quali, partiti da Monaco di Baviera, avevano intenzione di raggiungere domani la Costa Azzurra. Dionisio Stöeckel, che aveva 39 anni, passava per un provetto pilota da turismo.

Una scossa di terremoto ad Aosta e nel Canavese

Il movimento sismico, di carattere sussultorio, è durato pochi secondi

Aosta, 10 settembre.

All'1,10 della notte scorsa molti abitanti di Aosta sono stati destati da una scossa di terremoto. Il movimento sismico, il cui epicentro è stato registrato nella zona cittadina dell'arco di Augusto, ha avuto carattere sussultorio ed è durato 7 secondi. La sua intensità ha raggiunto il secondo grado della scala Mercalli. Un'altra scossa di durata inferiore e di intensità minore si è avuta poco dopo le tre.

Cuorgnè, 10 settembre.

Nella zona compresa fra i comuni di Pont, Cuorgnè e Castellamonte, la popolazione, pochi minuti dopo l'una, è stata destata da una scossa tellurica di carattere prevalentemente sussultorio, seguita da un boato. Molti, nella notte, sono scesi per rendersi conto di che cosa stesse succedendo, in quanto a parecchi il movimento sismico ha dato l'impressione di una grossa esplosione. La scossa di terremoto è stata sentita anche nelle valli dell'Orco, del Soana, del Piova e del Chiusella.

Dichiarazioni del sen. Alberti sulle vaccinazioni anti-polio

Roma, 10 settembre.

«Nonostante alcuni episodi, secondo del resto quanto avviene per le grandi leggi epidemiologiche, l'efficacia della vaccinazione con il metodo Salk non può essere messa in dubbio».

Così ha dichiarato il sen. Alberti, vice presidente della Commissione igiene e sanità di Palazzo Madama, il quale ha aggiunto: «Circa la vaccinazione per via orale, bisogna riconoscere che talune perplessità sono state affacciate da qualche studioso sulla "mutante virale utile". Pertanto non appaiono ancora sufficienti le esperienze (assai perspicue e lodevoli, peraltro, quelle di Leningrado dove il problema è stato affrontato con tutta la dovuta preparazione) circa la diffusione del virus-vaccino e la incapacità assoluta di revirulentazione».

«Comunque — ha proseguito il sen. Alberti — la strada da seguire dagli sperimentatori è quella che porterà alla cosiddetta "mutante stabile". Per quanto attiene a deprecabili condizioni medico-sociali (problema delle coabitazioni, spostamento di popolazioni a livello igienico diverso, industrializzazione rapida, ecc.) esse possono trasformare le condizioni di diffusione del contagio e l'andamento dell'immunità naturale o acquisita per vaccinazione».

«La collaborazione di popoli — ha concluso il sen. Alberti — per una crociata contro la polio, non sarà mai abbastanza auspicata. Intanto la parola d'ordine è una sola: diffondere le vaccinazioni».

In corso le trattative per metalmeccanici e tessili

Roma, 10 settembre.

Si è conclusa questa sera la sessione di trattative, iniziata ieri, per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro dei metalmeccanici.

Nel corso delle riunioni le parti hanno proceduto all'esame delle richieste presentate dalle organizzazioni dei lavoratori in merito alle categorie e qualifiche operai. Un accordo è stato raggiunto per quanto riguarda la procedura della conciliazione delle controversie in materia di qualifiche nonché la declaratoria delle qualifiche stesse. La nuova sessione di trattative è stata fissata per i giorni 16, 17 e 18 settembre p. v.

A Milano il gruppo di lavoro dei tessili per l'accertamento della situazione del problema della parità salariale nel settore stamperia e tintoria serica, ha esaminato tutto l'inquadramento del settore facendo una elencazione delle mansioni promiscue o ritenute tali. Inoltre da parte dei sindacati è stata presentata la richiesta di modifica o aggiunta di mansioni all'inquadramento attuale.

Uccide la propria amante e l'uomo che vuol disarmarlo

Catania, 10 settembre.

Questa sera, alle ore 21, nell'abitato di Palagonia, un grosso centro agricolo della piana di Catania, l'agricoltore Carmelo Sipala di 47 anni ha ucciso a colpi di pistola l'amante, Febronia Oliva di 29 anni e il cognato di essa Salvatore Fagone di 35 anni, che aveva cercato di disarmarlo.

Dopo aver commesso il duplice omicidio il Sipala ha ancora sparato contro una vicina di casa, raggiungendola ad un braccio, quindi avendo esaurito le munizioni, in preda a furia omicida, ha inferto una coltellata in direzione del cuore alla madre dell'amante, Rosaria Caristia. Poi si è allontanato dal paese a bordo della sua automobile a folle velocità.

Da dodici anni il Sipala conviveva nella stessa casa con la Oliva e con la moglie. A quanto pare la tragedia ha avuto origine dalla decisione che la Oliva avrebbe preso tre giorni fa di troncare la relazione.

Il Sipala si è recato questa sera nella casa della madre della Oliva, dove la giovane si era rifugiata, e si è messo a sparare all'impazzata contro tutti coloro che gli capitavano a tiro.

Uno studente sedicenne ricatta la professoressa che l'ha bocciato

Arrestato ieri sera a Firenze - Voleva mezzo milione per non diffamare l'insegnante e una sua sorella

(Dal nostro corrispondente) **Firenze, 10 settembre.**

Un giovane di 16 anni, lo studente Roberto S., è stato arrestato stasera alle 20 al Regresso di Maiano, sotto la accusa di estorsione. Il ragazzo, che ha frequentato la 2a classe della scuola tecnica Giovanni da Verrazzano, in via Capodimonte, il 1° luglio aveva inviato alla sua professoressa d'inglese, la signora Elisa Nardini, una lettera firmata «Anonima ricatti» scritta in termini minacciosi, nella quale le intimava di depositare al Regresso di Maiano, in un luogo descritto minutamente, una busta contenente 500 mila lire in biglietti di banca. Nel caso che la professoressa non avesse aderito all'ingiunzione, sarebbero state rese di pubblico dominio presunte notizie che, secondo il ricattatore, avrebbero compromesso seriamente l'onorabilità dell'insegnante e di una sua sorella.

La Nardini, credendo a uno scherzo di cattivo gusto, non dette peso alla lettera ricevuta. Ma ieri mattina gliene arrivava una seconda, stilata nei consueti termini minacciosi: la professoressa, impressionata, si recava in questura a denunciare quanto le capitava e il funzionario di servizio le consigliava di depositare nel punto indicato una busta contenente della carta straccia.

La Nardini, recatasi al Regresso, depositava in una buca una grossa busta che fermava con un sasso, e poi se n'andava. Di lì a poco arrivava il giovane il quale, dopo avere passeggiato per qualche tempo con fare indifferente nella zona, si avvicinava alla buca, sollevava il sasso e si impossessava della busta. Due agenti in appostamento nei pressi gli balzavano addosso e lo dichiaravano in arresto.

Condotto in questura, Roberto S. confessava pienamente dicendo che era stato indotto a fare quanto aveva fatto ritenendo di essere stato ingiustamente bocciato in inglese dalla professoressa. Ha soggiunto che non credeva affatto che la Nardini prendesse sul serio le due lettere inviatele e tanto meno depositasse il denaro. In ogni modo se essa avesse veramente depositato i quattrini, nel luogo indicato, egli le avrebbe fatto riavere in qualche modo la somma, anche perché non gli sarebbe stato facile giustificare in famiglia il possesso di tanto denaro. **g. c.**

Misteriosa scomparsa di un capo di vigili

Milano, 10 settembre.

Il caso del comandante dei vigili di Sesto San Giovanni, Ennio Ludovisi, scomparso misteriosamente da sabato 5 settembre, lasciando una situazione disordinata nel suo ufficio, è oggetto di un'inchiesta amministrativa, condotta dal vice-prefetto dottor Capobianco, il quale questa mattina ha tenuto una riunione nel Comune per esaminare gli elementi raccolti dai funzionari comunali.

Fino a questa sera, a carico del Ludovisi non era stata presentata alcuna denuncia nè era stato preso alcun provvedimento disciplinare. Il Ludovisi che riscuoteva molte simpatie tra i concittadini aveva dato adito recentemente a qualche diceria sul suo conto a causa di una certa passione per il gioco. Tale «voce» insieme con quella di qualche irregolarità, avevano messo in allarme il sindaco, che a conclusione di una breve inchiesta avrebbe accertato un ammanco di alcune centinaia di migliaia di lire sul «plateatico» del mese di agosto.

Il sindaco di Sesto, sabato scorso convocò nel suo studio il Ludovisi. Dopo l'incontro questi è sparito dalla circolazione facendosi vivo soltanto oggi con un assegno, a quanto si dice, di 400 mila lire. L'assegno proveniva da Roma dove il Ludovisi sarebbe andato a procurarsi il denaro.

Sciopero di operai francesi nel traforo del M. Bianco

Parigi, 10 settembre.

Da ieri i lavori del traforo del Monte Bianco sono paralizzati sul versante francese: i 120 operai che vi prendono parte si sono dichiarati in sciopero. Le cause dell'astensione sarebbero essenzialmente due: la richiesta di aumenti salariali e di diverse misure igieniche e di sicurezza. Il sindaco di Chamonix starebbe tentando una mediazione.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

ULTIME DI CRONACA

Donna assalita da un rapinatore entrato in casa con un pretesto

Ieri sera alle 22.30, uno sconosciuto ha bussato alla porta di una soffitta dello stabile di via Borgo Dora 37 nella quale abita la ventenne Maria Luisa Dabbalà. La giovane è andata ad aprire e nell'incerta luce del corridoio ha visto un individuo sui 35-38 anni il quale ha detto di essere stato mandato da un comune amico. La Dabbalà l'ha fatto entrare, domandandogli nel frattempo altre precisazioni. Per tutta risposta, l'uomo le si è scagliato addosso, l'ha colpita alla testa con un pugno e afferratala per le spalle le ha ordinato di consegnargli il denaro che aveva.

La giovane ha saputo però reagire invocando aiuto. L'aggressore ha dovuto così abbandonare l'impresa ed è fuggito, inseguito da un ragazzo di 13 anni che abita in una soffitta vicina, Giuseppina Dirinco. L'inseguimento non ha avuto successo: il malfattore, sceso rapidamente al pianterreno, è riuscito a far perdere le sue tracce.

Una battuta nella zona è stata effettuata poco dopo dalla Volante e dagli agenti del commissariato di Borgo Dora. Accompagnata all'Astanteria Martini, la Dabbalà è stata medicata per alcune contusioni alla testa e alle spalle che guariranno in 6 giorni.

Muore in piazza Bodoni colpito da una sincope

Il commerciante Mario Ciocchetti, di 58 anni, abitante in corso Tassoni 29, ieri verso le 15 si trovava al mercato delle auto usate di piazza Bodoni quando veniva colto da improvviso malore e si abbatteva al suolo. Era con lui il cognato, Oreste Giglio, residente a Biella, il quale con altre persone cercava di portargli soccorso. Ma ogni tentativo era inutile: il Ciocchetti era morto.

Un medico comunale, recatosi sul posto con un sottufficiale del commissariato Castello, accertava che il decesso era da imputarsi ad un collasso cardiocircolatorio.

Bimbo nella carrozzella investito da un ciclista

All'ospedale Maria Vittoria è stato ricoverato ieri alle 18 un bambino di 2 mesi, Mauro Migliorero, che abita con i genitori in via San Giorgio Canavese 8. I medici gli hanno riscontrato la frattura del cranio guaribile in 30 giorni.

Il piccolo, nel «passeggino» spinto dalla madre, signora Giuseppina Ferrero, percorreva la pista ciclabile di corso Francia, in direzione di Rivoli. All'altezza del dazio un ciclista, il ventiquattrenne Giovanni Papa, domiciliato in via Roccavione 60, per scansare un altro ciclista che lo precedeva si portò sulla destra investendo il «passeggino». Nella caduta, il bimbo battè la testa sull'asfalto con tale violenza da fratturarsela.

— Il commerciante Florindo Rossi di 32 anni, domiciliato in via Luini 10, è stato ricoverato al Mauriziano con prognosi di 25 giorni. Verso le 16,30 scaricava merce da un camion in via Monfalcone angolo via Ricaldone. Ha perduto l'equilibrio ed è caduto dal camion mentre passava una macchina, che gli ha lussato una caviglia.

— Il contadino Gino Gianola di 48 anni, abitante nella frazione Piano di Loranzè, ieri caricava fieno su un carro agricolo in un campo. E' scivolato, cadendo dal veicolo a capofitto. I medici del San Vito non hanno emesso una prognosi, avendogli riscontrato la frattura di una vertebra cervicale.

Gli amici di «Giustizia e Libertà» sono partecipi al cordoglio per la morte di
Pinella Bianco
Anna e Nuto Revelli; Gina e Faustina Dalmasso; Lidia ed Ettore Rosa; Elena, Arturo, Alberta e Carlo Felici; Flora e Giuseppe Giordanengo; Stefania, Gianni e Adriana Elirea; Angiolino Becca; Tere e Tino Fossati; Giuseppe Marchetti; Ines Adami Sorzana e consorte; Caterina Emanuela e Piero Soria; Menico Lovera.

L'Associazione G.L., la F.I.A.P., l'A.N.P.I., l'Associazione Ignazio Vian (F.V.L.), l'Associazione famiglie Caduti partigiani, l'Associazione Deportati politici di Cuneo e il Comitato «Cuneo brucia ancora» addolorati annunciano la morte di
Pinella Bianco
Partigiana della 1a Divis. Alpina «Giustizia e Libertà».

Anna Maria e Piero Bicolli affranti per la grave perdita dell'indimenticabile amica
Pinella Bianco
partecipano al dolore della famiglia.

Si uniscono al dolore gli amici: Gegi e Mario Cassin, Olga Pescarini.

Carlo Sequi e figli profondamente commossi partecipano la scomparsa della cara
Pinella Bianco
Roma, 9 settembre 1959.

Salutano commossi la cara e indimenticabile
Pinella Bianco
gli amici e compagni della Resistenza: Ferruccio e Ester Parri; Mario e Lea Andreis; Doniera e Lucia Aymone Marsan; Piero Caleffi; Guido e Maria Calogero; Emilio e Maria Castellani; Adda Corti; Vittorio e Lisa Foa; Aldo e Irene Garosci; Anna Maria Levi; Carlo Levi; Riccardo e Hena Lombardi; Emilio e Joyce Lussu.
Roma, 9 settembre 1959.

Nini e Giorgio Agosti, Gigliola e Franco Venturi ricordano con affetto
Pinella Bianco

Mili e Sandro Galante Garrone, Sara e Carlo Galante Garrone, Margheritina e Gisia Galante Garrone piangono la loro
Pinella Bianco

Gli avvocati Carlo Galante Garrone e Luciano Beretti, uniti a Livio Bianco da un ricordo immutabile, per sempre gli associeranno la cara memoria di
Pinella Bianco

Giulia e Paolo Greco, Giuliana e Franzo Grande Stevens piangono l'indimenticabile amica
Pinella Bianco

Rosalba ed Ivanco Bellino, Marcella e Leopoldo Bertolè, Teresina e Luciano Beretti, Valeria ed Edmondo De Rocco, Nenè e Federico Domenici, Elsa Gastaldi, Aldo Guerraz, Gina e Domenico Levera, Ginetta Marchesi, Giovanni Ribera, Tina Sanino e figli, Lina e Guido Vezzetti, Adriana e Gregorio Franco Vannini, Carlo Enrico Galimberti ricordano la cara
Pinella Bianco

A Gigi Ventre che piange la morte della sorella
Pinella Bianco
gli amici dei Damiani: Detto Dalmastro, Giorgio Bocca, Vinicio Borghese, Dino Bruno, Alberto Cipellini, Amilcare Macciarandi, Renzo Minetto, Libero Porolo, Mario Pellegrino, Alberto Travaglini, Aurelio Verra, dicono la solidarietà del loro fraterno affetto.
Cuneo-Torino, 10 settembre '59.

Anna e Detto Dalmastro partecipano con profonda comunione di sentimenti al lutto dell'amico carissimo Gigi Ventre per la morte della sorella
Pinella Bianco

I Partigiani della 2a Divisione Alpina G.L. si stringono con accoramento fraterno intorno al loro comandante Gigi Ventre che ha perduto la sorella
Pinella Bianco

Enzo Enriques Agnoletti piange, così come Adina vorrebbe, la fine di
Pinella Bianco
e, anche in nome degli Amici di «Giustizia e Libertà» di Firenze, ricorda l'opera che ha fatto loro nell'averli con Livio compagni.
Firenze, 10 settembre 1959.

Ada Calamandrei piange le sofferenze e la scomparsa di
Pinella Bianco
ricordando il pianto di Piero per la scomparsa di Livio, la comune amicizia e la vita passata.
Firenze, 10 settembre 1959.

Piangono la morte di
Pinella Bianco
gli amici suoi e del suo Livio: Augusto Astengo, Michele Baraglo, Giannina Boggio, Manlio Brosio, Cornelio Brosio, Giuseppe Martorelli.

Piangono la scomparsa dell'indimenticabile
Pinella Bianco
gli amici: Barbara Allason, Franco Antonicelli, Marcel Appiotti, Valeria e Norberto Bobbio, Giovanna ed Enrico Carrara, Clara e Gino Castelnuovo, Eva e Bruno Erber, Rosetta e Giorgio Mentalenti, Anita Rho, Bruno Vasari.

Il Circolo della Resistenza torinese partecipa al dolore per la morte di
Pinella Bianco
Valorosa partigiana G. L.

Gli amici: Bianca e Giacomo Mossa, Carla e Fausta Penati, Angiolina e Riccardo Peretti Griva piangono la scomparsa della cara
Pinella

Con serena cristiana rassegnazione e la benedizione del S. Padre si è spenta
Luisa Drago ved. Busca
di anni 91
lasciando nel dolore il figlio ing. Giorgio, parenti.
I funerali avvenuti da corso Casale 235 al Cimitero di Torino, la presente è di partecipazione e di ringraziamento.

Papà, mamma, la fidanzata, parenti ed amici ricordano a tutti con immutato rimpianto il caro
Franco Talpone
e annunciano che la Messa di trigesima avverrà domenica 13 settembre alle ore 10 nella chiesa Madonna del Pilone, corso Casale 195.

RINGRAZIAMENTO
La moglie, la figlia, il papà, i fratelli ed i familiari del compianto
Renato Colombino
commossi per la grande dimostrazione di affetto e di stima tributata al loro caro scomparso, ringraziano riconoscenti: Autorità, conoscenti, collaboratori ed amici che con la loro presenza, con scritti e parole, fiori ed opere di bene, vollero unirsi al loro immenso dolore.
La S. Messa di trigesima verrà celebrata martedì 6 ottobre alle ore 9 nella parrocchia di San Massimo, via dei Mille 28.

E' mancata improvvisamente ai suoi cari
Maria Romita v. Schioppo
Ne dànno il doloroso annuncio: la mamma Irene Abbiati ved. Romita; la figlia Fernanda con il fidanzato tenente Fausto Salvatelli; i parenti tutti, gli amici e conoscenti accomunati in un unico dolore.
I funerali avranno luogo in Giaveno, partendo da Villa Romita (Frazione Sala) sabato 12 corr. alle ore 15,30.
Figline Valdarno, 9-9-1959.

Riziero Bartolomei
Mutilato di guerra decorato al V. M.
da un anno riposa in Dio e vive nel cuore dei suoi cari che con sempre maggior rimpianto e infinito amore ne rievocano la cara memoria.

La famiglia dell'
Avv. Luigi Martinotti
ringrazia commossa quanti sono intervenuti alle esequie dando un tangibile contributo di simpatia in tale doloroso momento.
Verbania, 10 settembre 1959.

Serenamente è spirata l'anima eletta di
Lorenzo Luigi Signorelli
Danno il doloroso annuncio: moglie, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, i cugini coniugi Bar e parenti.
Un particolare ringraziamento al dott. Adriano Conti, ed alla sig.ra Gisella Kelemen per le cure e l'assistenza prestategli.
I funerali avranno luogo oggi 11, alle ore 14,30, da corso Matteotti 13. Indi la cara salma proseguirà per Biandrate (Novara), segue autopullman.
La famiglia non prende il lutto. Si dispensa dalle visite.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Gianluigi Dinotti con mamma e papà prende viva parte al dolore della famiglia Signorelli per la scomparsa del caro Padrino.

Gli amici: prof. Cerruti e famiglia, Mario Cortevesio e consorte, Giuseppe Sieilini e famiglia si associano al dolore della signora Signorelli.

Il Consiglio di Amministrazione, Dirigenti e Dipendenti della Società Confezioni Caesar prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Luigi Signorelli
che fu per lunghi anni apprezzato Direttore Tecnico della Società.

Le Medaglie d'Oro della Società Confezioni Caesar partecipano al grande dolore della famiglia per la perdita dell'amato e stimato signor
Luigi Signorelli

Munito dei Conforti religiosi è serenamente mancato ai suoi cari l'
Avv. Adolfo Lucat
Ex Dirigente Fiat
Con angoscia ne dànno il doloroso annunzio: la moglie Maria Boggio; il figlio Mario con la moglie Alessandra Chaniel e il piccolo Maurizio che tanto amava; i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento all'amico dott. Sasso per le premurose cure prestate.
I funerali avranno luogo oggi 11 corr., alle ore 14,30, partendo da via Vagnone 1.
Non fiori ma opere di bene.

Giorgio Valabrega e famiglia partecipa al dolore del carissimo Mario.

Prendono parte al dolore della famiglia Lucat gli amici coinquilini: rag. Bella, ing. Bono, Francesco Bethori, prof. Corrado, conte Arnaldi di Balme, comm. Devia, Piero Giorcelli, famiglia Boglietti.

Alberto Biocci e famiglia partecipa commosso al dolore dell'amico Mario.

Nicola Novarino prende viva parte al dolore del dott. Mario Lucat.

Serenamente, munito dei Conforti religiosi e della benedizione papale è mancato ai suoi cari
Giuseppe Serafino
Affranti lo annunciano: la moglie Domenica Valfrè; i figli Luigi e Clementina col fidanzato Piero Vergnano e mamma; il fratello Tommaso ed i parenti tutti.
Un particolare ringraziamento alla signora Lidia Stravegna per l'amorevole assistenza.
I funerali avranno luogo sabato 12 corr. alle ore 8,45 partendo da via Mogadiscio 17.
Per espressa volontà del defunto la famiglia non prende lutto.
La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

La Ditta Ing. M. Sacchi che lo ebbe suo affezionatissimo collaboratore per tanti anni partecipa al dolore della famiglia Serafino.

La famiglia Bello partecipa alla perdita del caro amico
Serafino

La famiglia Faldella si unisce al dolore della famiglia Serafino.

Titolare e Dipendenti Ditta Predenta prendono viva parte al lutto della signorina Clementina Serafino, per la perdita del
Padre

Fatale incidente ha stroncato la giovane vita di
Enrico Santin
di anni 27
Addolorati ne dànno l'annuncio: i genitori, il nonno, zii, cugini e parenti tutti.
I funerali hanno luogo oggi 11 corr. alle ore 8,45 partendo dall'Oratorio Salesiano (via Salerno 12), indi la cara Salma proseguirà per Castellazzo Novarese.

Partecipano al dolore della famiglia: Superiori e Consigli Associazioni Parrocchia Maria Ausiliatrice, Unione Cooperatori Salesiani, ex Allievi 1° Oratorio Don Bosco.

Il Sindacato Piemontese Periti Esperti e Consulenti Tecnici comunica, con dolore, il decesso del consocio
Giovanni Danieli

Partecipano al lutto della famiglia, per il decesso del consocio
Giovanni Danieli
gli amici: avv. Mario Chiariani, ing. dott. Italo Beriaglio, rag. Antonio Ponzetto, comm. Gaetano Balestri, dott. prof. Dino Benini, ing. dipl. Domenico Chiaiva, geom. Giovanni Fornelli, ing. dott. Agostino Gianetto, cav. Aldo Rava.

Il giorno 10 cristianamente mancava ai suoi cari il
CAV. TENENTE DELLA MARINA MILITARE
Angelo Pistone
Ne dànno il triste annunzio: la moglie Rita Patria; il figlio Andrea con la consorte e bimbo; il fratello mo Pier Giovanni Pistone con la consorte Rina Grosa di Finale e figlio; la sorella Teresa Pistone in Saroglia col marito e figlie; parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 11 alle ore 16,15 partendo da via Santena 5 (ospedale Molinette).
La presente è di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunga malattia è mancata ai suoi cari
Maria Massè nata Boido
di anni 49
Angosciati lo annunciano: il marito Silvio; i figli Mario e Carla; mamma, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali sabato 12 alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Molinette, via Santena 5.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Ranotto
Lo piangono: la moglie Paolina Masserano; le figlie Emilia col marito Luigi Ghiringhelli e famiglia, Giannina col marito geom. Giovanni Gaja e famiglia; fratelli, cognati, parenti tutti.
La cara salma riposa nel cimitero di Biella.
Biella, 10 settembre 1959.

E' mancato ai suoi cari
Luigi Bosco
Angosciati ne danno l'annunzio: la moglie Paola Giuseppina Bassano; la figlia Rita; parenti ed amici tutti.
I funerali, in forma semplicissima, come da espresso desiderio del caro estinto, avranno luogo venerdì 11 corr. alle ore 14,30, partendo da corso Racconigi 12.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

VENDESI trasformatori elettroventilatori elettropompe riduttori caldaie compressori preferibilmente in blocco. Scrivere casetta 45 P, SPI, Genova. 12857

FETRI rigati nuovi per lucernari eccedenti fabbisogno cedonsi a buone condizioni. Telefonare 793-666. M3376

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

OCCHIALI prodigiosi «Facciotti» rimbalizzatori conservatori vista servizio mutue. San Massimo 43. 12664

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni prestiti «personali» (senza le garanzie usualmente richieste) rapidamente concedonsi a operai, impiegati, funzionari, residenti Torino, provincia e principali città italiane. Rimborso 18 mesi. Modicità, segretezza, assistenza Fin.Co.Tex., via P. Micca 4, tel. 47-346. Torino. 11365

ABBIAMO centralissima profumeria 600 mila mensili, cedesi causa espatrio. Pinerolo, Garibaldi 5. 10133

ACQUISTEREBBESI, rilevandosi albergo moderno montagna, preferibilmente grandioso lusso estivo-invernale. Offerte [illegible] Alberghiera, portici Barbaroux 4, Torino. 10455

AFFARE: bar analcolici avviatissimo ampi locali biliardi causa [illegible] cedesi. Telef. 553-668. G8109

AFFARONE, pasticceria posizione incantevole 50.000 garantite, alloggio. Dissavino, Sant'Anselmo 13. 12326

AFFITTASI, cedesi panetteria, qualsiasi condizioni pagamento. Torello, Bonzanigo 11, Asti. 12675

AGENZIA d'affari Boero, via Carlo Alberto 41, cessioni rilievi qualsiasi negozio, massima serietà, interpellateci con fiducia. Telefonare 521-046. 558

ALASSIO alimentarie frutta verdura 60 mila giornaliere dimostrabili, cedesi. Telefonare 537-033. G9040

AVVIATA pasticceria confetteria con macchina caffè cedesi 2.700.000. Telefonare 796-464. F8947

AVVIATISSIMA pasticceria confetteria centrale moderno laboratorio cedesi motivi famiglia. Scrivere 9301, SPI, Torino.

BAR centrale superalcoolici causa situazione familiare cede urgentemente. Telefonare 553-991. M3487

BAR superalcoolici piazza Crispi concorrenziale, passaggio continuo, tutto nuovo, tre entrate, televisione, incasso forte comprovabile, cede prezzo occasione, Gabetti, Giulio Cesare 58 11272

BAR superalcoolici, zona centrale, cedesi. Telefonare mattino 887-355. 85782

BORDIGHERA urgente motivo salute cedesi cartoleria, profumeria, giocattoli, valida licenza. Scrivere casella 21 B, SPI, Sanremo. 12342

CAPITALE dispongo per mutui ipotecari su case, alloggi. Telefonare 554-629.

CARTOLERIA centrale, vicinanza varie scuole, cede 2.000.000, Gabetti, Giulio Cesare 58. 11272

CASALINGHI-giocattoli urge cedere motivi familiari. Telef. 778-171 ore pasti.

CAUSA cessazione attività cede negozio pettinatrice attrezzatissimo. Telef. 277-818

CAUSA decesso vendesi piccola officina stampaggio minuteria con macchinari attrezzatura completa. Telefon. 753-575.

CAVALLERA, Saluzzo 21, calzature moderno, avviatissimo (zona Francia) cedesi 2.300.000 dilazionando. 5557

CEDESI motivi salute osteria bottiglieria avviata buon incasso. Telef. 389-651.

CEDESI tintoria con vetro abitabile zona S. Rita, via Montenesomo 20 angolo via Bradiaca. 83379

CEDO negozio confezioni maglieria con macchina. Telef. 663-783. 88771

CEDO negozio frutta verdura, via Monte Pasubio 11, fronte Fiat Mirafiori.

CENTRALISSIMO chiosco rimagliatura cedesi urgentemente miglior offerente. Telefonare 651-720 mattino. F8913

COMMESTIBILE, fronte importante gruppo industriale, possibilità lavorone, cede 2.600.000 Gabetti, Carducci 132. 11272

COMMESTIBILE frutta verdura, via importantissima zona popolare, cede urgentemente, occasionissima, 1.300.000, Gabetti, Giulio Cesare 58. 11272

COMMESTIBILI frutta cede ragioni salute, buona posizione. Telefonare 42-343, Alassio. 12348

DISPONENDO tre-sei milioni diplomato 25enne associerebbesi seria attività apportando esperienza amministrativa commerciale. Scrivere casella 9030, SPI, Torino

DROGHERIA centralissima, licenza superalcoolici causa salute [illegible], Emma, Massena 12. 12519

DROGHERIA 35.000 giornaliere, possibilità facile sviluppo, sacrificatore, affarone cede 1.500.000. Gabetti, Giulio Cesare 58. 11272

FALLIMENTO cede via Scarlatti 1, negozio riparazioni e vendita calzature. Telefonare 42-848. M5487

FIDI convenzioni auto, case, terreni. Massima valutazione, celerità. Telefonare 871-038. 13590

FINANZIAMENTI concedonsi su immobili, automezzi, per acquisto negozi, rilievo esercizi, Com. FAI, Cavour 7. Telefono 525-821. 5468

FINANZIAMENTI massimi e immediati concedonsi su autovetture e immobili redditizi, rimborso fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, assistenza. Fin.Co.Tex., via P. Micca 4. telef. 47-346. 11365

GERENZE negozi affittansi a referenziati disposti cauzionare. Emma, Massena 12.

GIORNALI, cartolerie, quotidiani trecento, novecento, acquistiamo rimettiamo. Cavallera, Saluzzo 21. 5557

LATTERIA 120 litri zona Lingotto, locale seminuovo 2.650.000. Tel. 611-401.

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque ritraggio, [illegible]. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

LOANO cedesi avviata moderna [illegible] 13 camere. Basili, via Gibilini 19, Loano. 12927

LOCALE ammobiliato adatto studio affittasi o farebbesi combinazione collaborando. Scriv. casella [illegible], SPI, Torino.

MEDICO ricca avviato studio dentistico Torino o Provincia. Dettagliare. Scrivere casella 4249, SPI, Torino. 85767

MERCERIA abbigliamento, cittadina km. 8 Torino, fronte fermata pullman, lavorone, cede 1.890.000 Gabetti, XX Settembre 17. 11272

MOBILIFICIO centralissimo forte lavoro, buon reddito, cedesi con, senza mobili. Richiesta 1.900.000. Scrivere casetta 1299, SPI, Torino. 1745

MOTIVI famiglia, cedesi negozio confezioni in genere signora bambini. Telefonare 790-414. M3104

OCCASIONE cedesi magazzino legna e carbone via Damiano Chiesa 25. Telefono 241-587. G8093

PANETTERIE Torino provincia, diversi quintalati rimettiamo facilitando, Cavallera, Saluzzo 21. 1914

PANIFICIO forno nafta, angolare, rimarchevolissimo, cedesi, Cagliero & Nasi, Saluzzo 72. 5563

PANIFICIO Parella, angolare bellissimo, kg. 400 garantiti negozio oltre rivendite, cede causa salute 17.000.000. Gabetti, Giulio Cesare 58. 11272

PASTA fresca al minuto alimentari centrale redditizio vendo. Telefonare 53-067.

PASTICCERIA laboratorio alloggio, posizione commerciale cede grave malattia. Telefonare 687-023. G8165

PASTIFICIO alimentario (senza frutta verdura) arredatissimo, ventennale gestione, incasso 80.000 giornaliero, cedesi 6 milioni. Commestibili moderno periferico zona sovrapopolata, incasso 35.000 giornaliere, cedesi motivi [illegible] 1.900.000. Boero, Carlo Alberto 41. 558

PER le zone Barriera Milano, Lucento, Madonna Campagna, Borgo Vittoria, Vanchiglietta, l'Agenzia Gabetti, corso Giulio Cesare 58, tratta compra vendita esercizi case, terreni, negozi. 11272

PICCOLO rilievo fabbrica mobili mq. 300 zona Belgio. Telef. 32-965. 85814

PRATICI, referenziati, cercano cassamadie gerenza negozio qualsiasi genere. Telef. 48-127. 12518

PRESTA a bancari, statali, parastatali, operai e impiegati aziende commerciali e industriali, somme rimborsabili in 10 rate, senza partecipazione datore lavoro. Il Soc. Ilma. Operazioni anche in giornata. Condizioni convenienti. Discrezione. Ilma, via Mercanti 18 (angolo Pietro Micca) 11266

PROFUMERIA pelletteria Monginevro 140, cedesi oppure gerenza, affare. Telefonare 356-329. G9024

RIMETTESI attrezzatissimo alimentario vinicola garantite 45.000 giornaliere. Richiesta 2.200.000. Rivolgersi ragioniere Ferrua, via Chiffi 13, Carmagnola.

RIVENDITA pane, zona signorile, kg. 200, forte vendita altri generi, cede 5.000.000. Gabetti, Giulio Cesare 58.

SANTA Margherita Ligure, ragioni salute, cedo avviata moderna pensione 40 letti, vicino mare, centralissima, comforts, ascensore, parcheggio. Scrivere casetta 20 V, SPI, Rapallo. 12852

TABACCHERIA centralissima forte reddito cedesi 18.000.000 trattabili Emma, Massena 12. 12519

TABACCHERIA, giocattoli, profumeria, ... negozio nuovo, casa nuova, Madonna Campagna, levata 1.100.000, copie 500 giornaliere, vari 1.500.000 settimanali, alloggio, servizi comodi, cede Gabetti, Giulio Cesare 58. 11272

TINTORIA centrale affitto [illegible] lavorone cede causa salute. Telef. 80-350.

TINTOSTIRERIA reddito 80.000 mensili cedesi causa salute 300.000. Tel. 48-127.

TORREFAZIONE centrale moderna, alcoolici, forte incasso dimostrabile, orario ridotto, cedesi 10.500.000. Boero, Carlo Alberto 41. 558

TORREFAZIONE centrale zona fortissimo passaggio, analcoolica, incasso 65-70.000 giornaliere (orario ridotto), cedesi 12 milioni. Boero, Carlo Alberto 41. 558

TORREFAZIONE centrale analcoolica incasso garantito 40.000 giornaliere, orario ridotto, cedesi 7.500.000. Boero, Carlo Alberto 41. 556

TORREFAZIONE degustazione attrezzatissima 25.000 giornaliere aumentabili, cedesi, 4.000.000. Telef. 287-276.

VENDO attrezzature negozio pettinatrice. Telefonare 277-818 M3182

VENDO bar analcoolico modernamente attrezzato ottima posizione. Telef. 30-221.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A due chilometri Porta Nuova alloggi 4 camere, autorimessa, giardino. Anticipo 1.500.000, rimanenza rateazioni pari affitto, Pontevecchio 5. 11615

A rate mensili minime vendonsi camere indipendenti alloggetti due vani, prezzi convenienti, via Vanchiglia 14, visite pomeriggio. 12758

A vera occasione corso Francia, sei camere servizi, casa signorile. Tel. 273-571

ABITABILI novembre vendo S. Rita spaziosi alloggi 1-2 camere tinello cucinino. Tripoli 108/2. 85783

ABITABILI settembre vendonsi alloggi 1-2 camere cucinino, tinello bagno, corso Sempione 130. 4538

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi, via Vigone 10. [illegible]

ABITABILI subito vendonsi appartamenti signorili 4-5 camere salone due bagni garage via Cibrario 43. Visite ore 16-18.

ACQUISTASI casetta 3-4 camere Val Pellice. Scrivere casetta [illegible], SPI, Torino. F8226

ACQUISTEREI terreno [illegible] centrale, semicentrale. Fratelli Monti, Agnelli 96. 2565

ADIACENZE piazza Vittorio, via Vanchiglia 14, in bella casa vendonsi alloggi completamente rimessi a nuovo, visite pomeriggio. 12385

APPARONE. Svendesi locale adibibile negozio laboratorio mc. 93 3.500.000. Marco Polo. Telef. 364-863. 85520

APPARONE vendiamo Lingotto alloggetti camera tinello bagno 1.350.000 più [illegible] mila mutuo. Telef. 585-963.

ALLOGGI signorili 2-3 camera cucina bagno termo ascensore vendiamo, agevolazioni pagamento. Via Tunisi 67, telefono 53-912. 83442

ALLOGGIO corso Vittorio (Porta Nuova) camere 6, cucina, doppi servizi, ingressi, termo, ascensore, 200 mq., adatto professionista, vendo. Telefonare 80-035.

ALLOGGIO signorile quattro camere, accessori. Lunghe rateazioni. Erineo 26, Micheli. 11613

AMMINISTRAZIONI stabili, privato accetta incarico. Scrivere casella 3330, SPI, Torino. M3373

ANTICIPANDO 900.000, sei anni affitto diventerete proprietari alloggetto signorile Corso Moncalieri 331, cantiere. 6666

ANTICIPANDO [illegible] rimanenza mutuo e 60 mensilità affitto diventerete proprietari 2 camere, autorimessa giardino. Tabacchi 42. 11615

AUTORIPARAZIONE affittato 80.000 mensili vendesi reddito 10 %. Tel. 42-720

BARRIERA Milano angolari via Feletto-Monastero vendiamo, consegna fine anno, negozi, alloggi ogni dimensione, accuratissimo signorili finiture, massime comodità. Visite cantiere. Tel. 277-936, 21-022.

BARRIERA Milano nuovo affittato 2 camere cucina servizi 2.300.000 più mutuo, facilitazioni. Telef. 551-668. G8107

BASSO fabbricato nuovo 320 mq. vendo o affitto. Telef. 50-848. 5291

BELLA posizione vendesi nuova villa 3 alloggi moderni, strada per Rubiana. Telefono 93-928. 83262

CASA nuova costruzione, vani 42, via Crevacuore 74, impresa vende. Mutuo. Telef. 79-327. 63140

CASA zona Aurora, costruzione popolare, esentasse, reddito 85.000 mensili vende 8.500.000 Gabetti, Giulio Cesare 58.

CASCINA 45 giornate, appezzamento unico, irrigue, lago 8000 mq., stalla 30 capi, civile moderno, vende 25.000.000. Gabetti, Giulio Cesare 58. 11272

CASCINOTTA giornate 17, irrigue, vasto fabbricato, vendesi anche lottizzabile. Cavallera, Saluzzo 21, Torino. 5557

CASETTA posizione villeggiatura due giornate terreno vigneto, frutteto, vende 2.000.000. Altra fra. 4 camere, garage, giardino 1.800.000. Telefonare 50-848. 5291

CAUSA divisione, eredi vendono terreno fronte quadrilatero Autostrada Torino-Ivrea, adatto costruzioni civili, industriali. Ottimo investimento capitali. Telefonare 683-228. 10418

CENTRALISSIMO [illegible] privato panoramico [illegible] comforts, vendesi condizioni trattabili, Principe Tommaso 18. Telefono 523-016. 7811

CERCO Moncalieri 330 vendo alloggi 2-3 camere negozi. Telef. 60-555. 86805

CORSO Novara, vendo due camere tinello servizi. Telefonare 273-571. 6982

CORSO Peschiera 263-265, vendonsi alloggi 1-2-3 camere, liberi od occupati, termocentrale, ascensore. Visite 15-18. Telefonare [illegible]. 10419

CRIMEA appartamento villa condominio 15 camere, quadrupli servizi 3 ingressi, soggiorno altezza 5,30 camere letto piano inferiore al piano superiore. Scala interna. Ascensore padronale, ingresso diretto terrazzi balconate garage mq. 400. Telefonare 682-052. 12234

DEFINIZIONE frazionamento vendiamo ultimi alloggetti trattabili, Ventimiglia 50 angolo Cortemilia. Telefonare cantiere 697-497. 7811

DOMUS, Garibaldi 39, telef. 511-050, 50-288 vende 50 % contanti, 25 % Mutuo San Paolo, rimanenza lunghe rateazioni, alloggi signorili uno, due, tre camere in corso Appio Claudio, Stadio Comunale, Mirafiori, corso Antonelli, largo Bergamo, largo Grosseto, corso Francia, via Osasco, via Monginevro, via Costantino Nigra. 11298

IN palazzina San Paolo vendesi piano completo cinque vani. Telef. 582-831.

LAIGUEGLIA, vendo direttamente villa adatta pensione. Scrivere casetta 2311, SPI, Torino. M3094

MAURIZIANO, vendonsi alloggi signorili ottime condizioni. Telefonare 588-964.

OCCASIONE, vendo alloggi via Bricherasio, due camere tinello servizi, permuterei con terreno. Telefonare 273-571.

PENSIONE centralissima 17 camere, nuova, vendo cambio terreno cascina alloggio. Telef. 50-848. 5291

PRECOLLINARI, via Brisca [illegible], Moncalvo 55, vendonsi alloggi signorili.

PRESSI Cinema Excelsior occasionissima alloggio, piano rialzato, 4 camere cucina termosifone, vendesi libero 3.700.000. Telefonare 597-781. 781

RAPALLO, affarone, causa partenza svendo mobilissimo alloggio 11 vani, vicino mare, vuoto, ammobiliato. Scrivere Montanti, Privata Colombo 33. Telefono 60-227, Rapallo. 13877

REDDITO 10 % vendonsi bellissime camere, libere affittate, Montanaro 3, pomeriggio. 84631

SANREMO appartamenti posizione [illegible], zona centrale, silenziosa, vista mare, vendo direttamente Impresa Marchetti, corso Imperatrice 30 (telefono 5323). 10205

STABILIMENTO mq. 5000 terreno Canale Torinese, vendesi, affittasi. Telefono 720-223. 84581

STATUTO Manzoni 2, vendiamo ultimi alloggetti, prezzi condizioni trattabili. Telefono 661-308. 7811

STRADA Borgaro, vendo terreno industriale, tutti servizi, mq. 2500 lire 1800 mq. Telef. 50-848. 5291

STRADA Val S. Martino vendesi terreno mq. 3575; altro mq. 2300 annessa villetta. Telefonare 512-304. M3371

TERRENI fabbricabili, con permesso costruzione, Madonna Pilone, vendesi. Telefonare 22-010 ore ufficio. 84603

TERRENI Parella, corso Moncalieri, Moncalvo, Valsalice, tutti servizi, permesso costruzione. Facilitazioni. Telefonare 529-687. 8008

TERRENO [illegible] circa 4000 mq. acquistasi contanti [illegible] Giulio Cesare. Telefonare 872-274. M3927

TERRENO Lucento 180, camere angolare, su corso, due terzi cambio camere, vende 165.000 camera, Gabetti, Giulio Cesare 58. 11272

TERRENO vendesi in Asti. Zona residenziale. Scrivere casetta 4313, SPI, Torino.

ULTIMI alloggi moderna costruzione abitabili subito, vendonsi. Facilitazioni pagamento con mutuo trentennale. Rivolgersi cantiere via Ormea angolo via Tiziano. 9817

URGEMI acquistare stabile recente, migliore costruzione, reddito, buona posizione, massimo 50.000.000 contanti. Telefonare 53-601. 10016

VENDESI alloggi nuovi via Monginevro 53 Telefonare 594-134 ore pasti. G8093

VENDESI alloggio 4 camere cucina servizi garage, corso Casale 207. Telefonare 650-070. 10419

VENDESI cascina nel Canavese 12 vani L. 800.000, Boscolo Giovanni, Corregio Canavese. 85730

VENDESI corso Rosselli 84 alloggetti camera tinello cucinino quarto piano. Telefonare 365-663. M2736

VENDESI o affittasi alloggio corso Lecce 56 [illegible], tinello, cucinetta, servizi. F8170

VENDESI villetta 3 stanze, servizi, giardino seminterrato uso garage, magazzino: Cavalcavia corso Francia, via Valturno. Telefonare 46-727. F8956

VENDIAMO miglior offerente pagamento, privati cinque alloggi zona diverse unico proprietario, esclusi mediatori. Scrivere casetta 4258, SPI, Torino.

VENDO casetta Cascina Vica bella posizione esclusi mediatori. Telef. 263-485.

VENDO privatamente alloggio libero prossimamente in palazzina stile gotico, Borinighieri sei camere più servizi, 2° piano. Scrivere casetta 4301, SPI, Torino.

VENDONSI alloggi moderni 1-2-3-4 camere tinello cucinino, negozi, corso Racconigi 160. 3663

VILLA in Como, 3 camere più servizi 2 piani fuori terra, 1800 mq. giardino, esposizione e vista panoramica incantevole. Vendesi richiesta 15.000.000 eventualmente permuterebbesi alloggi Torino, Telefonare 42-683, Sibona. 10197

VILLA precollinare prospiciente corso, 7 camere servizi, sopraelevabile due piani per 3 camere, giardino, possibilità costruzione altre dodici camere, vendesi. Telefonare 44-423. 10286

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A dipendente Stipel abbisogna camera cucina, alloggetto conveniente. Telefonare 688-755. F8544

CERCANO pulizia scale coniugi media età piemontesi, Telefonare 580-963.

CERCASI ridotto ammobiliato alloggetto giardino zona collinare affittare anno prossimo. Scrivere casetta 3322, SPI, Torino. M3156

CERCASI in villa o zona nuova collinare, eventualmente zona Galileo Ferraris, D'Azeglio, alloggio signorilissimo, salone, 4 camere, tripli servizi. Telef 590-554

CERCO affitto annuale villetta vuota mezza montagna raggio quaranta chilometri minimo quattro camere giardino servizi. Scrivere casetta 4247, SPI, Torino.

CERCO affitto camera tinello servizi qualsiasi zona. Telefonare 555-961.

CERCO alloggetto, bagno, prezzo modico, dintorni Statuto. Telefonare 50-358.

CERCO appartamentino con matrimoniale completamente arredato, cucina attrezzata e frigorifero, possibilmente parte occidentale Torino. Prevista permanenza 9 mesi. Telefonare 380-231. M3160

CERCO in affitto 1° ottobre camera grande, tinello cucinotto, o due camere grandi, tinello, servizi, piano 3°, nuovi. Parella capolinea 22, referenze ottime. Telefonare 687-870. 85799

CERCO primo ottobre alloggetto conveniente centrale. Scrivere casetta 4037, SPI, Torino. 83258

CONIUGI piemontesi cercano 3 camere servizi, non possibilmente grande, paraggi ponte Regina Margherita. Scrivere casetta 8033, SPI, Torino. 83238

FUNZIONARIO Riv cerca, 1° novembre, quattro stanze signorile tranquille possibilmente zona Mazzini. Scrivere Dr. Recca, viale Mezzofanti 36, Bologna.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni affittansi alloggi signorili uno due tre camere accessori. Visibili 15-19, via Gragia 26. 85781

A prezzi convenienti affittansi alloggi nuovissimi 1-2 camere termobagno ascensore, via Bossi 128. Telef. 296-961.

A S. Rita due camere tinello 18.000; Mirafiori alloggetti 12.000. Telef. 688-755.

AFFITTANSI alloggi signorili 1-2-3 camere cucina bagno termo ascensore, via Tunisi 67, tel. 53-912. 82444

AFFITTANSI alloggi via Rivalta 23. Telefonare 33-356. F8174

AFFITTANSI alloggi 2 camere tinello con e senza termosifone, Parella, tel. 763-494

AFFITTANSI corso Casale, negozio, camera indipendente, Mini pretese. Telefonare 887-458. 83290

AFFITTANSI liberi subito spaziosi negozi, magazzini. Cellini 28. Tel. 42-983.

AFFITTANSI negozi, alloggi signorili una camera servizi, pronti subito, corso Toscana 15. Telef. 372-831. 4015

AFFITTANSI uso ufficio [illegible] eventualmente quattro camere piano ammezzati via Facchi 58. Telefonare 696-178.

AFFITTANSI: via [illegible] 63 (Mercati), Monginevro 88 (Lancia), Milano 16, Baiz 15. Cavoretto centro alloggi 1-2 camere servizi. Telefonare 47-330.

AFFITTASI alloggio 3 camere tinello servizi via Genova, Telef. 690-113. 83340

AFFITTASI camere vuote e ammobiliate. Telefonare 84-250. [illegible]

AFFITTASI alloggio nuovo preferibilmente professionista zona Mauriziano 4 camere servizi garage. Telefonare 690-788.

AFFITTASI locale libero mq. 90 semiriscaldato magazzino laboratorio. Telefonare 282-614. [illegible]

AFFITTASI Mombarcaro 16 bis due camere tinello servizi 19.000. Tel. 886-021

AFFITTASI negozio retro semicentro commercialissimo [illegible] compresso termo. Scrivere casella 2325, SPI, Torino.

AFFITTASI ottima zona negozio e retro. Telefonare 306-160. 9943

AFFITTASI Porta Nuova via Mazzini 4 locale 50 mq. ammezzato, ingresso androne, adatto artigiano, ufficio, 15.000 trattabili. Telefonare 553-806. F8192

AFFITTASI San Martino cascina sei giornate fertili Pinerolese, Righero, Lagrange 34, Torino. M3391

AFFITTASI via Asti piano 2° alloggio 6 stanze più cucina bagno servizi termo particolare. Telefonare 84-356. M3098

AFFITTASI via Giacosa 21 locale mq. 50 pulchellato, riscaldato, due ampie vetrine, adatto ufficio, rappresentanze. Telefonare 652-629. F8190

AFFITTASI zona centrale alloggio quattro vani, cucina, ammezzato ed alloggio cinque vani, servizi adatti specialmente uso ufficio, Telefonare 587-763 ore 13-15.

AFFITTASI 1° ottobre alloggio confortevole due camere tinello servizi zona corso XI Febbraio, telef. 758-338.

APPARTAMENTINO ammobiliato centrale libero affittasi persona referenziate. Telefonare 85-462. 83228

AUTOTRASLOCHI accuratissimi nostri furgoni imbottiti, Garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 286-220. Mastropietro. 5432

DECORATORE cede magazzino ufficio rilievo arretrati fino 8000 mensile. Telefonare 360-481. F8146

FILADELFIA 235 affittansi negozi alloggio 2 camere servizi. Tel. 31-024, 741-947

LOCALI adatti industria leggera et deposito liberi subito. Telefonare 696-155.

MADONNA Campagna seminterrato 100 mq. 10.000, alloggio camera cucina servizi moderni 12.500. Telef. 774-797.

MAURIZIANO, affittansi grandi locali per uffici. Telefonare 683-864. 86283



PIAZZA Castello affittasi piano nobile tre grandiosi locali uso ufficio servizi termosifone ascensore eventualmente uso locale solo. Telefonare 551-119.

PROPRIETARIO affitta primo ottobre alloggi lussuosi camera tinello servizi, volendo garage et grandioso negozio. Visite ore 14-16, Desenzano 72, telef 43-068.

TRE magazzini centrali nuovi, separati mq. 110 affittasi, Casalaro, Rivarolo 11, telefoni: 232-547, 274-270. 85516

USO ufficio studio medico affittiamo tre locali via Donati 14. G8165

VICINANZE Mondovì affittasi moderno 2 camere, cucina bagno 5000 [illegible], Lingua, corso Regina Margherita 68.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

LOANO: vendonsi appartamenti nuovi caseggiati in costruzione, zona silenziosa, vicino mare, Condominio «Nuova Loano», via Garibaldi 38 bis. 12134

NOLI, bellissima posizione affitto alloggio nuovo 4 letti, settembre 25.000 sino maggio 15.000 mensili. Telef. 763-338.

SANREMO, affitto alloggio nuovo ammobiliato due camere cucina garage. Telefonare 360-863. G8720

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO Albergo Alfieri, Albergo Chalet, Albergo Piccolo Chalet prezzi modici, Organizzazione De-Coll'. Tel. 44-956 Torino. 85302

ALASSIO, via Dante 90, all'Orchidea, vicinissima mare, centrale, giardino, prezzi modici. 12167

NOLI, Nuova Pensione Cerutti. Ambiente familiare, Trattamento ottimo. Prezzi convenientissimi. 13090

PIETRALIGURE. Albergo Nazionale, sulla passeggiata mare. Settembre 1500, tutto compreso, anche cabina. 13677

VARAZZE Pensione ristorante Adriana, l'unica sul mare, soggiorno incantevole vi attende. Prezzi modici. 12434

VARAZZE «Villa Sorriso» nuova pensione signorile aperta tutto l'anno, grande giardino, posizione incantevole 100 m. dal mare. Riscaldamento tutte camere vista panoramica mare ed ogni comfort. Trattamento raffinato, abbondante. Prezzi [illegible] stagione. Telefonare 77-206.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

A buoni impieghi prepara seriamente Istituto Santa Teresa, Stenodattilografia, computisteria, contabilità, paghe. Corsi rapidi, Telefoni 527-844, 511-764, Santa Teresa 15. 8436

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, corsi annuali [illegible] impiegate azienda. Stenografia, dattilografia, complementaria, contabilità meccanizzata, paghe, lingue.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» 1° ottobre inizio [illegible] diurni, serali stenografia, dattilografia, complementaria, paghe, contabilità, lingue, segretaria di azienda. Via Roma 254, telef. 50-354.

ANALISTI chimici. Corsi gratuiti di addestramento autorizzati Ministero Lavoro, Istituto Spagnoli, via Susa 5, telefonare 760-459. 12715

COLLEGIO maschile Dalpozzo, Vercelli. Scuola media, Ginnasio parificati, Specializzato corsi ricupero autorizzati internati. Rette miti, Metodo, disciplina garantiti.

COLLEGIO maschile «Sacra Famiglia» posizione incantevole, serietà d'insegnamento, servizio pullman, via R. Pio 24. telef. 773-323. 12153

COMPTOMETRISTI, Scuola nuovi [illegible] corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis, via Cavour 1. 1366

CONTABILITA' meccanizzata, corso accelerato inizio 5 ottobre, Istituto Stenografico Cima. via Roma 254, telef. 50-354.

DECORATORI ceramiche, Corsi gratuiti qualificazione autorizzati Ministero Lavoro. Istituto Spagnoli, via Susa 5, telefonare 760-459. 12715

DISEGNATORI meccanici, progettisti, aggiustatori, Qualifica Ministero Pubblica Istruzione, Via S. Ottavio 42, Torino.

GIORNALISMO: corso di cultura giornalistica a livello superiore, Immediata esercitazione presso giornale, Istituto Santa Teresa. Telefoni 527-844, 511-764, Santa Teresa 15. 8436

GRATUITAMENTE corsi di contabilità meccanizzata, lingua inglese, computometria, stenodattilografia [illegible] del Ministero del Lavoro presso il Centro Addestramento Professionale. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13. telef. 883-963. Iscrizioni subito. 4880

GRATUITAMENTE corsi lingua inglese tedesco stenodattilografia [illegible] del Ministero del Lavoro presso il Centro Addestramento Professionale [illegible], corso S. Martino 2, tel. 48-974. 4880

HOSTESS, segretarie aziende, assistenti turistiche, corrispondenti lingue straniere. Scrupolosa preparazione Istituto Santa Teresa, telefoni 527-844, 511-764, Santa Teresa 15. 8436

ISTALLATORI impianti elettrici. Elettrotecnica sperimentale. Visitate i laboratori. Sono alla base di questi studi. Via S. Ottavio 42. Torino. 11662

SEGRETARIE azienda, hostess, interpreti congressi internazionali. Istituto Cairoli, via Maria Vittoria 34, Torino. 11662

RADIOTECNICA, elettronica, Televisione [illegible] impianti elettrici, Corsi gratuiti Ministero Lavoro. Via S. Ottavio 42, Torino. 11662

RADIOTECNICI, corsi gratuiti di qualificazione autorizzati Ministero Lavoro, Istituto Spagnoli, via Susa 5, telefonare 760-459. 12715

RITOCCATORI fotografie, Corsi gratuiti di qualificazione autorizzati Ministero Lavoro, Istituto Spagnoli, via Susa 5, telefonare 760-459. 12715

SIST, 14 settembre inizio corsi stenodattilo-computometria; contabilità normale e meccanizzata; paghe e contributi; consulenti sindacali; lingue straniere. Corsi gratuiti ministeriali contabilità; computometria; stenografia; dattilografia; francese, inglese, tedesco. Via Po 2. Telefonare 47-573. 860

SPECIALIZZAZIONE elettronica. Ammissione. Istituto S. Ottavio, via S. Ottavio 42, Torino. 11662

STENODATTILOGRAFIA, paghe, computisteria, consulenti sindacali. Lingue. Istituto Cairoli, via Maria Vittoria 34, Torino.

STENOGRAFIA oratoria, 1° ottobre inizio corsi diurni, serali. Istituto Cima, via Roma 254, telef. 50-354. 12559

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

ACCETTASI qualsiasi lavoro dattilografia domicilio, Macchine elettriche. Telefonare 299-752. M3120

DISEGNATORE meccanico esegue lavori a domicilio. Telefonare 283-426.

INGLESE professore impartisce lezioni pronunzia perfetta, zona Vinzaglio. Phone 564-714. G8302

PERITO meccanico eseguirebbe disegni proprio domicilio per ditte meccaniche. Telefonare ore pasti 587-482. M3180

PROFESSORE francese [illegible] italiano Parigi. Impartirebbe lezioni lingua moderna, eseguirebbe traduzioni. Scrivere casella 9292, SPI, Torino. G8123

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A persona sola distinta affitto camera ammobiliata con pensione. Piazza Carducci, telef. 697-475. M3397

A stabile affittasi ammobiliata pensione, termo, zona Giulio Cesare. Tel. 275-695.

AFFITTASI elegante ammobiliata centralissima. Telefonare 883-610. 83232

DISTINTA famiglia darebbe ammobiliata volendo pensione a signora signorina. Telefonare 292-170. 85777

OCCASIONISSIMA mobiliata due letti uso cucina ingresso indipendente stradale pianterreno. Bianco, via Mongrando 53 (Vanchiglietta). G8115

PICCOLA famiglia offre bella ammobiliata con pensione conveniente. Telefonare 754-686. 85776

PIED-à-terre indipendente comodità moderne a distinto. Telefonare 774-109.

PIED-A-TERRE comodità moderne piano rialzato affittasi. Telefonare 855-934.

POLITECNICO bellissima ammobiliata 1-2 letti volendo vitto. Telefonare [illegible]

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

AGGIUSTATORE meccanico 1a, conoscenza disegno, offresi ad ore oppure mezza giornata purchè piccole-medie officine. Telefonare 587-482 ore pasti.

ASSISTENTE tecnico 29enne referenziato esperienza 13ennale impianti chimici industriali lavorazione e manutenzione offresi per impiego sicuro. Scrivere casetta 2335, SPI, Torino. M3298

ATTREZZISTA pratico tornio pialla fresa [illegible] preventivi ottima conoscenza disegno cerca impiego. Scrivere casetta 4242, SPI, Torino. 85737

CONTABILITA' piccole aziende, [illegible] libri paga, offresi Signorina, mezza giornata o [illegible]. Scrivere casetta 6044, SPI, Torino. 84611

DICIASSETTENNE licenza commerciale steno-dattilo primo impiego offresi seria ditta, comodità tram 6, 52. Givola Rivoli. Telefonare 795-806. [illegible]

DICIASSETTENNE steno-dattilografa offresi 1° impiego. Telef 96-291 ore 20-21.

DIPLOMATO nautico patente capitano macchina offresi per assistenza importante centrale termo o termoelettrica. Scrivere casella F 783, SPI, Catania.

DISEGNATORE meccanico diplomato particolarista, 18enne, offresi anche altre rami disegno. Telef. 278-890. F8210

DISTINTA colta offresi segretaria, compagnia, assistenza persona anziana o decorosa occupazione comunque. Scrivere casetta 2327, SPI, Torino. M3403

FATTURISTA, cassiera pratica offresi. Telefonare 870-819. F8145

FATTURISTA magazziniere offresi mezza giornata, miti pretese. Scrivere casetta 2319, SPI, Torino. M3149

GEOMETRA lunga pratica ai Tropici in progetti e esecuzione lavori ingegneria in generale e idroelettrici in particolare, lingue, incarico direttivo cerca, disposto trasferirsi all'estero libero subito. Scrivere casetta 7256, SPI, Torino.

LUNGA pratica paghe contributi offresi anche saltuariamente. Telef. 752-547.

MAGAZZINIERE militesente referenziato offresi seria ditta Telefonare 533-663.

QUATTORDICENNE pratica stenodattilo uso ufficio, bella presenza, miti pretese. Telefonare pomeriggio 255-119. [illegible]

RAGAZZO 16enne licenza avviamento industriale e 1a qualif. serale cerca impiego come apprendista. Telef. 782-665 dopo ore 13. F8847

RAGAZZO 17enne, licenza media, dattilografo, offresi primo impiego, aiuto ufficio, magazzino. Telefonare 376-368.

RAGIONIERA esperta contabilità generale corrispondente inglese francese impiegherebbesi. Scriv. casetta 4245, SPI, Torino.

RAGIONIERA 25enne ottima pratica contabilità, corrispondenza, offresi. Scrivere casetta 4234, SPI, Torino. 85792

RAGIONIERE abile contabilità amministrazioni disponendo ore libere offresi, eventuale domicilio. Telefon. 233-457.

RAGIONIERE assolti obblighi leva primo impiego offresi. Scrivere casetta 4344, SPI, Torino. 85747

SEDICENNE 1° impiego diploma contabilità, referenziato, offresi miti pretese per continuare studio serale. Scrivere casetta 2333, SPI, Torino. M3389

STENODATTILOGRAFA 19enne pratica ufficio offresi. Telef. 252-571. 84517

TRENTENNE neo-perito meccanico, già operaio meccanico 1a, discreta conoscenza inglese, disposto trasferirsi ovunque, impiegherebbesi subito presso media-grande industria. Scrivere casetta 2327, SPI, Torino. M3178

TRENTENNE pratica ufficio, trattamento clienti offresi, impiegata cassiera. Telefonare 48 193. 86296

VENTENNALE esperienza commerciale sviluppo vendite organizzazione aziendale esaminerebbe proposte importante industria scopo miglioramento. Scrivere casetta 4230, SPI, Torino. 85758

VENTICINQUENNE bella presenza distinta pratica trattare con clienti, padronanza tre lingue offresi. Telefonare 82-597.

VENTUNENNE universitario maturità artistica speciale qualità artistiche disegno pittura esperienza arredamento occuperebbesi. Scrivere casetta 2338, SPI, Torino.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ASSISTENTI pratici montaggio impianti siderurgici, disposti trasferirsi, cercansi. Gistri, Bartoli 19, Savona. 12674

ASSUMESI dattilografa praticissima contabilità. Scrivere casetta 2343, SPI, Torino. [illegible]

ASSUMESI personale femminile adatto vendita propagandistica. Telef. 764-722, pomeriggio. 85787

ASSUMONSI studenti stranieri quali assistenti o ripetitori rispettiva madre lingua. Scrivere casetta 1117, SPI, Torino.

CERCASI ragazza primo impiego quindicenne. Telefonare 965-451 ore 13-15.

IMPORTANTE ditta assume impiegata bella presenza praticissima tutti lavori uffici, ottimo stipendio. Sassari 9.

IMPORTANTE industria cerca stenodattilografa corrispondente 22-30enne praticissima lavori ufficio, libera subito. Scrivere dettagliando mansioni svolte, pretese, referenze, casetta 4256, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria cerca giovane ragioniere esente servizio militare. Scrivere casetta 2064, SPI, Torino.

INDUSTRIA assume corrispondente praticissima fatturazione contabilità lavori ufficio, referenze. Scrivere casetta 6141, SPI, Torino. [illegible]

INDUSTRIA metalmeccanica assume disegnatori. Presentarsi via S. Marino 65.

INGEGNERE pratico montaggio impianti siderurgici, disposto trasferirsi, cercasi. Gistri, Bartoli 19, Savona. 12679

ISTITUTO linguistico assume insegnanti specializzati lingue moderne. Richiedonsi conoscenza metodi pratici ed assoluta padronanza lingua. Scriv. casetta 1117, SPI, Torino. 11643

LAVORO retribuito ore pre-serali, offresi elementi femminili, età 20-50 anni, residenti Torino, colti, attivi, anche complemento occupazioni domestiche o altro impiego. Scrivere casetta 1690, SPI, Torino. 11397

SIGNORA, signorina, veramente pratica, pratica ufficio, magazzino cerca importante ditta per deposito in Torino. Scrivere casetta 6109, SPI, Torino. 85141

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AUTISTA [illegible] offresi lavoro possibilmente fuori città e provincia. Telefonare 36-838. M3736

AUTISTA 29enne a privato. Telefonare 363-091 pomeriggio Carcagni, Gorizia 24. G8836

CINQUANTENNE cerca lavoro magazziniere fattorino uomo fatica referenze ineccepibili eventuale cauzione. Scrivere casetta 8326, SPI, Torino. [illegible]

CONIUGI cercano portineria qualsiasi luogo, pratico giardino. [illegible] Rocco, via Parenzo 68/27. G8736

CONIUGI piemontesi cercano portineria, referenze. Telefono [illegible]. M3377

CONIUGI piemontesi cercano portineria. Telef. 236-081. F8744

CONIUGI piemontesi cercano pulizia ance e portineria. Telef. 286-527. 85746

CONIUGI cinquantacinquenni, ex-commesso bancario, offronsi custodi villa collinare, giardinaggio. Telefonare 361-193.

DECORATORE offresi manutenzione officine amministrazione case. Telef 234-184 ore pasti. F8168

DICIANNOVENNE fresatore attrezzista qualificato offresi. Telefonare 796-370.

DICIASSETTENNE bella presenza commessa offresi. Telef. 384-676. 85802

DICIOTTENNE fattorino magazziniere, pratico imballi, guida Ape offresi. Telefonare 271-067. 86263

DONNA 24enne offresi qualsiasi lavoro, oppure tuttofare urge. Telefonare 894-862.

ELETTRICISTA impianti civili industriali, esperto manutenzione apparecchiature offresi. Telefonare pomeriggio 690-029.

FAMIGLIOLA piemontesi offronsi custodi [illegible] o piccola mezzadria. Scrivere casetta 6038, SPI, Torino. 83264

FUOCHISTA pensionato con patente di 1° grado offresi. Mastegazza, Santhià 32, Torino. F8176

GIOVANE ventenne occuperebbesi qualsiasi lavoro manuale. Via Nizza 21, Telefono 651-979. F8194

GIOVANE 19enne disposto occuparsi qualsiasi lavoro manuale subito. Via Nizza 21. Telef. 651-979. F8195

GIOVANE 25enne disposto occuparsi qualsiasi lavoro manuale subito. Via Nizza 21, Telef. 651-979. F8196

GIOVANI coniugi piemontesi soli cercano portineria. Telefonare 870-214.

GOVERNANTE bambini custodirebbe neonato. Telefonare 691-831. M3173

INFERMIERA diplomata, 30enne, bella presenza, offresi per studio medico o altro. Telef. 281-376 dalle 10 alle 12.

OFFRESI agente custodia ditta villa solo [illegible]. Scrivere casetta 9204, SPI, Torino. G8822

OFFRESI guardiano autorimessa patente II grado, 32enne, [illegible]. Telefonare 755-839. M3138

OFFRESI [illegible] 30enne aiuto semplice panettiere [illegible] subito. Tel. 863-782

QUINDICENNE offresi apprendista negozio oppure aiutante [illegible]. Telefono 250-302. M3427

SEDICENNE [illegible] commerciale, primo impiego, occuperebbesi preferibilmente fabbrica o commesso. Telef. 673-873.

TRENTUNENNE [illegible] presso meccanico pratico montaggio offresi. Telef. 23-508

TUTTOFARE referenziata offresi ore. Telefonare 766-080. F8504

VENTIDUENNE presenza, seria, abile taglio prova, confezioni in serie, offresi esterna, interna, anche commessa. Scrivere casetta 4237, SPI, Torino. 85836

VENTIDUENNE referenziata offresi tuttofare pomeriggio anziano festivo anche come infermiera non diplomata. Telefonare 398-173. 86394

VENTIQUATTRENNE offresi per piccola famiglia inglese, americana; disposta anche viaggiare. Telefonare 870-189.

VENTISEIENNE pratico motofurgone offresi anche fattorino anche solo mattinata. Telef. 231-304. F8604

VENTUNENNE bella presenza ottimo francese libera mattina occuperebbesi. Telef. mattino 44-716. G8838

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABBISOGNANO ragazze bella presenza, facile parola, per studio fotografico, stipendio e provvigione. Telefon. 511-863.

ANZIANA maestra, sola, cerca pensionata buona salute disposta coabitare gratis con vitto, mediante prestazioni in casa. Telefonare 83-060. 13659

ASSUMIAMO diciottenne brava stiratrice. Telefonare 290-652. 85842

ASSUMIAMO ragazza apprendista 14-16 anni. Le Pipere, via Saluzzo 11/D.

AUTISTI 2° [illegible] cercansi. Scrivere casetta 2343, SPI, Torino. M3441

CAMERA ammobiliata, zona Valentino al anziano offro gratis ricambiando piccoli lavori domestici, referenze. [illegible] casetta 2329, SPI, Torino. M3367

CERCANSI [illegible] elettricisti pratici impianti interni. Telefonare 690-852.

CERCASI abilissima magliarista macchine Dubied disposta trasferirsi. [illegible] retribuzione. Scrivere Federalwin American Hotel, via Finocchiaro Aprile, Milano. 83196

CERCASI apprendista commessa drogheria 15-17 anni. Telefonare 48-715.

CERCASI apprendista sarta signora, 14-16enne. Valentina, Cropello 17 bis.

CERCASI bambinaia patentata per bambina 16 mesi e neonato. Referenze primordine. Telefonare 688-772. 83712

CERCASI coniugi cameriere-cuoca autista-domestico referenziati. Tel. 688-772.

CERCASI domestica abile a giornata. Telefonare 551-786, dopo ore 16.

CERCASI donna con referenze, per pulizie laboratorio e apprendista sarta. De Brand, via Giannone 1. G8798

CERCASI laccatore mobili anche apprendista. Via Stampini 14. Telef. 292-775.

CERCASI mezzadri cascina 50 giornate, informazioni Pietro Micca 8, Borsano.

CERCASI mezzadro bella redditizia cascina Moncalvo Monferrato ottime condizioni, Feirini, Gioberti 47, Torino. Telefonare 511-115. 83676

CERCASI operai battilastra saldatore 16 e 18 anni, apprendisti 14 e 16 anni. Telefonare 642-656 ore 19-21. M3702

CERCASI ragazza per aiuto negozio 14-18 anni. Telefonare 81-383. 83682

CERCASI signorina 20-30enne praticissima alimentari, Referenze. Corso [illegible] 190, pomeriggio. 83260

CERCASI sveglia apprendista sarta. Presentarsi Merceria, San Domenico 45.

CERCASI tuttofare fissa referenziata massimo 40enne. Presentarsi Bossi, Millo 6. 83770

CERCHIAMO operaio specializzato [illegible] Cavalieri, via Nizza 35. 12887

CERCO ragazza fissa primo servizio amante bambini. Telefonare 798-163.

CONIUGI cercano abile persona servizio 20-40enne, referenze. Telef. 80-739.

IMPORTANTE fabbrica cerca operai specializzati per telai piani. [illegible] casella 98 C, SPI, Milano. 12638

IMPORTANTE Società assumerebbe per nuovo stabilimento Meridione meccanici provetti esperti installazione oppure costruzione compressori centrifughi ed alternativi. Scrivere dettagliando esperienza, tipi di macchine conosciute. Casella 136 C, SPI, Milano. 12964

INDUSTRIA elettrodomestici cerca battilastra. Scriv. casella 6108, SPI, Torino.

INDUSTRIA elettrodomestici cerca elettrotecnico. Scrivere casella 6108, SPI, Torino. 86139

LAMIERISTI conoscenza disegno cerca officina via Sassari 23. 86835

LEGATORIA assume ragazze apprendiste. Telefonare 779-261. 86400

MAGLIAIE avrete lavoro abbondante redditizio [illegible]. Guarnera, Monte Pietà 16. 6468

MAGLIFICIO cerca tagliatrice rammendatrice e macchiniste provette per Dubied [illegible] triplex collarette. Telef. 387-475.

MEDICO cerca brava [illegible] vendita fasce [illegible]. Telef. 522-669 mattino.

PELLICCERIA cerca macchinista abilissima, lavoro tutto l'anno. Telef. 535-034

PERSONA sola, cerca donna 40-45enne, presenza indipendente governo e faccende casalinghe, compenso vitto alloggio, sistemazione ottima. Scriv. casella 2038, SPI, Torino. M3835

PETTINATRICE cerca aiutante. Rivolgersi negozio via Bossina 11. [illegible]

PORTINAI con ottime referenze controllabili cerco per grande casa civile. Scrivere casella 3043, SPI, Torino.

PULITORI provetti cercansi. Ulma, [illegible]. 12993

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

CERCANSI concessionari rappresentanti introdotti ricambisti accessori auto per articolo regolamentare imposto dal nuovo Codice della strada a tutti i veicoli. Si esige seria, effettiva introduzione, ottime referenze. Sprint Auto, Stalingrado 71, Bologna. Telefono 380-830.

CERCANSI concessionari, rappresentanti, per vendita coperte termoelettriche brevettate. Scrivere Pubblimar, Casella 396, Cuneo. 13619

IMPORTANTE ditta utensileria cerca agenti o rivenditori regionali per vendita apprezzato [illegible] e apparecchiature esclusive per autofficine, Referenziate. Scrivere casella 93 C, SPI, Milano. 12640

IMPORTANTE industria chimica assume piazzista capace attivissimo pratico buon trattamento, referenze curriculum manoscritto. Scrivere casella 6048, SPI, Torino. 84527

INDUSTRIA meccanica Torino assumerebbe piazzista introdotto città bar, pasticcerie, tabacchi, Referenziare. Scrivere casella 4226, SPI, Torino. 86740

OLIO oliva primaria marca di Oneglia, assumonsi 100 nuovi collaboratori vendita direttamente famiglie località provincie Asti, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli. Alta provvigione, buone possibilità guadagno, occasione eccezionale. Saranno preferite domande provviste valide referenze, atte dimostrare serietà intenti ed precedenti, ampia conoscenza ed amicizie, attitudine vendita. Scrivere casella 22 B, SPI, Sanremo. 12340

VENTICINQUENNE offresi autista, rappresentante, piazzista, perfetto francese, multipla propria. Telefonare 779-122.

VENTIQUATTRENNE diplomato presenza patente 2° grado introdotto campo liquoristico offresi seria ditta anche altro articolo. Scriv. casella 3073, SPI, Torino.

18 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque, «Nuova Italia», Pio Quinto 20, telef. 682-110, 683-576.

ABBIATE presente Istituto trentennale. Informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Pedemonti, tel. 47-272, Carlo Alberto 49-51. 7168

ABILI detectives ovunque indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 521-181

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque, [illegible]. Madama Cristina 111, tel. 687-874.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari autovetture, autocarri, rimorchi, [illegible] superaffidamenti, interesse bancario, lunghe rateazioni, riservatezza, intermediari, Comento, corso Re Umberto 5. 2851

A automobilisti, immediatamente concedonsi sovvenzioni massime su autovetture, rimborsabili a 18 mesi. Valutazione 100%. Modicità, segretezza. Fin.Co.Tex., via P. Micca 4, telef. 47-346. 11365

A buone condizioni: Appia seconda, 1100 diverse, familiare, TV, 600 nuove, multiple. Cavalieri, Brescia 18. 11297

A privato vendesi 600 nuova 6 km. 4000. Telefonare ore pasti 397-145. 83308

A rate 1400 A, 103 [illegible]-58, belvedere, 600, 500 C. cambi. Telefonare 46-007.

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat, ogni tipo rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Volta 8. Telef. 46-631. 8248

ABBIAMO pronte 103 nuove sei mesi; altre occasioni, 600 seminuove, altre usate, nuove 500, bella 1400 A gas, 500 C vetture, belvedere, Ardea 5 marce gas, cambi, rateazioni, prenotazioni Fiat Lancia, Autosalone, corso Vinzaglio 5.

AFFIDATECI vendita vostra autovettura ricaverete massimo contanti. Argus, piazza Carlo Felice 57, telef. 46-007. 11158

ALL'AUTOSALONE «Tesoriera» [illegible] 237 bis, telefono 43-836: Giulietta, normali TI, Spyder, Sprint, Appia, I, II serie, 1300, 103-58, DKV, Ford Consul, 750 Abarth Vignale, Permute rateazioni.

APPIA seconda serie seminuova, familiare perfettissima, 600 tutta revisionata, belvedere, giardinetta, Ardea, vendo cambio, rateazioni, [illegible], Galliari 11, telef. 58-481. 8129

ARDEA 5 marce perfetta privato vende 385-974 Tortona 54. Orario ufficio.

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118; Giulietta TI 1958, Familiare 103 (1957). [illegible] 600 Vignale. Appia prima-seconda, 1400 A, vetture 103. Ardea. Belvedere.

AUTOCARRO Isotta occasione vendesi. Telefonare 60-306. M3194

AUTOGRU attrezzato vendesi. Telefonare 551-416. F8164

AUTONOLEGGIANSI con, senza autista, nuove 600, 103, TV, 1400. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 80-384.

AUTONOLEGGIO Moderno nuove 500 pulmino, 600 nuove, 103, 1400, Tel. 276-903

BELLISSIMA Belvedere (1953), 600 (1957) seminuova buonissima 500 C, facilitazioni, Telefonare 763-575. [illegible]

CITROEN, Torino, corso Vittorio Emanuele 206, dispone autoveicoli industriali leggeri: 2½, 3½, 15 quintali. Pagamenti dilazionati. Visitateci. [illegible]

DA privato acquisterei 1100 [illegible]. Telefonare 251-738. 83680

FIAT Commissionaria, [illegible] & C., c.so Unione Sovietica 91, tel. 690-104, dispone ottime occasioni vetture 500 C, nuove 500, 600, 1100, 1400 familiare e Diesel, carri 10 quintali, 1100 familiare, Giulietta, Alfa 1900 Super, carro e furgone 1100/I. Rateazioni. 12037

FINANZIAMENTO su autoveicoli nuovi usati rimborso rateando due anni celerità [illegible]. Apes, San Massimo 47. 4647

FINANZIAMO rapidamente auto, case, terreni, valutando massimo. Tel. 53-591, 53-590. [illegible]

GIULIETTA Sprint 1958 vendo a privato, permuto, rateizzo. Telef. 685-316.

LAMAR, Fabbrica apparecchiature gas liquidi, metano, impianti garantitissimi, prezzi concorrenza. Crescentino 28, telefono 20-252. [illegible]

LIQUIDGAS impianti perfettissimi 45.000, metano 40.000. Revisione riduttori qualsiasi tipo. Riparazioni garantite. [illegible] Galli 60, tel. 23-109. [illegible]

PRIVATO vende Aurelia B-10 [illegible] accessori. [illegible] 80-592. [illegible]

PRIVATO vende ottima 500 belvedere. Telefonare [illegible] ore lavoro. [illegible]

OCCASIONISSIME vendiamo, diverse 600, Bianchina, Appia, Ardea, 1100-103, multiple, 1200 giardinetta, belvedere, 1400 A, furgoncini, Aprilia, 500, garanzia, Vigone 44. 7414

PRIVATO vende 500 B ottima (occasione). Telefonare 30-779. F8837

PRIVATO vende 600/1955 furgoncino Ape Siata dilazionando, Telef. 871-038.

PRIVATO vende 1100/1957 dilazionando. Telefonare 871-038. 8934

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, [illegible]: Dario Fino, Filadelfia 51, Torino, tel. 396-914. 10838

VENDESI camion portata media tipo Mercedes. Torino. Telefonare 694-176.

VENDESI 600 C ottimo stato 300.000 [illegible] personali 600. Telef. 30-976.

VENDO 600 elaborata Vignale, fine '56, ottima, 350.000. Telef. 686-383.

VENDO 600 sei mesi, telefonare 589-031 ore pasti. M3478

600 Belvedere perfetta condizioni vende privato. Telefonare 279-106. 84819

600 C bella a privato vende 160.000. Telefonare 761-538, pasti. 85778

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

CAVALLERI. Motocicli M.V. tutti a benzina, speciali facilitazioni e rateazioni, corso Vittorio 26. via Nizza 25, Torino.

LAMBRETTA 125-150 LI 175, quattro marce, miscela 4% motore più potente. Prenotazioni, prove, permute, comodi pagamenti dilazionati presso: Commissionaria Dario Fico, corso Principe Oddone 1, Torino. Telefonare 524-293. 7686

MOTOLEGGERA Garelli 70 cc., 90.800; Velomosquito 61.000; Mosquito 49 cc. 36.000. Rinino, Brescia 44, tel. 272-515.

OCCASIONE vendo DKW 300. Telefonare 653-711. G8770

RIMORCHIETTI [illegible] auto motoscooter L. 69.000 consegna pronta. Covelo, Giulio Cesare 155. 5798

VESPA motofurgoncini Ape, prenotazioni, cambi, occasioni. Morani, Unione Sovietica 169. Telefono 392-626. 10097

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A occasione, privato svende bella camera letto 110.000, mobili entrata 15.000, tinello 48.000. Telef. 587-126.

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi lavatrici, televisori, radio, cucine a fornelli elettrici ed a gas, produzione 1957-1958, L'Elettrica, via Carlo Alberto 26.

AFFARONE svendo ricca camera matrimoniale stile antico. Telefonare mattina 386-654. 6769

AL Mobilificio Rossi, XX Settembre angolo Palazzo Città, camere letto tutti stili, sale pranzo, tinelli, cucine smaltate.

APPROFITTATE enorme quantità mobili ogni specie (anche lusso) liquidansi. Asta Liquidazioni, Cigna 17. 275

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi, svendonsi per cessazione. Pagella, Mazzini 44. 3968

ARREDATEVI Casa del Mobile. [illegible] angolo [illegible], camere massicce 78.000, tinelli 21.000, grandi armadi 26.000, Facilitazioni. 2778

ARTIGIANO vende tavoli armadi camere matrimoniali cambio con altri [illegible]. Telefonare 86-300. 86386

ASSORTIMENTO stupendi tailleurs completi vestiti eleganti convenienti. Confezioni signora, Lagrange 15. 12819

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 31 C. [illegible]

BANCHI bar modelli recenti prezzi, [illegible], arredamenti completi, «Arte», Cottolengo 3. 6776

BRILLANTI, gioielli importanti (anche impegnati) acquista Rolle (periziati), Accademia Scienze 2 (piazza Castello).

CACCIATORI! pescatori! Il Vostro preferito comodo abbigliamento, dalla «[illegible] Confezioni», Cavour 30. 11796

CALDAIA a gas «Vap» 30.000 calorie ottimo stato vendesi, corso Vinzaglio 72.

CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobilio adatto, economico. Via Cigna 17. Asta Liquidazioni. 275

CAMBIO mobili usati con camere sale soggiorni tinelli cucine americane. Telefonare 31-883. 86374

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire, Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 8030

FABBRICA salotti, divani, [illegible], classici, consolle, specchiere (convenientissimi), Garibaldi 13. 7168

MACCHINE [illegible] tedesche, nazionali, 45.000, assortimento mobilini. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 12702

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 10-18.000, Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 8. [illegible]

MAGLIERISTE interesse vasto assortimento macchine maglieria dipanatori, rimaglatrici, prezzi imbattibili. Rateazione, Gribaldo, San Francesco Paola 4.

MOBILI «Cassibella» vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 531-107.

MOBILI «Cassarrona», [illegible] 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni, Cambi, Visitateci. Telefonare 21-108. 1141

MOBILI Brap, prezzi propaganda: tinelli da 38.000; camere da 72.000, 30 rate. Garibaldi 9 (cortile). [illegible]

MOBILIFICIO Centrale per rinnovo magazzino svende salotti tinelli soggiorni camere svedesi, armadioni da 33.000 in più. Via Principe Amedeo 8, tel. 538-812.

MOBILIFICIO [illegible]: vasto assortimento salotti, tinelli, cucine americane, camere, sale, ogni stile. Facilitazioni, consegne gratuite ovunque, cambio mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, S. Donato 57. 316

MOBILIFICIO «Roma», Garibaldi 18: matrimoniali 90.000, soggiorni svedesi, tinelli 45.000, armadioni 30.000, sofaletto 19.000. 782

OCCASIONE vendesi macchina maglieria 10x50 seminuova. Telefonare 793-630.

OCCASIONI buonissime garantite tutti tipi di macchine cucire, speciali da lire 6000 in più. Canavesio, Re Umberto 11. Telefonare 49-877. [illegible]

OCCASIONI vendo televisore, pianoforte nuovo, pellicce salotto, blocco biancheria. Telef. 274-814. [illegible]

OCCASIONISSIMA vende cameretta pranzo Chippendale, lampadari, poltrone, tappeti. Telef. 583-146. 85772

PER rinnovo locali liquidansi mobili ogni genere, facilitazioni. Peano, Armando Diaz 2 (Lungopò). 519

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto n. 18, telef. 81-543 rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 600

PIUMA d'oca e di gallina usata compro. Telefonare 763-127, 789-140. G8778

POLTRONE, salotti, soggiorni. Mobili trasformabili, poltroncine. Articoli regalo. Richiedete cataloghi: Alasia, Vinzaglio 5.

PRIVATO svende pelliccia castoro 300.000 altra persiano 190.000. Telef. 778-641.

PRIVATO vende camera letto [illegible] coperte comò guardaroba cucina gas lavandini abiti uomo, Grasso, v. Bertola 61

REBUFFO Filippo, antichità, Arignano.

RISCALDAMENTO; [illegible], Nuovi radiatori gas liquido, marca [illegible], infrarossi. Non confondete. [illegible], Piazza Statuto 17, telef. 49-800. 12007

STUFE Federal, originali tedesche, petrolio Esso Shell, piccoli grandi impianti riscaldamento, praticità risparmio. Rappresentanza Brizio, corso Vittorio 60.

SVENDO camera letto noce impero 120 mila, tinello 48.000, Telefonare 582-386.

VENDESI specchio tre luci per sartoria. Telefonare 594-786. 85721

VENDO bella cucina laccata, tavolo, sedie, ottimo [illegible]. Telef. 688-870. G8512

VENDO macchina maglieria [illegible] ferro altro [illegible]. Telefonare 290-883. F8887

VETRATA ingresso 4 porte ferro rivestite ottone larghezza 3,20 altezza 2,53 vendesi Giolitti 1. [illegible]